ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Venerdì 28 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2017

Briand sventa una manovra dei socialisti

e ottiene 121 voti di maggioranza

Le basi del Gabinetto spostate a destra

PARIGI, 27

Non vi poteva essere dubbio sull'accoglienza favorevole che la Camera avrebbe fatto oggi al Ministero, ma il signor Briand ha dovuto sventare subito con un voto di fiducia una manovra dei socialisti. Dopo lo spettacolo offerto con quattro giorni di una vana retorica e con lo sciorinamento dei loro dissensi intestini, i socialisti hanno tentato di riabilitarsi sul terreno parlamentare con un tentativo di assalto in piena regola al Ministero nella speranza di trascinare con loro buona parte dei radicali. Questi in un certo momento si sono mostrati alquanto perplessi alla manovra, che poi è andata miseramente fallita, come era facile prevedere. Il signor Briand ha potuto ritrovare una maggioranza abbastanza omogenea, che gli permette di governare con una relativa tranquillità d'animo.

La secessione dei socialisti e dei più scalmanati radicali è largamente compensata dall'appoggio del centro moderato. La situazione è anzi maggiormente chiarita, perchè il signor Briand non ha più alcuna ragione di mostrarsi tenero per l'estrema sinistra, mentre le circostanze lo inducono a praticare una politica di conciliazione nazionale, a cui i partiti moderati non possono non associarsi. Egli ha lasciato comprendere oggi in modo inequivocabile che aspirava alla maggioranza con l'esclusione dei socialisti, mostrandosi infastidito dai loro attacchi, e insistendo nel porre la questione di fiducia con un'asprezza di cui i radicali non erano abituati e alla quale dovettero piegarsi.

La seduta alla Camera ed il voto

In previsione di una seduta calma, nè l'aula nè le tribune erano oggi molto affollate. Un sobrio plauso alle truppe che hanno preso parte alla campagna marocchina è stato subito dalla Camera approvato; ma si è notato che i socialisti hanno fatto il broncio al pari dei comunisti.

La battaglia è stata impegnata subito su interpellanze di carattere finanziario, di cui il Governo chiedeva il rinvio. I socialisti hanno insisito per lo svolgimento immediato, facendo leva sulla nomina di un Comitato di periti estranei al Parlamento, per smuovere i radicali gelosi delle prerogative parlamentari. Briand si oppone ad un'immediata discussione delle interpellanze finanziarie, non essendo questo il momento di formulare critiche e recriminazioni che potrebbero nuocere alla difesa del franco. Un deputato radicale dichiara a nome del suo gruppo di essere pronto ad accettare il rinvio della discussione finanziaria, a condizione che questa abbia a precedere il dibattito sulla riforma elettorale desiderata dal Governo. Briand seccamente si oppone e dice: «E' una questione di dignità. Se voi non votate la nostra proposta, sapremo quello che ci resta a fare.»

Poichè il socialista Blum e vari deputati radicali tornano alla carica, Briand interviene ancora una volta per mettere bene in chiaro come egli si proponga una politica di conciliazione.

Fra grandissima emozione si procede al voto, e sui banchi radicali si accendono vive discussioni fra i vari gruppi. Ma il contegno manifestamente favorevole dei settori moderati, lascia capire subito che la vittoria del Governo è sicura. La mozione di fiducia viene infatti approvata con 320 voti contro 209, fra gli applausi dei banchi moderati.

Ne risulta che il partito radicale si è scisso nella votazione e che una sessantina di radicali hanno votato coi socialisti e coi comunisti.

Ritorno al collegio uninominale

La situazione è così chiarita in favore del Governo, ma una nuova discussione di procedura arruffa di nuovo la matassa, producendo un ondeggiamento di non favorevole augurio. Il Governo per mezzo del ministro degli Interni propone che mercoledì prossimo si abbia ad iniziare il dibattito sulla riforma elettorale. E' noto che Briand fu a suo tempo uno degli avversari più accaniti del collegio uninominale, da lui stesso definito «la morta gora». Venendo subito dopo il risultato del voto in cui in sostanza le sinistre sono rimaste battute, la proposta governativa trova un ambiente agitato e febbrili. Vivaci discussioni si impegnano di banco in banco tra i deputati dello stesso gruppo, perchè la riforma è desiderata e combattuta all'infuori di ogni questione di partito, in base semplicemente alle situazioni personali.

Il socialista Blum annuncia senz'altro che il suo partito insisterà per mantenere la rappresentanza proporzionale, ma insiste per il rinvio ad una sessione ulteriore. Dopo una confusa e vivace discussione si passa di nuovo ai voti, e la data del 2 giugno chiesta dal Governo per l'inizio delle discussioni sulla riforma elettorale è respinta con 283 voti contro 263. Il Governo non ha posto la questione di fiducia, ma il voto desta ugualmente vivaci commenti. Il ministro degli Interni in seguito al voto chiede alla Commissione del suffragio universale di riunirsi al più presto possibile, e il socialista Renaudel che presiede la Commissione promette di non tardare a convocarla.

Dire che il voto odierno sulla riforma elettorale venga ad aver un significato puramente platonico, e che forte della fiducia ottenuta sulla questione essenziale, il Governo potrà procedere senza ulteriori inciampi, è troppo azzardato.

Nincic a Parigi

Un colloquio con Briand

PARIGI, 27

Briand e Nincic hanno avuto ieri un colloquio. A questo proposito i giornali affermano che la firma dell'accordo definitivo franco-jugoslavo è prossima.

Tre morti e rappresaglie alla frontiera greco-bulgara

SALONICCO, 27

L'*Agenzia di Atene* pubblica che il giorno 24 maggio, due soldati greci del posto N. 70 di frontiera greco-bulgara del settore di Komotimi, sono stati assaliti da una banda di tre comitagi bulgari. Uno dei soldati greci è stato ucciso e l'altro ha opposto resistenza, uccidendo uno degli aggressori. I due altri aggressori sono fuggiti. Il giorno dopo al mattino, un appartenente ai comitagi bulgari ha tentato di varcare la frontiera, ed è stato ucciso. L'ufficiale svedese si è recato sul luogo dell'incidente.

Come avvenne la resa di Abd el Krim agli avamposti francesi

PARIGI, 27

La resa di Abd el Krim nelle mani delle autorità militari francesi è avvenuta stamane alle 5.15. Egli giungeva a Izemmuzen e 15 chilometri a nord-est di Targuist, e si presentava subito al generale Ibos, comandante della divisione marocchina. Questi era scortato da due battaglioni del 14.o fucilieri e da tre compagnie di soldati di colore, nonchè da partigiani. Abd el Krim era accompagnato da sette od otto cavalieri, tra i quali due ufficiali francesi che gli erano stati inviati incontro a Snada, e da Sidi Amid Uezzani, sceriffo di Snada, che aveva trattato per lui la resa.

Il trasporto a Taza

Disceso da cavallo, il guerriero, dopo la presentazione al generale Ibos, aveva un colloquio col colonnello Corap, comandante dell'ottava brigata marocchina. La conversazione trattò delle misure da prendere per la sicurezza delle donne, della famiglia e dei beni del capo riffano, che no naveva potuto portare seco nè persone, nè cose, avendogli le tribù rifiutato i muli ed ogni altro mezzo di trasporto.

Abd el Krim giungerà a Taza probabilmente nelle prime ore del pomeriggio e sarà consegnato al generale Boihut, che lo rimetterà tosto al residente generale Steeg e al suo delegato rappresentante del Governo francese.

Le condizioni fisiche dei prigionieri restituiti dai riffani sono tutt'altro che buone, per quanto la liberazione abbia di colpo risollevato il morale. I due aviatori che avevano recentemente atterrato entro le linee nemiche, hanno narrato che martedì sera, annunziando loro il prossimo ritorno alla libertà, il caid Haddu li aveva invitati a bere dello sciampagna. Evidentemente si era voluto far dimenticare così i momenti veramente tragici trascorsi dai prigionieri. Questi, inquadrati tra i cavalieri riffani, hanno potuto attraversare i villaggi delle tribù senza essere molestati. Due spagnoli che non potevano reggersi in piedi furono abbandonati per la strada.

«Il primo convoglio dei prigionieri restituiti non comprende — osserva il *Journal des Debats* — tutte le persone che erano in possesso del nemico, anzi, specie per ciò che concerne gli spagnoli, le assenze sono numerose. Una esauriente inchiesta deve illuminare, sulle sorti di quei prigionieri, coloro che saranno tenuti a deliberare sulla sorte di Abd el Krim».

Senso di sollievo a Parigi

La capitolazione di Abd el Krim non ha provocato pubbliche manifestazioni di giubilo, ma è salutata da tutti i giornali — meno la comunista *Humanité* — come la fine di un incubo. Contro il vinto non si infierisce soverchiamente, sebbene qualcuno abbia trovato eccessive le istruzioni date dal generale Boihut agli avamposti, perchè l'avventuriero venisse accolto con gli onori dovuti al valore sfortunato.

Se ieri la nazionalista *Liberté* proponeva in tono semiserio che si seguisse l'esempio della Roma imperiale, dando il ribelle in pasto alle belve, oggi la *Victoire* ammette che per quanto male Abd el Krim abbia fatto ai francesi, non è il caso di ballare attorno a lui la danza dello scalpo, e riconosce qualche generosità nella ribellione del barbaro contro lo straniero. Altri osservano che si è molto detto e con molto dispregio in questi giorni che Abd el Krim non rappresentava nulla all'infuori delle sue personali ambizioni; ma questo è vero solo da quando l'emiro ha potuto essere considerato un vinto, ed ha perduto perciò l'appoggio della maggior parte delle tribù. Ma per quanto serena possa essere la disposizione d'animo dei vincitori verso l'ex capo di guerra riffano, egli non può essere ritenuto responsabile della vita dei militari francesi e spagnoli caduti nelle sue mani.

I coadiutori esteri del capo riffano

Molti giornali, e in prima linea il *Temps*, rivolgono la loro attenzione a quelli che verosimilmente furono gli spettatori e i coadiutori dell'azione del Roghi ai danni della Francia. A parte le frecciate contro i «riffani dell'interno», come il deputato Taithinger chiama i bolscevizzanti francesi, si fanno accenni abbastanza precisi sul genere di aiuti stranieri su cui Abd el Krin, faceva, a suo danno, troppo assegnamento.

L'*Intransigeant* ritiene che Mosca non si consolerà di aver perduta questa partita e il denaro che le è costata, e anche il *Temps*, dopo aver ricordato che il sedicente sultano di Adir «aveva nel suo stato maggiore dei tedeschi», rileva che erano largamente noti gli incoraggiamenti che non cessavano di prodigare i dirigenti della Terza Internazionale comunista residenti a Mosca. Furono questi consiglieri interessati — come ha rilevato ora un giornalista inglese in una corrispondenza da Tangeri — che dissuasero Abd el Krim a negoziare con la Francia e con la Spagna, promettendo degli interventi risolutivi. Ecco perchè egli non voleva la pace.

La soddisfazione per la buona risposta data con la vittoria marocchina ai nemici interni ed esteri delle fortune francesi, non è minore del comune compiacimento per il nuovo prestigio che la resa dell'emiro ribelle aggiunge alla Francia di fronte a tutto il mondo islamitico, e qualcuno rileva che la stessa Inghilterra deve rallegrarsi di questa affermazione europea in Africa, come di un salutare contraccolpo alla vittoria zaglutista nelle elezioni egiziane.

Limitazioni pel carbone in Inghilterra

LONDRA, 27

Quest'oggi il Governo ha emesso un'ordinanza per cui non si può più comperare carbone per usod omestico, se non si è provvisti di un permesso speciale delle autorità locali ed anche in tal caso non si può acquistare più di u nsacco ogni due settimane. Anche le officine sono ridotte alla metà del consumo normale. Questa restrizione si applica anche al consumo del gas e dell'elettricità.

Desta una certa impressione il fatto che il Governo si astiene ora dal fare qualsiasi nuova proposta per accelerare una soluzione del conflitto. Secondo quanto si dice negli ambienti governativi, il Governo è venuto alla conclusione che allo stato attuale delle cose e dato lo stato d'animo della Federazione dei minatori e di quella dei proprietari, non vi sarebbe niente da guadagnare mettendo innanzi delle proposte che potrebbero di nuovo essere respinte da ambo le parti. In alcuni ambient isi propende a credere che una proposta accettabile potrebbe essere quella di portare a otto le ore di lavoro conservando taluale il salario.

I colloqui del Capo del Governo ritornato a Roma

ROMA, 27

L'on. Mussolini, giunto stamane a Roma, si è trattenuto a Palazzo Chigi sin dopo le 13.30, avendo i primi colloqui con i suoi collaboratori: i sottosegretari Suardo, Grandi e Cavallero. Una lunga conferenza ha poi avuto col ministro dell'Interno on. Federzoni, il quale ha riferito sull'eccellente situazione interna del Paese, che ha celebrato in tutte le città con imponenti cerimonie l'anniversario dell'intervento, nella più perfetta disciplina ed in un ordinato entusiasmo. L'on. Mussolini ha ricevuto anche il segretario generale del partito, on. Turati, e poi Ezio Garibaldi, che gli ha sottoposto il programma delle cerimonie di Caprera per il 2 giugno.

A quanto risulta la celebrazione dell'Eroe sullo scoglio di Caprera assumerà un alto e solenne carattere nazionale. Il Governo vi parteciperà ufficialmente con l'intervento di alcuni ministri e sottosegretari.

L'on. Mussolini ha avuto anche un colloquio col segretario del Comitato esecutivo della maggioranza, on. Pennavaria, al quale ha espresso il desiderio che i lavori della Camera non si prolunghino oltre la prossima settimana, per cui si ritiene che nella sera del 4 o al più tardi il 5 la Camera prenderà le vacanze estive.

Si ritiene che il decreto contenente le norme di attuazione della legge sindacale sarà sottoposto alla firma reale domenica prossima. Con ogni probabilità sarà compilata una circolare ai prefetti per illustrare il provvedimento legislativo e per invitarli a collaborare efficacemente all'attuazione della legge, coadiuvando gli organi centrali nel non felice compito dell'inquadramento delle forze sindacali nei nuovi organismi corporativi.

Gli Uffici stampa della Presidenza e degli Esteri posti sotto un'unica direzione

ROMA, 27

Con recente provvedimento, l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e l'Ufficio stampa del ministero degli Esteri sono stati posti sotto un'unica direzione, che è stata affidata al conte Giovanni Capasso Torre di Pastene, il quale sinora dirigeva soltanto il primo ufficio. Il barone Pietro Arone di Valentino, che per circa tre anni ha retto l'Ufficio stampa di Palazzo Chigi, assume al Ministero degli Esteri la direzione generale degli affari di America, Asia, Africa ed Australia.

La Conferenza del lavoro a Ginevra

Un contrasto per i servizi di emigrazione

ZURIGO, 27

La Conferenza internazionale del lavoro ha continuato questa mattina i suoi lavori, sotto la presidenza del signor Nolens.

Anzitutto la Conferenza si è occupata del ricorso di un forte numero di membri del gruppo dei datori di lavoro, i quali si pronunziavano contro la competenza delle organizzazioni di lavoro internazionali a trattare la questione dell'ispezione sugli emigranti a bordo delle navi.

Il ricorso fu sostenuto dal delegato inglese. L'oratore affermò che gli armatori si dichiarano energicamente contro la competenza della Conferenza, dicendo che i giuristi di gran fama confermano quqesta loro tesi. Gli armatori sono dell'opinione che le organizzazioni internazionali del lavoro debbano occuparsi soltanto delle condizioni di lavoro degli operai e di nient'altro.

Parecchi oratori sostennero il delegato. Artur Fontaine, rappresentante del Governo francese, dichiarò anzitutto che soltanto il tribunale internazionale dell'Aja ha il diritto di decidere su questa questione di competenza. Entrando poi nel merito della questione, disse che il Governo francese è di opinione che le organizzazioni di lavoro si debbano occupare non solo delle condizioni del lavoro, ma in generale di tutto quello che riguarda le condizioni di vita degli operai.

Juhaux, delegato del gruppo dei lavoratori francesi, sostenne anche lui la competenza della Conferenza. Egli ricordò tutte le lamentele che si erano elevate negli ultimi anni del secolo scorso sulle condizioni di trasporto degli emigranti sulle navi e aggiunse che le società di navigazione si oppongono a tale controllo, perchè temono di dover migliorare questo condizioni diminuendo quindi i loro guadagni.

Venuta alla votazione, la proposta del gruppo operaio fu approvata con 77 voti dei rappresentanti dei Governi e dei rappresentanti dei lavoratori, contro 23 voti dei rappresentanti dei datori di lavoro. La Conferenza quindi si è indirettamente dichiarata competente alla trattazione di queste questioni.

Il progetto di una Conferenza monetaria italo-franco-belga

ROMA, 27

Nei circoli politici e finanziari si seguono con interesse ma con riserbo i suggerimenti dei giornali francesi per la convocazione di una conferenza italo-franco-belga diretta a ricercare un'intesa per una comune difesa della moneta. Si osserva che effettivamente la lira italiana, come il franco francese e quello belga, hanno nell'attuale momento monetario internazionale alcuni notevoli punti di contatto, in quanto hanno da resistere da un lato alla pressione delle valute auree, soprattutto di quelle anglosassoni, e dall'altro, ai tentativi di speculazione internazionale, i quali, come è noto, più facilmente si rivolgono verso le valute deprezzate per le oscillazioni di valore di cui sono ancora passibili. E perciò potrebbero essere utili in proposito scambi di vedute sulle possibilità di una comune difesa.

«Ma fino ad oggi — assicura l'ufficiosa *Agenzia di Roma* — nessun invito a tale Conferenza monetaria è giunto al Governo italiano.

Appare però opportuno, discutendosi di valute e di cambi internazionali, sgomberare il terreno della discussione da alcune improprietà di linguaggio dei giornali francesi, che potrebbero provocare equivoci di giudizio. Così, ad esempio, l'invocazione fatta dall'*Echo de Paris*, perchè i tre paesi latini non si facciano la guerra per difendere ciascuno la propria moneta, non può certamente riguardare l'Italia, la quale nel difendere la sua moneta si è sempre astenuta da qualsiasi atto che potesse risolversi in una manovra deprimente del corso del franco francese o del franco belga. Non bisogna infatti confondere la politica seguita dal Governo italiano, per rendere indipendente il corso della lira italiana da quella del franco, politica questa che corrisponde a direttive generali e ben precisate nei loro scopi, con inesistenti atti di origine italiana, che abbiano comunque potuto influire sul cambio francese o belga. La costante politica seguita dal Tesoro in Italia si ispira solo al principio di ricercare all'interno nella disciplina finanziaria e monetaria, come in quella economica e produttiva, tutti i mezzi validi a difendere la lira e la sua stabilizzazione.»

La nomina a senatori dei tre sottosegretari militari

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella ricorrenza del 24 maggio S. E. il Primo ministro ha proposto a S. M. il Re la nomina a senatori dei sottosegretari di Stato: S. E. Bonzani Alberto, generale di divisione; S. E. Cavallero Ugo, generale di brigata; S. E. Sirianni Giuseppe, contrammiraglio.

Il generale **Alberto Bonzani**, sottosegretario dell'Aeronautica, è nato a Rimini il 1.o febbraio 1872. Fu nominato sottotenente di artiglieria nel 1891 e capitano di S. M. nel 1904. E' stato insegnante di logistica alla Scuola di Guerra e per un anno generale addetto al Ministero della Guerra e membro del Consiglio dell'Esercito. Comandante della Brigata Novara, partecipò ai fatti d'arme di Castagnevizza, e per il suo brillante contegno ottenne la promozione per merito di guerra; altra promozione per merito di guerra gli fu concessa alla battaglia del 15 luglio 1918, sull'altipiano di Asiago. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia d'argento al valor militare guadagnata a Monfalcone (Flondar) nel maggio 1917. Ha preso parte alle campagne dell'Eritrea, di Libia e a tutte le più importanti azioni della guerra italo-austriaca. Prima in Cadore, poi al Lenzuolo Bianco (Oslavia) e infine sul Carso, nella zona tra Monfalcone e Castagnevizza. Ricoprì alte cariche militari come comandante di truppa e presso comandi di grandi unità mobilitate. Nell'ultimo anno di guerra fu capo di S. M. della VI Armata interalleata. Fu nominato vicecommissario dell'Aeronautica del giugno 1924 e sottosegretario di Stato nel luglio 1925. Nell'amministrazione dell'aeronautica il gen. Bonzani ha portato e porta una nota di alta cultura e di altissimo senso di responsabilità. Egli ha studiato profondamente tutti i più complessi problemi della R. Aeronautica, formandosi una competenza specifica veramente eccezionale. Ha così potuto affrontare tutte le questioni dell'ordinamento, del personale e del materiale nel modo più ragionale, realizzando le direttive del Capo del Governo, che sono valse a dare all'Aeronautica quell'assetto organico che costituisce la solida base per il futuro sviluppo della nuova arma. La nomina a senatore del Bonzani costituisce pertanto il giusto compenso della sua opera riorganizzatrice dell'Aeronautica.

Il contrammiraglio **Sirianni**, sottosegretario di Stato alla Marina, è nato a Genova il 18 aprile 1874. Entrato all'Accademia navale a 14 anni, ne usciva guardiamarina a 20 anni. Tutta la sua carriera è ricca di episodi guerreschi. Ebbe il battesimo del fuoco durante la famosa rivolta di «boxer» in Cina. In questa circostanza egli concorse alle operazioni per liberare dai rivoltosi le legazioni europee, da lungo tempo assediate, e si guadagnò la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Nella guerra italo-turca partecipò all'impresa dei Dardanelli, al comando della torpediniera «Perseo». In quell'occasione fu decorato con medaglia d'argento e promosso capitano di corvetta per merito di guerra. Nella grande guerra ebbe il comando del cacciatorpediniere «Impetuoso», e quindi dell'esploratore «Bixio», con le quali unità compì numerose missioni nello specchio d'acqua più insidiato dell'Adriatico. Fu poi comandante del reggimento di Marina al fronte, al quale fu affidata la difesa dell'estrema ala destra dell'Esercito nella zona di Cortellazzo. Anche in questo incarico si meritò varie medaglie al valore e fu insignito ufficiale dell'ordine militare di Savoia con la seguente motivazione:

«Comandante di un reggimento di Marina da lui mirabilmente preparato ai più duri ed audaci cimenti, nella offensiva iniziata il 30 ottobre, forzato con audacia e valore il passaggio del basso Piave, operando poi in una zona difficilissima per la particolare natura del terreno e le tenaci, molteplici difese nemiche lo condusse in 6 aspe giornate vittoriosamente oltre lo Stella, facendo ricco bottino d'armi e prigionieri e contribuendo alla cattura di ingenti forze nemiche in ritirata su Cervignano. Dopo la guerra ebbe il comando della nave da battaglia «Giulio Cesare», che mercè le sue qualità organizzative si classificò nelle competizioni annuali in maniera eccezionalmente brillante. Un anno fa, S. E. Mussolini lo scelse per sottosegretario di Stato alla Marina. Da allora l'ammiraglio Sirianni è per il Duce il collaboratore fedele ed appassionato, che dedica tutte le sue cure con larga visione, opera tenace ed assidua allo sviluppo delle nostre forze navali ed alla preparazione spirituale del personale.

Il generale **Cavallero**, sottosegretario di Stato alla Guerra, è nato a Casale Monferrato il 20 settembre 1880. A 20 anni fu nominato sottotenente di fanteria, e prima ancora di raggiungere il grado di capitano, fu chiamato alla scuola di applicazione di Parma, quale insegnante aggiunto di tattica. Frequentò poscia la Scuola di guerra, uscendone nel 1911, primo classificato nel proprio corso, passando poi nel corpo di S. M. Scoppiata la guerra italo-turca, vi partecipò a propria domanda e a Sidi Garba si acquistò la medaglia di bronzo al valore militare. Prese parte distinguendosi alle gloriose avanzate di Etangi e di Tobruk. Allo scoppio della guerra italo-austriaca, fu chiamato al Comando Supremo, al reparto operazioni, dove diede prova della sua qualità di lavoratore intelligente e tenace, e dove ebbe modo di seguire d'appresso lo sviluppo delle nuove dottrine scaturite dalla guerra. Dopo la battaglia del Piave, fu decorato della croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia.

In seguito collaborò col Maresciallo Diaz alla compilazione del piano di Vittorio Veneto, portando nella importantissima e delicata opera, tutto il suo giovanile spirito offensivo, tutta la sua ben nutrita dottrina è una profonda conoscenza dei mezzi da impiegare. Dopo la vittoria, fu dal Maresciallo Diaz proposto per la promozione eccezionale al grado di generale di brigata, a soli 38 anni, e insignito della croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia. Finita la guerra il generale Cavallero fu inviato a Parigi a capo della sezione militare presso la Delegazione italiana per la pace. Assunto il Ministero della Guerra da S. E. Mussolini, il generale fu chiamato al principio del maggio dello scorso anno al posto di sottosegretario alla Guerra in sostituzione del dimissionario generale Clerici. All'opera delicatissima legislativa del generale Cavallero è superfluo accennare.

I capi delle organizzazioni economiche ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 27

L'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., ha ricevuto stamane gli on. Benni ed Olivetti, in rappresentanza della Confederazione fascista dell'Industria, gli on. Belloni, Cartoni e Racheli, in rappresentanza della Confederazione fascista del Commercio; il comm. Gino Cacciari, in rappresentanza della Federazione sindacale degli agricoltori fascisti, ed il gr. uff. Giuseppe Bianchini, in rappresentanza della Corporazione bancaria fascista.

Misure preventive contro il suicidio

invocate al Senato nella discussione del bilancio dell'Interno

La seduta a Palazzo Madama

ROMA, 27

In principio di seduta, il ministro della Istruzione risponde ad un'interrogazione del sen. Tamassia, il quale vuol sapere se «visto il parere della Commissione di Belle Arti e troncato ogni indugio, non creda di vietare, nel centro stesso della zona monumentale di Padova e dove è più che mai necessario il mantenimento del libero spazio, la costruzione di un inutile massiccio palazzo comunale, proprio di fronte alla facciata principale dell'edificio universitario, che per la vicinanza della nuova mole ne sarebbe inesorabilmente oppresso.» L'on. FEDELE, dopo aver premesso che la questione non può essere considerata esclusivamente dal punto di vista artistico e storico, ma che bisogna tener conto anche delle necessità del Comune di Padova, dichiara che la sottoporrà al Consiglio superiore di Belle Arti e che non permetterà che siano eseguiti lavori che possano pregiudicarla.

Un grido d'allarme del sen. Crispolti

Si intraprende quindi senz'altro la discussione del bilancio dell'Interno, oratore il sen. CRISPOLTI, il quale, al ministro Federzoni, che si adopera tanto per l'integrità morale e fisica del popolo italiano, raccomanda di curare a fondo la vasta e minacciosa piaga del suicidio. Legge una statistica, da cui risulta che dal 1889 la cifra, già impressionante, di 50 suicidi per ogni milione di cittadini, è salita sempre, salvo un significante regresso durante la guerra, fino a raggiungere nel 1923 quella di 85. Mancano i dati successivi, ma sono più gravi senza dubbio, e quel che è peggio, il suicidio degli adolescenti. Urge il rimedio. Quello educativo a base religiosa e morale, di cui il Governo intende tutta l'altezza, è il migliore, ma è lento: bisogna aggiungervi quello repressivo. Egli non chiede il ripristino delle leggi che giustamente consideravano reato il suicidio, ma che non potendo colpire se non il tentativo non riuscito, producevano effetti contrari all'intento. Riconosce però che queste leggi avevano del buono, in quanto erano il segno del biasimo pubblico contro il suicidio, e coerentemente sopprimevano ogni forma sintetica d'indulgenza ed onoranza ad esso. La Società si fa complice diretta o indiretta di questo male nefasto. In conversazioni, romanzi, drammi cinematografici, il suicidio è discusso come una delle soluzioni, dolorosa ma spiegabilissima, delle difficoltà della vita; perfino come un dovere in certi casi, ed anzi un mezzo di riacquisto dell'onore perduto. Il Governo si serva largamente della sua censura, quando può esercitarla contro simili aberrazioni.

Un altro mezzo di diffusione del contagio, meno diretto ma più funesto, è la cronaca dei giornali, quando, anche deplorando o magari biasimando il fatto, ne dànno i particolari più minuti; poichè nulla esercita tanto fascino sui lettori suggestionabili quanto la descrizione delle vie dell'abisso. Un Governo che oggi ha tanto potere sulla stampa, distrugga questo veleno. Ma il peggio avviene degli accompagnamenti funebri, specialmente se causa del suicidio fu l'amore, se gli innamorati, dopo avere profanato l'amore s'intende, si uccidono in due. Innocenti della vita e della morte, nessuno si sarebbe accorto di loro vissuti o morti; in quel modo, sono portati da lacrime, fiori, discorsi che con una incoscienza incredibile seminano per le vie la corruzione. L'oratore invoca dal Governo la repressione di questi scandali. Ogni accompagnamento funebre di suicidi deve essere assolutamente proibito, tanto più che spesso i disgraziati vi hanno calcolato sopra e, quindi, esso è entrato fra le cause determinanti. Lo invoca anche a nome della carità che non ha a che fare con le false misericordie: essa vuole la salvezza dei vivi che non periscano per il male esempio del morto; vuole che al morto non si possa anche addebitare d'aver fatto col male proprio il male altrui. (*Approvazioni*).

Segue il sen. MARAGLIANO, il quale, trattando della lotta contro la tubercolosi, raccomanda che le stazioni di accertamento, le quali hanno già reso grandi servizi nel campo militare, siano estese al campo civile.

MAZZIOTTI è d'accordo col sen. Crispolti nel rilievo da lui fatto sull'influenza dei giornali per ciò che riguarda il suicidio, ed invoca provvedimenti dal Governo.

Dichiarazioni del ministro Federzoni

Prende la parola il ministro dell'Interno. Siccome la discussione ha avuto riferimento a questioni speciali e non alle linee generali della politica interna, l'on. FEDERZONI non crede di dover pronunziare un discorso di carattere programmatico e si limiterà a rispondere alle questioni indicate dai singoli preopinanti.

Per ciò che riguarda la nomina dei podestà, il primo esperimento e l'applicazione della legge promette che questa apporterà i benefici che il legislatore se ne aspettava. La scelta dei podestà si è fatta e si farà col massimo rigore e con la massima oculatezza, tenendo presente la necessità di non gravare gli stremati bilanci locali. Rispetto al problema angoscioso delle finanze locali, fino ad ora il Governo non è in grado di giudicare quali siano gli effetti dei provvedimenti presi dal ministro delle finanze. Tali effetti sono oggetto di continuo ed attento studio ed il Governo si riserva, nei limiti imposti dalle finanze e dall'economia del Paese, di svolgere un'azione ulteriore.

Ringrazia il sen. Mazziotti della lode che gli ha dato, e lo assicura che l'azione intrapresa contro la delinquenza in Sicilia non avrà termine nè tregua finchè non sia giunta alla meta auspicata. Lo ringrazia pure dell'elogio che ha fatto all'opera del Governo intesa a conferire maggiore autorità ai prefetti. Era un delicato problema che il Governo fascista non poteva fare a meno di risolvere e che è stato risoluto anche per l'accettazione di questa suprema esigenza da parte di tutti i cittadini. L'unico giudice legittimo, l'unico arbitro responsabile dell'attitudine e dell'opera dei funzionari è lo Stato, ed i funzionari non possono e non debbono essere indebitamente sorvegliati da alcun altro.

Per ciò che riguarda la lotta antitubercolare il Governo ha la coscienza di far tutto ciò che può con le risorse messe a sua disposizione, alle quali bisogna aggiungere quello erogate da enti privati e da istituti. E ricorda a titolo di onore l'Opera nazionale degli invalidi di guerra, presieduta dal sen. Lustig, la quale spende circa 9 milioni all'anno per la lotta contro la tubercolosi. Il ministro si propone di aumentare i fondi per la lotta antitubercolare, o mediante maggiore assegnazione sul bilancio in corso o nel bilancio del 1927-28.

Quanto alla piaga del suicidio, di cui ha parlato il sen. Crispolti, esso è di altissima natura morale e tocca la vita etica della società. Vi è un'apologia stolta del suicidio, che oggi è il movente della pessima retorica delle più basse cronache giornalistiche. E crede che la condanna del suicidio da parte della Chiesa abbia pouto provocare una speciale attestazione contraria. Non crede accettabile il consiglio dell'on. Mazziotti, che lo Stato debba intervenire per stabilire un prezzo politico dei giornali. Nella imminente riforma della legge di P. S. vi sarà una speciale disposizione che proibisce le pubblicazioni delle fotografie degli eroi delle tristi avventure. (*Approvazioni*). Il Governo intende reprimere anche questa forma di vergognoso sfruttamento delle nobili azioni. (*Approvazioni*). Al problema complesso e profondo non può bastare l'opera dello Stato, per quanto vigile, assidua e coraggiosa. Certo è, che quel materialismo egoistico ed edonistico che sovente è alle radici della disperazione del suicidio, quella concezione che rappresenta la vita unicamente come una possibilità di individuale godimento che induce a sottrarsi al dovere di vivere e di operare per sè e per i superiori ideali nazionali ed umani, tutto questo cumulo di errori funesti è nettamente antitetico alla ragione ideale del Fascismo, forza rinnovatrice delle più pure energie della stirpe. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

Dopo una breve replica del relatore, la discussione generale è chiusa e senza discussione vengono approvati i capitoli.

Il bilancio dell'Economia alla Camera

Esportazioni, importazioni e cambi

ROMA, 27

La Camera ha continuato oggi la discussione del bilancio dell'Economia.

D'AMBROSIO fa presente la grande importanza del problema della sperimentazione agraria e dell'insegnamento professionale agrario, nel quale vi sono ancora parecchie deficenze, malgrado le cure che ad esso ha rivolto il Governo nazionale.

FRIGNANI si occupa di alcuni istituti parastatali, la cui azione è stata prima dell'avvento del Fascismo inquinata dall'influenza deleteria di elementi nemici dello Stato.

BELLONI Ernesto, a nome della Giunta dei trattati, tratta dei rapporti fra le esportazioni e i cambi e dell'influenza dei fattori demografici sull'economia nazionale. Ricorda che nel 1925 la nostra bilancia si chiuse in perdita con tutti i paesi esteri tranne la Svizzera. Particolarmente impressionante fu il nostro bilancio con la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Nè la situazione ne è migliorata nei primi mesi del 1926, nonostante la riduzione dell'importazione di grano. Così per la Jugoslavia nei soli mesi di gennaio e febbraio il nostro sbilancio è di ben 139 milioni. Per spiegarsi questo grave fenomeno, è mestieri anzitutto esaminare la portata dei nostri trattati di commercio. Specialmente nei rapporti con Stati di nuova formazione, si è proceduto alla scritturazione dei trattati in via assolutamente sperimentale. Ciò ci autorizza oggi, di fronte alle esperienze fatte e alla constatazione di ogni giorno ad esaminare la convenzione di mantenere gli accordi esistenti.

Il problema fondamentale della situazione odierna è di aumentare le esportazioni e diminuire le importazioni. Il Governo fascista ha dedicato alla soluzione di questo problema le cure più vigili. E, di ieri la costituzione dell'Istituto nazionale dell'esportazione, la cui opera sarà certo salutare, specialmente per diffondere fra i nostri industriali la conoscenza del bisogno che nei mercati esteri vi è dei nostri prodotti. L'oratore crede di dover nettamente combattere l'opinione abbastanza diffusa che l'industria italiana non esporta di più, data la stabilizzazione dei cambi. E' un grave errore ritenere il problema dell'esportazione connesso con quello della svalutazione della moneta. Il mondo cammina certamente verso la rivalutazione della moneta e ciò che occorre è che l'industria si trovi saldamente attrezzata allorchè tale rivalutazione avverrà, per combattere la concorrenza straniera. Quanto alle importazioni, osserva anzitutto che non sempre le statistiche ufficiali sono esatte. Vi sono oggi in Italia troppe importazioni superflue, così in materia, ad esempio, di automobili di lusso e di gioielli si è avuto in questi ultimi anni un fortissimo aumento nelle importazioni, il che è veramente doloroso constatare. Un altro fattore che influisce sull'eccesso di importazioni, è quello certamente poco patriottico, che parte dal presupposto che i prodotti italiani siano scadenti in confronto di quelli esteri. Occorre svolgere a questo proposito una intensa propaganda per ridurre le importazioni non indispensabili e persuadere il nostro pubblico che esse costituiscono un serio danno per la Nazione. Non solo, ma bisogna anche restringere i consumi, specie nel genere voluttuario, se si vuole che dalla maggiore armonia tra le esportazioni e le importazioni scaturisca il miglioramento della valuta.

BARBIELLINI AMIDEI ritiene che nel presente momento dell'economia nazionale, non possa passare inosservato il fenomeno dell'emigrazione all'estero di capitale italiano, che viene soprattutto impiegato nell'agricoltura francese. Questo movimento del capitale italiano verso l'estero deve essere sorvegliato e controllato dal Governo, perchè esso danneggia notevolmente l'economia agricola nazionale e lo sviluppo della colonizzazione interna, soprattutto nelle regioni meridionali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Esercitazioni aereo-navali alla Spezia

SPEZIA, 27

Si svolgono alla Spezia le manovre combinate tra la R. Marina e l'Aviazione. Oggi alle 13 è stato effettuato l'attacco aereo della piazzaforte da parte di 24 velivoli, dei quali 6 idrovolanti dell'aeroscalo di Livorno e 18 dello stormo della Spezia. All'azione ha partecipato anche un dirigibile della scuola di Ciampino. La difesa della piazzaforte è affidata al valoroso comandante Giuliano Pini.

L'attacco è stato controbattuto dalle batterie poste a difesa della città. La popolazione è accorsa numerosa sui muri di cinta approfittando anche della giornata primaverile per assistere all'interessante svolgimento dell'azione. Tutti i militari della regia Marina e del regio Esercito sono mobilitati per partecipare al proseguimento delle manovre.

I risultati delle elezioni in Rumenia

BUCAREST, 26

Si conoscono oggi i risultati definitivi delle elezioni per la Camera dei deputati. Il partito di Ayarescu ha otenuto 280 seggi; i nazionalisti e il partito dei contadini 82; i liberali 15; il partito antisemita 8 o 9. Gli

Importanti dichiarazioni dell'on. A. Turati

La sistemazione dell'Associazione ferrovieri

e l'inquadramento di tutte le forze del lavoro

ROMA, 27

L'on. Turati, segretario generale del partito, intervistato dalla *Tribuna*, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Poichè da qualcuno si potrebbe tentare di costruire fantasie sulla situazione dell'Associazione ferrovieri, ritengo doveroso prospettare quale sia il reale stato di cose.

Dopo la prima deliberazione che nominava il segretario del partito a reggente la Associazione, tutta la vasta massa dei ferrovieri ha compreso perfettamente che ogni pettegolezzo doveva cessare e ha ritrovato immediatamente la coscienza della grande importanza della missione che esercita e l'orgoglio di una disciplina che è tra le qualità migliori dell'organizzazione. La funzione del reggente doveva logicamente portare all'eliminazione del comitato esecutivo, la cui autorità si riduceva in modo tale da annullarsi quasi. Ritengo di potere rapidamente con l'aiuto dei collaboratori che ho chiamato vicino a me, ridare alla Associazione ferrovieri la sua normale funzionalità. E' opportuno inoltre tener presente che coi nuovi inquadramenti e col riconoscimento giuridico dei sindacati, le associazioni dipendenti dallo Stato vengono ad avere radicalmente mutata la loro fisonomia. Se si pensa quindi che i ferrovieri hanno una meravigliosa organizzazione del dopolavoro, un solido organismo cooperativo e che risolta la questione della cassa nazionale delle comunicazioni anche tale problema potrà ritenersi definitivamente sistemato, appare in modo chiaro quali saranno i compiti riservati all'Associazione.

Disciplina perfetta

Nel viaggio a seguito di S. E. il Primo Ministro, ho avuto occasione in questi giorni di notare la disciplina perfetta di tutta la massa dei ferrovieri, i quali, schierati in tutte le stazioni, hanno gridato la loro devozione e la loro fede e quando lunedì sera prima di partire dalla stazione di Genova, S. E. Ciano presentò al Capo del Governo il fortissimo gruppo di ferrovieri liguri, devoti al Duce, all'Italia, al Fascismo, un grido unanime uscì da tutte le bocche mentre negli occhi di tutti brillava la volontà e la gioia.

Durante la permanenza a Genova ho avuto occasione di conferire con i dirigenti dell'Associazione marinara e con qualcuno dei rappresentanti degli armatori. Non so se il primo giugno potrà aver luogo la progettata riunione per la ripresa delle trattative del contratto di lavoro per le questioni insolute perchè qualcuno dei dirigenti le organizzazioni dovrebbe essere a Ginevra alla Conferenza del lavoro. Ad ogni modo, è mia convinzione che sia pure con fatica l'accordo verrà raggiunto.

Resta però la grossa questione del nuovo regolamento dell'organizzazione, la quale dovrà essere affrontata presto. Tutto ciò è evidentemente subordinato all'applicazione della nuova legge sindacale e soprattutto al riconoscimento giuridico nonchè allo spirito nuovo che oggi è portato in materia sindacale. A tale riguardo, non si può dimenticare che la marineria mercantile ha oggi un suo inquadramento distinto, costituendo fra armatori tecnici e marinai le due grandi confederazioni dei trasporti marittimi.

Consensi alla riforma

Ritengo opportuno rilevare come nelle varie organizzazioni — delle quali ho avuto modo di constatare il giudizio — la grande riforma fascista ha trovato calorosi consensi. Certo l'applicazione richiederà un lavoro di inquadramento e di sistemazione non facile. Il processo di inquadramento nelle diverse Confederazioni e poi rispettivamente nelle varie categorie, rappresenta una somma enorme di attività. E' interessantissimo, ad esempio, seguire l'opera di sistemazione nel campo agrario, specialmente nelle regioni dove sino a ieri non vi è stato che disordine e raggruppamenti di masse trascurabili agli effetti dell'economia di un'intera provincia. Il valore grande della riforma non è pertanto e solamente nel fatto di poter disciplinare e muovere tutti gli elementi delle diverse categorie produttive, ma è principalmente nel fatto che tutto questo consentirà un notevole sviluppo tecnico prezioso agli effetti produttivi, una notevole economia di sforzi e un'unità di indirizzo che potrà consentire al Governo di percepire nettamente la necessità e la possibilità di sforzi.

A giorni io avrò occasione di riunire i rappresentanti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e della banca e potrò esaminare tutta questa grande situazione.

La funzione del partito

Ritengo che il partito possa esercitare una importantissima funzione coordinativa fra questi esponenti delle grandi forze dell'economia nazionale e il solo fatto che essi vogliono stabilire la loro linea di azione alla presenza del segretario del partito dimostra come essi sentano veramente nel Fascismo regime il Fascismo che è la Nazione ossia la potenza disciplinatrice dei loro sforzi e anche delle loro ragioni di inevitabile e naturale contrasto. Nonostante qualche espressione di riserva da parte di qualcuno dei dirigenti le organizzazioni dei lavoratori, io sono di avviso che la legge troverà la sua rapida applicazione. Non so quanto tempo sarà necessario per l'inquadramento definitivo e per la costituzione del Ministero delle Corporazioni che probabilmente dovrà avvenire ad inquadramento eseguito, ma sono certo che tutto ciò avverrà molto faticosamente. Perciò lo spirito nuovo è ormai completamente viva nell'anima degli italiani.

In questi ultimi giorni, ogni volta che il Duce alle folle frementi di attesa illustrava con quella vivezza e lucidità che gli sono caratteristiche il grande problema del lavoro e della sua disciplina messa in rapporto alla necessità e alla realtà di sempre maggiore potenza della Nazione, un urlo delle masse composte degli elementi diversi del popolo nostro dai produttori più audaci e più potenti ai lavoratori più umili scatenava un ardore di consensi che diceva non solo la gioia di vedere risolto un grande travaglio di lotte e di contrasti, ma l'orgoglio di poter dare alla gran causa della Nazione il contributo della volontà e della sua fede.

Il Duce, forza del Fascismo

La situazione del partito può ritenersi buona anche senza peccare di eccessivo ottimismo. Le gestioni commissariali sono ridotte a 5 o 6. Ritengo che il partito viva oggi uno dei suoi periodi migliori nella sensazione della prova superata e del consenso sempre più vasto che accompagna il regime. C'è qualcuno ammalato di ipersensibilità che si scandalizza troppo e inorridisce di ogni piccola crisi e di ogni episodio. Questo qualcuno dimentica che il Fascismo ha 800 mila iscritti e che una decina di milioni di italiani stanno inquadrandosi sotto i gagliardetti dei sindacati fascisti. Far muovere quindi tale enorme massa, dà evidentemente causa a qualche frizione, a qualche attrito, ma soprattutto questo qualcuno dimentica una grande forza del Fascismo e ciò che basta un nome per far diventare savi e buoni anche i granisti più accaniti ed i litigiosi per eredità: quello del Duce.

Generosa elargizione dell'on. Mussolini

per la protezione della maternità e dell'infanzia

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha disposto la elargizione della somma di lire diecimila all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia nell'intento di contribuire al raggiungimento delle elevate e benefiche finalità che tale opera si propone. Con tale atto munifico, S. E. Mussolini ha voluto dare una concreta attestazione del suo vivo e profondo interessamento a favore della nuova grande istituzione, che costituisce una delle più importanti realizzazioni del Governo fascista e nella quale egli scorge il migliore presidio delle generazioni future. Non vi è dubbio che l'esempio nobilissimo del suo Duce, varrà a suscitare lo slancio generoso della Nazione a favore di un istituto destinato a promuovere il miglioramento fisico e spirituale della Nazione stessa.

La bestemmia sarà considerata reato

ROMA, 27

L'on. Macarini - Carmignani aveva presentato la seguente interrogazione: «Al ministro della Giustizia e degli Affari di Culto: per sapere se di fronte al rinnovato spirito religioso del popolo italiano e al fatto che molti comuni già hanno posto nei loro regolamenti disposizioni punitive della bestemmia, non creda opportuno, riformandosi il Codice Penale, contemplare tra i delitti la bestemmia stessa che, oltre a essere gravissimo peccato è indizio di pessima educazione, profondamente offende il sentimento dei credenti e deturpa la bellezza del nostro idioma.»

A questa interrogazione è stata data la seguente risposta scritta:

«Il Governo coerentemente al suo programma di elevazione morale e civile, riconosce la necessità di reprimere la bestemmia. Si assicura l'onorevole interrogante che nel Codice Penale in corso di elaborazione, la bestemmia sarà considerata come reato. Il sottosegretario di Stato Mattei- Gentili.»

Gli albergatori che visitano l'Italia

ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha offerto nel pomeriggio di oggi a villa Torlonia, un ricevimento alle delegazioni americana ed europea dell'Associazione internazionale degli albergatori. Gli invitati sono stati accolti nella sala verde della villa dal Capo del Governo, coadiuvato dall'on. Grandi, sottosegretario di Stato per gli Esteri, dal segretario generale del Ministero degli Esteri, Chiaramonti Bordonaro, dal capo di Gabinetto, marchese Paulucci de Calboli Barone e da vari funzionari del Ministero.

Il gr. uff. Campioni, presidente del Comitato centrale dell'Associazione per il viaggio in Italia, ed il comm. Pivani, presentarono gli ospiti a S. E. Mussolini. Gli invitati superavano il numero di 500.

Il Direttorio convocato per il 29 maggio

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: La riunione del Direttorio che doveva aver luogo presso S. E. il Capo del Governo venerdì 28 corrente, alle 16, è rinviata a sabato 29 alla stessa ora.

Il drammatico atterraggio del "Norge„ a Teller

NEW YORK, 27

Notizie pervenute dall'Alaska riferiscono interessanti particolari dell'atterraggio a Teller del «Norge», atterraggio che fu quanto mai drammatico e pieno di difficoltà. Dal «Norge» furono calate due ancore da ghiaccio, ma a causa del vento, queste, da prima non attaccarono e scivolarono sul ghiaccio e il dirigibile veniva per lungo tratto trasportato verso terra. I motori intanto venivano spenti e si faceva uscire il gas dai serbatoi per cercare di atterrare. L'aeronave così si avvicinava al ghiacico sino a strisciarlo con la navicella ed allora il colonnello Nobile ordinava agli avieri italiani di lanciarsi fuori della carlinga. Il che essi fecero subito, riuscendo ad attaccare le ancore al ghiaccio, mentre gli altri uomini dell'equipaggio, subito scendevano e riuscivano a fermare il «Norge»; ma il vento diventava più impetuoso e faceva sbandare il dirigibile danneggiandolo nell'involucro e nella parte metallica. Finalmente, dopo un giorno e una notte di aspro lavoro, il «Norge», sgonfiato, fu messo in condizioni di essere salvato insieme a tutto il materiale.

Il ministro Federzoni a Trento

ROMA, 27

La *Tribuna* dice che sabato prossimo il ministro dell'Interno on. Federzoni partirà per Trento, per inaugurare il Congresso nazionale delle province italiane. Il ministro si recherà anche a rendere omaggio ai cippi dei martiri nelle fosse del Castello e parlerà alla cittadinanza dal balcone della Prefettura. Si recherà poscia in visita ufficiale nell'Alto Adige, fermandosi a Bolzano, a Merano e a Bressanone.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Magistratura: Foretich, consigliere alla Corte d'Appello di Trieste è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere di Cassazione. Conci, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Trento è tramutato al Tribunale della stessa città. Zerboni, giudice aggiunto con funzioni di pretore a Gorizia è tramutato al Tribunale di Cremona. Pizzaluga, giudice aggiunto pretore ad Idria è tramutato al mand. di Gorizia cancelliere. Deredità, segretario R. Procura di Trieste è tramutato alla Procura generale Corte Appello sezione Potenza. Bruschetti, segretario alla R. Procura di Rovereto è nominato cancelliere alla pretura di Pescia. Mattulich, cancelliere alla Pretura di Pola è nominato segr. R. Procura Pola. Albanese, canc. Tribunale di Trieste è tramutato alla Pretura di Pola. Velicogna, cancelliere alla Pretura di Trieste è tramutato al Tribunale di Trieste. Felici, cancelliere al Tribunale di Vicenza è tramutato alla Pretura di Cosenza. Lombardi, cancelliere alla Pretura di Tolmezzo è tramutato alla Pretura di Biella, continuando nell'aspettativa.

Il Duca di Spoleto ad Atene

ATENE, 27

E' giunto S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica.

D'Annunzio ammalato

ROMA, 27

La *Tribuna* ha da Gardone Riviera: «Circolano insistenti in città, voci incerte, vaghe, contradittorie, circa la salute del Comandante d'Annunzio. Il personale addetto al Vittoriale si è chiuso nel più impenetrabile riserbo. Alla residenza del Poeta però si nota un insolito movimento. Anche un medico si è recato al Vittoriale. A quanto si dice, il Comandante ricevendo gli impiegati della Banca Popolare di Milano per la inaugurazione del loro gagliardetto, si sarebbe troppo a lungo esposto alla pioggia che cadeva insistentemente. Questa sua imprudenza avrebbe avuto come conseguenza un attacco di influenza che l'avrebbe costretto al letto».

Un successivo telegramma da Gardone alla *Tribuna* conferma che d'Annunzio è in letto frebbricitante. Il Comandante, quando ricevette gli impiegati della Banca Popolare di Milano, era già sofferente di laringite, tanto che era stato consigliato a tenersi riguardato. Egli invece volle presenziare alla cerimonia ed anche parlare, e dovette sforzarsi, perchè la voce non gli ubbidiva e tratto tratto gli mancava completamente.

Modificazioni alle pensioni di guerra

ROMA, 27

Oggi il ministro delle Finanze ha sottoposto alla firma sovrana lo schema del D. L. concernente modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti in materia di pensioni di guerra. Detto decreto contempla alcune categorie di pensionati meritevoli di particolari considerazioni, ed apporta taluni ritocchi di carattere procedurale alle attuali disposizioni.

L'on. Lanzillo a Fiume

FIUME, 27

E' giunto stasera da Milano l'on. Agostino Lanzillo, direttore del *Progresso*, il quale viene a Fiume per parlare del programma economico del Governo nazionale. L'on. Lanzillo avrà domattina una breve riunione alla Camera di Commercio con i rappresentanti dell'economia fiumana, dopo di che visiterà gli stabilimenti più importanti della città. La sua conferenza avrà luogo domani sera nella sala sontuosa della società Filarmonico-drammatica.

Alfredo Binda vittorioso al traguardo di Sulmona

Il ritiro di Girardengo - Brunero primo in classifica

SULMONA, 27

Il via è dato alle ore 5.35. Il traguardo di Lucera viene tagliato in gruppo, poco dopo le 6, fra l'entusiasmo della folla. In testa si trova ora Pancera Eliseo seguito da Oriuoli, Enrici, Girardengo, Binda, Bresciani e da altri in gruppo, ultimo Venturi.

I primi incidenti

Appena fuori Lucera, Bresciani cade rompendo un pedale. L'andatura è talmente poco animata, che neppure tra le figure più modeste dei partecipanti, nessuno pensa di staccarsi. Si raggiunge così Monte Corvino, dove Lazzaretti cade, ma prosegue. In discesa verso Volturara Appula, il gruppo si dissemina sul lunghissimo tratto di strada. Girardengo si attarda nelle posizioni retrostanti e sembra in difficoltà. Girardengo scende poi di macchina e con una delle sue decisioni improvvise, sale sul camion della «Legnano» che nel frattempo aveva raggiunto. Vane sono le preghiere ed i consigli; il campionissimo è deciso nel suo proposito a non proseguire il giro. In testa intanto Binda e Vallazza che si erano finora mantenuti nel secondo gruppo, subito dopo il ritiro di Girardengo piantano i compagni e piombano sul primo gruppo. Poco dopo Brunero fora.

Uno ad uno, tutti prendono contatto, non essendovi fra i leader nessuno che decida condurre con energia.

Bresciani, Grillo, Arosio, Pancera Eliseo, Tecchio, Berni, Bestetti e altri 14, procedono così a passo moderato verso Campobasso ove è posto il controllo rifornimento. Il traguardo è vinto da Cortesia che precede di alcune macchine Gremo, Pancera Eliseo, Binda, Brunero e tutti gli altri del gruppo di testa che giungono alle 10.43.

A Campobasso

Il pubblico si affolla intorno ai corridori e le operazioni di rifornimento si svolgono a rilento ma senza incidenti. I primi arrivati, sempre senza troppo affrettarsi, si avviano verso Vinchiaturo e Boiano dove li attendono le prime gravi asperità della tappa, i monti dell'Abruzzo, i veri giudici del giro d'Italia. I corridori procedono senza forzare l'andatura. Girardengo che dopo il ritiro era montato sul camion della sua ditta e poi era passato a bordo dell'automobile del seguito, giungeva in incognito fino a Campobasso, grazie a due occhiali da automobilista e ad un berretto calato sugli occhi. L'interessamento degli spettatori è inverosimile e più di uno chiede nuove sulla sorte del campionissimo.

Applausi a uno sconfitto

Al controllo la vettura della Legnano è presa d'assalto dalla folla che ritenendo che Girardengo fosse nascosto in qualche parte del camion voleva ad ogni costo vederlo ed applaudirlo pure in questa fase sfortunata della gara. Quando poi il leader è stato riconosciuto nella vettura che lo ospitava, ha dovuto scappare più che velocemente per sottrarsi al troppo caloroso entusiasmo. Alle ore 13.25, sorpassati Vinchiaturo e Boiano, si arriva ormai ai piedi dell'erta del Maserone con un gruppo di oltre 35 concorrenti. Eccoci di fronte alla più dura fatica della tappa e dell'intero giro d'Italia. Le salite del Maserone e di Rionero Sannitico, sono assai difficili. Il povero Enrici è a terra per dover tirare la catena e perde tempo, mentre, il gruppo di testa, sotto l'impulso energico di Vallazza che vuol ripetere le gesta dell'anno scorso in queste stesse salite, si sgrana rapidamente.

Rimontiamo successivamente Bergamini, Rossignoli, Persichetti, Robotti e poi Terreni, Tecchio e Balestrieri in gruppo, Gigli, Gremo e Lazzaretti e più oltre Barbati, Bestetti ed infine Cortesia. In testa sono ormai solo Vallazza, Binda e Brunero, con Pancera Giuseppe, Bresciani e Berni che transitano nell'ordine al culmine. La discesa susseguente è fatale a Bresciani che fora in questo criticissimo tratto del percorso e Brivio cade, avendo urtato in un montone che attraversava improvvisamente la strada.

Uno scatto di Vallazza

Vallazza attacca come un demone la salita di Rionero Sannitico e allo scatto improvviso tutti cedono. Binda e Brunero con un buon allungo si rifanno sul fuggitivo, mentre Pancera e Berni retrocedono. Adesso passa in testa Binda e Vallazza stesso fatica a mantenere il contatto. La salita non dà tregua e quello che compie un modesto diseredato Berni, ha qualche cosa di fantastico.

I tre leader girano la ruota alle prime case del paese di Rionero e si avviano poi verso il secondo controllo di Castel di Sangro. Il più sollecito all'operazione è Binda che riparte velocemente seguito da Brunero e da Vallazza. Quest'ultimo riparte quasi contemporaneamente a Berni che non si attarda per il cambio della ruota. La discesa su Castel di Sangro vede Brunero a terra per una foratura, ma egli riprende velocemente contatto con Binda e con Vallazza imitato subito da Berni. Il piccolo gruppo raggiunge il controllo alle 14.43, seguito a 1'42" da Gigli e da Pancera Giuseppe; a 2'47" da Enrici e a 3'13" da Bresciani. I corridori ripartono con furia verso Roccaraso, l'ultima ascesa della tappa. Poco dopo Vallazza perde contatto sotto l'energico scatto di Binda che Brunero segue come un'ombra, a ruota.

La vittoria di Binda

Una folla incredibile si è assiepata quest'oggi sul viale del Corso Umberto I dove deve avvenire l'arrivo dei ciclisti. Verso le 16 la notizia dell'imminente sopraggiungere dei corridori emoziona il pubblico, scosso però dal ritiro di Girardengo.

Tagliano il traguardo nell'ordine seguente: 1. Binda alle ore 16.11'52"; 2. Brunero a cinque metri; 3. Vallazza alle 16.16'16"; 4. Enrici; 5. Bestetti; 6. Berni; 7. Bresciani; 8. Pancera; 9. Cortesia; 10. Gigli. Seguono Gremo e Lazzaretti.

Dopo la tappa attuale, primo in classifica generale, passa Brunero.

Il problema serbo-bulgaro

giudicato da un giornale rumeno

BUCAREST, 27

(*K.*) Il *Cuventul* — organo del gruppo opposizionista capeggiato da Argentoneu — polemizzando col giornale *Mir* di Sofia sulla questione dell'avvicinamento serbo-bulgaro e sull'eventualità di un'unione dei due Stati slavi nei Balcani — Jugoslavia e Bulgaria — che potrebbe realizzarsi forse anche in un avvenire non molto lontano — dice che la realizzazione della Grande Jugoslavia — di quella che Stefano Radic chiamò la «vera» Jugoslavia — muterebbe l'equilibrio, non solo nei Balcani, ma in tutta l'Europa e che questa «nuova» Jugoslavia diverrebbe una potenza di primo ordine, poichè si estenderebbe dall'Adriatico al Mar Nero e dal Danubio all'Egeo.

Il *Cuventul* — nonostante l'attuale antagonismo serbo-bulgaro e il livore dei serbi contro i bulgari per i massacri da essi compiuti in Serbia durante la guerra — ritiene che, nel caso della morte o della completa liquidazione politica di Pasic, e del partito panserbo e dell'avvento al potere dei partiti d'opposizione in Jugoslavia, con preponderanza dei radiciani, nonchè della caduta in Bulgaria di Liapceff e del suo sistema politico — non solo potrebbe avvenire un avvicinamento, un'alleanza, ma anche un'unione fra jugoslavi e bulgari e alla realizzazione del grande sogno di Strossmayer, nel quale caso sarebbero minacciate nei loro interessi e la Rumenia e l'Italia.

Il *Coventul* dice che Italia e Romenia dovrebbero affrontare a tempo questa eventualità come l'Italia, la Francia, la Cecoslovecchia e la Jugoslavia hanno affrontato il problema dell'unione dell'Austria alla Germania.

Lo scioglimento delle organizzazioni nazionaliste

chiesto in Jugoslavia dai radiciani

ZAGABRIA, 27

(*K*). Delle dimostrazioni e dei tumulti avvenuti nei comizi tenuti da Stefano Radic a Stara Pazova ed a Sombor, i radiciani accusano le due organizzazioni ultra-nazionaliste «Srnao» (panserba) e «Oriuna» (jugoslava) ostili ai nazionalisti croati e chiedono perciò il loro scioglimento, prima, essi dicono, che si finisca con una guerra civile in Jugoslavia. Naturalmente, in questo caso, dovrebbe essere colpita dalla stessa misura anche l'organizzazione croata «Hanao».

Stefano Radic minaccia — nel caso di un rifiuto — che farà armare tutti i contadini della Jugoslavia, come è avvenuto in Bulgaria sotto il regime di Stambuliski perchè possano respingere le provocazioni dei loro avversari e difendere i loro diritti.

L'inaugurazione del Teatro Moderno Goriziano

GORIZIA, 27

Questa sera, alla presenza di tutta la migliore società goriziana, ha avuto luogo al teatro di prosa in via Petrarca, l'inaugurazione del Teatro Moderno goriziano, ente autonomo della sezione di Gorizia dell'Associazione della Stampa diretto da Sofronio Pocarini. E' stato in tutto un avvenimento artistico degno di rilievo, caratterizzato dal più brillante successo. Contemporaneamente anche la Compagnia stabile goriziana, diretta da Emilio Furlani e dalla signorina Carmen Bernt, ha avuto col battesimo, la prova del fuoco, suscitando simpatici commenti e sollevando schietto e vivo entusiasmo.

La cittadinanza ha risposto all'appello dei valorosi animatori con slancio e con evidente compiacimento, dati anche i nobilissimi scopi che il Teatro moderno goriziano si è imposto, per diffondere in tutta la regione di confine, le bellezze dell'arte contemporanea, con una serie di iniziative patriottiche degne del più alto elogio. La serata ha avuto inizio con la danza di Anitra, suonata dall'orchestra degli Amici della musica, diretta dal maestro Rodolfo Lipizer.

La signorina Sylva Bernt, ha fatto di questa danza una creazione viva e palpitante, suscitando il più schietto entusiasmo, tanto che dovette ripeterla.

Seguì l'azione drammatica di M. Maeterlinck «L'Intrusa» data dalla compagnia stabile goriziana, avendo per interpreti fedeli Samy Pincherle (L'Avolo cieco), Emilio Furlani (Il Padre), Giuseppe Casasola (Lo zio), Carmen, Sylva e Alma Bernt (le tre figlie), Ada Norsa (La suora di carità), Aurelia Santi (La domestica). Tutti i valorosi artisti, furono evocati alla ribalta con insistenza e lungamente acclamati. Lo spettacolo ebbe infine il suo massimo coronamento di successo con Nino Meloni, che declamò alcune liriche, riscuotendo calorosi applausi.

Taglia una mano al padre

INNSBRUCK, 27

L'altro giorno il contadino Antonio Hager, proprietario del Maso Carbone, si recava col proprio figliolo nel bosco di San Giacomo Thurn a tagliare alberi. Mentre stavano abbattendo un grosso larice, il figlio tagliava involontariamente al genitore la mano destra, con un orrendo colpo di accetta. Il terribile caso avvenne nel modo seguente: Il giovane boscaiolo lasciava cadere con tutta forza un terribile fendente sul tronco, quando il padre, scivolato non si sa per quale motivo, metteva inavvertitamente la mano sul tronco, quasi per trattenersi nella caduta. In quell'istante calava l'ascia del figlio che gli recise di netto la mano al polso. Il disgraziato figliolo per poco non si suicidava dal dolore.

L'inizio della stagione balneare ad Abbazia

ABBAZIA, 27

Finalmente il più bel sole illumina la riviera del Carnaro e la temperatura si è fatta estiva. Numerosi forestieri accorrono agli stabilimenti balneari tra i quali primeggia il «Lido d'Abbazia» che ha inaugurato in questi giorni un bellissimo ristorante italiano.

Notiamo continui e numerosi arrivi di forestieri tra i quali con piacere menzioniamo una comitiva della «Società Dante Alighieri» da Bologna, capitanata dal chiarissimo sig. prof. cav. Carlo Errera, il giornalista Pinis Balestra, da Venezia; il sig. Bernardo Supper, consigliere gen. dello Stato e signora, da Cassel; il conte Janos Esterhazy da Ujlok; il sig. Rodolfo Stangl, consigliere delle Ferrovie dello Stato, da Dresda; la baronessa Lucia Frirks e figlia, da Berlino; il sig. dott. Somagy Milivoj, sindaco, da Belovar; il cav. Carlo Hesky, R. Ispettore scuole prof., da Trieste, il dott. Riccardo Friedlaender, consigliere sanitario, e signora da Berlino; il barone Federico de Czoernig da Vienna; il dott. Riccardo Breiter, scrittore, da Wilmersdorf; il dott. prof. Cirillo Horacek, medico universitario, da Praga; il dott. Ivo de Moschinsky, consigliere di Stato e signora da Zagabria, il sig. cap. Alfred Merry, segretario della Legazione inglese e signora, da Budapest, il sig. Vladislav Martinaz, segretario di Legazione i. r. e signora da Belgrado; il sig. Bohuslav Benes, Ispettore scol. e famiglia, da Raudnice; il dott. Frantisek Masin, capo-consigliere di tribunale e signora, da Praga; il sig. dott. Cirillo Horacek, prof. universitario, da Praga; il sig. Levi J. Mihael, giornalista e signora, da Sarajevo.

In quest'ultima settimana registriamo 829 forestieri in arrivo. La cifra totale della frequenza di quest'anno è risalita alla bella cifra di 11.328 ospiti; persiste una presenza di 1471 forestieri.

La rivincita Raicevich-Fehringer

ROMA, 27

La folla che si assieperà il 3 giugno sulle scalinate dello Stadio avrà la soddisfazione di assistere a un episodio sportivo capace di avvincerla per il suo alto interesse, per la sua grande importanza. Il tedesco Fehringer il colosso lottatore che domenica sera fu obbligato a toccare le erculee spalle dinanzi a Giovanni Raicevich, ha chiesto la rivincita. Subito dopo il match di Palermo fu un succedersi di telegrammi fra i due formidabili atleti e la Federazione Internazionale di Lotta che risiede a Berlino. Questa, che già aveva omologato la vittoria dell'italiano ha dovuto subito prendere atto della nuova sfida di Fehringer. Ma non ha avuto bisogno di tergiversare. Tutte le cronache dell'incontro di Palermo sono unanimi nel rilevare che, specialmente nelle due prime riprese il tedesco fu nettamente superiore a Raicevich.

L'italiano pareva sgominato dall'erculea potenza dell'avversario e fu messo ripetute volte al tappeto salvandosi solo per quei meravigliosi «ponti» che sono la sua caratteristica; e fu solamente per le inesauribili doti di coraggio e di resistenza che Raicevich potè finalmente passare all'offensiva e vincere. Ora la Federazione Internazionale ha immediatamente concesso la rivincita perchè ha giudicato che il tedesco se ne è dimostrato degno. Raicevich, da parte sua, non è rimasto soddisfatto della vittoria riportata in maniera troppo difficile, e non intende lasciare il minimo dubbio sulla sua efficenza. L'unica difficoltà perchè il retour-match di lotta greco-romana fra Raicevich e Fehringer possa avere tutte le garanzie è quella della scelta dell'arbitro. Ma siamo convinti che prima della data dell'incontro i due contendenti si metteranno d'accordo.

Aymo al "Giro di Francia„

PARIGI, 27

Dopo quella di Ottavio Bottecchia, è pervenuta agli organizzatori del giro di Francia l'inscrizione del torinese Aymo, che tanto si distinse nel «tour» del 1925. Aymo farà parte del team «Alcyon» composto da Frantz, Sellier, Dessbuchere, la recente rivelazione belga, ed altri da destinarsi.

I danni prodotti dall'eruzione del Tokachi

TOKIO, 27

Le ultime notizie pervenute dall'Hokkaido dicono che l'eruzione del vulcano Tokachi ha distrutto 33 ponti, 730 case, molti chilometri di strada ferrata, varie strade ed ha recato danni ad una distanza di 40 chilometri dal vulcano stesso. I danni ascendono a circa 8 milioni e mezzo di Yens.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso per le molteplici affettuose manifestazioni rivoltemi nella ricorrenza del mio XXV.o anno di lavoro presso le spett. Officine Meccaniche Metlicovitz, mi valgo di questo mezzo per esprimere la mia infinita riconoscenza al presidente signor comm. cavaliere del Lavoro Augusto Cosulich per il suo magnifico dono, al signor direttore Antonio Ruzzier per le toccanti parole a mio riguardo, e così pure ai signori capi d'arte ed impiegati per il loro graditissimo regalo.

BARTOLOMEO CIACOTICH

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi a tutto il 25 giugno 1926 resta aperto il concorso al posto di segretario comunale alle seguenti condizioni:

a) stipendio annuo lire 8000;
b) supplemento di servizio lire 500;
c) quattro aumenti quadriennali a lire 500 l'uno;
d) indennità di caroviveri com'è previsto per gli impiegati statali. Gli importi suddetti si intendono gravati della trattenuta di R. M., contributo fondi pensioni e della ritenuta per la Cassa di Previdenza a favore degli impiegati degli enti locali.

Gli aspiranti al posto dovranno far pervenire all'Ufficio comunale, entro il termine sopra fissato, la domanda estesa su carta bollata di lire 2 corredata dei seguenti documenti:

1. atto di nascita dal quale risulti che lo aspirante ha compiuto il 21.o e non oltrepassato il 40.o anno di età;
2. certificato di cittadinanza italiana;
3. certificato penale;
4. certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5. certificato di buona condotta morale e civile;
6. diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ovvero il titolo di cui al 3.o e 4.o comma dell'art. 34 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2389;
7. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento nella Cassa comunale di lire 50 a titolo di tassa di ammissione al concorso;
8. ogni altro documento che il concorrente ritenesse opportuno di allegare per provare i suoi titoli speciali;
9. certificato riguardante l'esito della leva militare.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Il vincitore del concorso dovrà, sotto pena di decadenza, assumere il servizio alla più lunga entro quindici giorni dalla nomina.

DAL MUNICIPIO DI BOGLIUNO
Bogliuno, 16 maggio 1926
Il podestà: Giuseppe Percich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Anche Fiume invoca
la visita del Primo Ministro

Abbiamo da Fiume, 27:

(c. s.). L'articolo pubblicato stamane dal *Piccolo* sulla visita di S. E. Mussolini — visita che è una necessità per Trieste — ha avuto larga ripercussione anche a Fiume, in quanto esso rispecchia pure lo stato d'animo dei fiumani che sentono di non poter far giungere non solo la voce della loro fede, ma pure le necessità supreme della vita e dell'avvenire della città. Fiume si trova in una condizione eccezionale, poichè non ha nemmeno le rappresentanze legittime come il Consiglio camerale, il Consiglio comunale, la Deputazione provinciale, il deputato, perchè possano con legittimità significare le ragioni dei suoi bisogni spirituali e materiali. Maggiore quindi la necessità della visita di S. E. Mussolini che di fronte alla realtà della situazione scorgerebbe subito la natura e l'urgenza degli immancabili provvedimenti.

Nulla chiede Fiume che non sia dettato dalla necessità della sua particolare situazione aggravatasi sensibilmente in questi ultimi mesi e non lo chiede perchè infinite prove stanno a dimostrare come il Governo nazionale sia premurosamente sollecito di tutte le nostre necessità e di tutti i nostri bisogni; ma la visita del Primo Ministro avrebbe un grandissimo valore morale, in quanto il Duce della nuova Italia, che precisa ha la sensazione e pronto l'intuito delle cose, intenderebbe subitamente la condizione reale della vita di Fiume ed i provvedimenti che occorrono per sanarla.

Fiume è una città che molto ha sofferto, forse nessun'altra ha come lei sofferto moralmente e materialmente nel lungo dopo guerra. La sua vita, malgrado i generosi provvedimenti governativi, non si rianima, le sue industrie languono, il porto segna tutta una serie di alti e bassi, senza riprendere il ritmo regolare della sua attività. La vita materiale si è fatta più difficile e penosa.

Non si scoraggia la città nè rinuncia per questo alla sua fede, nè teme di guardare in faccia la realtà, ma desidera — ed in questo suo desiderio è il lungo sospirato voto ripetutamente espresso al Duce, per il quale non ha termine la gratitudine della gente di Fiume — desidera e vuole esaminare questa realtà insieme col suo liberatore, perchè da lui solo si attende, dopo la redenzione politica e morale, la risurrezione economica.

Il voto che la città ha espresso stamane alla lettura dell'articolo del *Piccolo* è così grande, unanime, plebiscitario che esso non potrà non essere accolto dal cuore generoso e magnanimo del Primo Ministro.

Le insegne di grande ufficiale mauriziano
offerte al Prefetto dai suoi dipendenti

Nel pomeriggio di ieri si riunirono nel Gabinetto del Prefetto tutti i funzionari della Prefettura e della Questura, i sottoprefetti della Provincia, e gli ufficiali del corpo di P. S. in servizio a Trieste, per consegnare al gr. uff. Gasti le insegne della nuova altissima onorificenza dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro concessagli di recente da S. M. il Re di motu proprio.

Il vice prefetto comm. Zanconato, nell'offrire al Prefetto le insegne, gli rivolse a nome di tutti i funzionari espressioni di profonda devozione. Il gr. uff. Gasti, commosso per la gentile manifestazione, espresse a tutti i suoi collaboratori il suo vivo ringraziamento, rilevando, con un fine, elevato discorso, quali debbono essere i rapporti di cordialità e attaccamento al dovere che devono intercedere fra il superiore e i suoi dipendenti.

La simpatica cerimonia si svolse in una atmosfera di fervida cordialità.

La nostra Borsa
e la contrattazione delle divise

In conseguenza del recente provvedimento ministeriale che limita il permesso della contrattazione delle divise alle Borse di Milano e Roma, alcune fra le maggiori città commerciali del Regno — fra cui la nostra — che nello svolgimento del loro lavoro abbisognano continuamente di divisa, sono venute a trovarsi improvvisamente in uno stato di disagio che riesce di pregiudizio agli interessi del ceto industriale e commerciale e si riverbera sfavorevolmente sull'andamento economico delle rispettive città.

Genova e Venezia hanno espresso i loro desideri al Ministero già nei giorni scorsi, e ieri dai circoli borsistici di Milano, si dava per certa la notizia che entro pochi giorni la Borsa di Genova avrebbe ricevuta pure l'autorizzazione a trattare divise e valute estere.

La nostra Direzione di Borsa si è pure radunata ieri d'urgenza e, preoccupata soprattutto del danno che deriverebbe alla nostra città dall'incerta situazione attuale, ha inviato telegraficamente al Ministero, una cortese richiesta di ottenere, come Genova, la stessa autorizzazione, avuto riguardo anche al fatto che, per tutte le valute dei Paesi della defunta Monarchia, la nostra Borsa dà il tono a tutte le consorelle italiane.

Non v'ha dubbio che il Governo nazionale, che segue con occhio vigile l'andamento economico del Paese, in una forma o nell'altra verrà incontro ai desideri di Trieste, senza venir meno a quelle giuste restrizioni, che sono state messe in vigore, per impedire speculazioni illecite a danno della nostra lira.

Una riunione del Direttorio
della Federazione Provinciale Istituzioni di Beneficenza

Ieri si è tenuta nella sede della locale Federazione Enti Autarchici un'importante seduta del Direttorio della Federazione provinciale delle istituzioni di beneficenza e assistenza, alla quale intervennero numerosi membri di quel Consiglio direttivo.

Il vicepresidente avv. Enrico Illeni fece un'ampia relazione sull'attività finora svolta per il coordinamento del lavoro fra le varie istituzioni, riferì in merito a parecchi problemi che attendono la loro soluzione dalla Federazione stessa e richiamò in ispecial modo l'attenzione degli intervenuti sull'applicazione della nuova legge sulla tutela della maternità e infanzia, che prevede l'istituzione in ogni provincia di una federazione provinciale quale sezione dell'Opera nazionale.

Dopo un'esauriente discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno (classificazione delle istituzioni di beneficenza, fissazione dei contributi) fu proceduto alla nomina di una Giunta esecutiva nelle persone del presidente gr. uff. Carlo Banelli, dei vicepresidenti gr. uff. Ettore Pollich e avv. Enrico Illeni, dei consiglieri cav. uff. dott. Carlo Rangan e dott. Alberto Lang e del segretario dott. Ambrogio Sacchi.

Un monumento pericolante

Il dott. Cornelio Budinis ci scrive:

«Si tratta dell'antico Battistero di Pirano. Le lesioni della cupola e in parte anche delle mura perimetrali dell'ottagono sono oramai tali e tante che ove non si provveda sollecitamente a un radicale ristauro, il monumento va incontro a sicura rovina.

La costruzione s'erge secondo l'autorevole Kandler da circa nove secoli e non ci potremmo rassegnare all'idea che debba essere proprio il nostro quello che la lascierà rovinare.

L'abside e la sacristia sembrano appartenere a epoca più recente, la veste architettonica esterna e interna è in ogni modo del sec. XVII. Ma le gravi lesioni si trovano nelle muraglie più antiche. Dati positivi però circa l'epoca di costruzione di questo battistero non ne abbiamo. Pietro Kandler se ne occupò nell'anno 1847 nell'«Istria», poi più tardi in un fascicolo su «Pirano» e lo ritiene opera del VI-IX secolo. Sulla vasca battesimale, opera romana di ottima fattura, scrisse il nostro Piero Sticotti nel 1908 accennando anche a un interessante finestrino a traforo vegetale (sec. IX o X) che si trova nella sacrestia del Battistero. Il Naldini, che scrisse nell'anno 1700, dice il Battistero opera moderna, alludendo evidentemente all'ampliamento del Battistero a Chiesa di San Giovanni Battista. Ma con tutta verosimiglianza il Battistero di Pirano è della medesima famiglia alla quale appartengono gli altri Battisteri a pianta centrale della provincia, cioè il settagono di Rovigno, gli ottagoni di Parenzo e di Cittanova e il rotondo di Capodistria.

Assieme al compianto architetto Enrico Nordio avevo esaminato il Battistero ancora nell'anno 1915 e vi avevamo constatato la necessità di un ristauro. Ma — per i gravi avvenimenti di quegli anni — nulla se ne fece e solo recentemente, reso attento da mons. Maraspin, parroco di Pirano, e dal r. Ispettore onorario dei monumenti prof. Pierobon, ai quali stanno tanto a cuore le glorie del nostro passato, esaminai accuratamente le muraglie del fabbricato e la cupola facendo togliere saltuariamente la copertura in coppi e mettendone a nudo la muratura. Potei così constatare che la cupola, costruita inferiormente in pietra, superiormente in mattoni, è fessa in grave modo nel senso d'un arco meridiano. La spaccatura ha all'estradosso la larghezza media di 10 cm. così che, come direbbe il poeta:

Per le ferite ridono
Pie le virginee stelle.

Non è qui il luogo di indagare le cause delle deformazioni constatate, accennerò soltanto ai rimedi che sarebbero da adottare per impedire il progressivo deperimento e la rovina:

Bisognerebbe liberare la muratura della cupola da tutti i pesantissimi e inutili carichi che essa attualmente porta e che ne affrettano la rovina; costruire un'ossatura di tetto (che oggi manca) indipendente e tale da poter sopportare essa sola l'intero peso della copertura e tutti i carichi esterni (vento ecc.) portandolo sui muri perimetrali, demolire il cupolino, peso che grava sulla sommità della cupola, dove cioè essa era originariamente aperta e che è tarda superfetazione barocca. Converrà inoltre cingere la cupola alla sua base con un anello robusto — opportunamente in cemento armato — per tener unite le murature perimetrali e impedire in futuro dei movimenti alla base della cupola opponendosi a spinte laterali. Da un preventivo fatto elaborare risulta che il ristauro suddetto, pur limitato al minimo necessario, esigerà la spesa di 32.000 lire.

Ora che — come ritenni mio dovere di fare — sono rese di pubblica ragione le condizioni del monumento, dobbiamo augurarci che non sorgano lunghe discussioni circa l'ente che deve provvedere alla spesa, affinchè l'aiuto che si deve portare a quelle venerande muraglie fatiscenti non venga troppo tardi».

Il devoto omaggio delle scolaresche giuliane
ai caduti del Carso nel cimitero di Redipuglia

REDIPUGLIA, 27

Ieri convennero a Redipuglia in devoto pellegrinaggio altri diecimila alunni, perchè gli organizzatori della patriottica manifestazione vogliono che tutte le scuole della regione compiano il rito devoto.

Anche questa adunata riuscì quanto mai suggestiva e solenne. A mano a mano che i treni giungevano, colonne di bambini con le bandiere che garrivano al vento affluivano incessantemente verso il cimitero, invadendo ogni angolo libero intorno al maestoso obelisco. Ogni scuola aveva la sua insegna accanto al vessillo. Numerose schiere di alunni erano in divisa.

Da Trieste arrivarono le scolaresche delle scuole di via dell'Istria I.a e II.a, di S. Vito, di via S. Giorgio, di via Kandler, di via Ruggero Manna e di via S. Francesco. A capo c'era l'Ispettore cav. Lojacono con i direttori didattici cav. Morsani, Bettioli, Lussich e Rusaz.

Le scuole allogene e del Friuli

Si notavano l'ispettore Rubbia con i direttori didattici Stabile, Ceschia e Zorn, che conducevano le scolaresche di Aquileia, Fiumicello, Merna, Prevacina e San Basso.

Gli scolari di Tolmezzo, Villa Santina, Tarvisio, Pontebba, Gemona, Tarcento, Artegna, Tricesimo e Manzano furono condotti dai direttori didattici Cenna, Cappellaro, Rapuzzi e Gratton sotto la guida dell'ispettore Bianco.

L'ispettore Spazzapan e i direttori didattici Morgutti, Kobau, Baccarcich, Gogoli, Chierego, Martinolich e Ghersimich accompagnavano le scolaresche di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Circhina, Idria.

Con gli alunni di Vipacco e di Aidussina c'erano i direttori didattici Cecco e Semic.

L'Istria era rappresentata dalle scuole di Pirano, Umago, Cittanova, Verteneglio, Buie, Capodistria e Muggia, guidate dai direttori didattici Parentin e Martinelli.

Verso le 11 una immensa fiumana si ammassò sul vasto piazzale intorno alla cappella votiva. Poco dopo giunse il provveditore comm. Reina. Erano presenti il maggiore Giannino Antona Traversi, il cappellano O. Vinai, il dott. Tanzarella, segretario capo del R. Provveditorato e altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 11.30 il presidente del Comitato organizzatore prof. R. Magliacca, salì sull'obelisco e fece ad alta voce l'appello dei Caduti. Migliaia di rosee boccucce risposero: Presente! Quindi fu celebrata la messa da un sacerdote maestro.

Non appena finita la messa, dall'obelisco rivolse brevi parole il prof. Gino Venuti, dell'Istituto tecnico di Trieste, ex combattente e segretario dell'A. N. I. F.

Ricordò il martirio dei vivi e dei morti per la redenzione di queste terre di confine. Disse che il loro sacrificio non fu vano e che dal sangue copiosamente versato da legioni e legioni di combattenti germogliò rigogliosa la presente rinascita della Patria, che si avvia trionfante verso i suoi più alti destini.

Il discorso del comm. Reina

Da ultimo parlò con appassionato accento il comm. dott. Reina. Con voce vibrante di commozione rievocò tutti gli eroi della guerra, che irrorarono di sangue le nude roccie carsiche e che caddero con la fronte rivolta verso il sole nascente, simbolo luminoso dell'eterna giovinezza della Patria. Esaltò il culto devoto per i caduti, che sempre si tramuta in volontà di bene e che alimenta continuamente nell'animo dei giovani lo spirito d'amor patrio, degno dell'avvenire d'Italia. Invitò gli alunni ad accostarsi con devozione alle tombe per ispirarsi al grande esempio di coloro che tutto sacrificarono per donarci una Patria grande, forte e gloriosa.

Dopo la solenne cerimonia le schiere si snodarono in lunghe teorie, recandosi verso la stazione. Il ritorno avvenne regolarmente. Nessun incidente turbò il pellegrinaggio.

Domenica 30 corr. avrà luogo il terzo turno del pellegrinaggio. Altri diecimila alunni si raduneranno a Redipuglia. Interverranno alla cerimonia le autorità scolastiche e civili della Provincia.

Telegrammi

Il Provveditore agli studi comm. Reina spiccò i seguenti telegrammi:

«S. A. Reale Duca di Aosta — Napoli. Oggi gli Eroi della Invitta Terza Armata che dormono il sonno eterno nel Cimitero degli Eroi di Redipuglia hanno avuto omaggio doveroso di fiori e di devozione da parte diecimila alunni italiani ed allogeni convenuti in sacro pellegrinaggio organizzato da Gruppo Azione Scuola Confini Orientali. Alunni comitato organizzatore ispettori direttori e maestri pregano mio mezzo V. A. R gradire devote e rispettose espressioni omaggio».

«Sua Eccellenza Primo Ministro — Roma. Con cuore traboccante commozione da Gorizia reduce Cimitero Eroi Redipuglia ove come fascista come ex combattente come Provveditore ho parlato a diecimila alunni italiani ed allogeni convenuti in solenne pellegrinaggio organizzato Gruppo Azione Scuola Confini Orientali esprimo Eccellenza Vostra superbo Duce Nuova Italia sensi devoto omaggio alunni comitato promotore ispettori direttori maestri e mio».

«S. E. Ministro Istruzione — Roma. Reduce dal Cimitero degli Eroi di Redipuglia ove con cuore traboccante profonda commozione ho parlato a diecimila alunni italiani ed allogeni scuole elementari convocati da ogni parte circoscrizione in sacro pellegrinaggio organizzato Gruppo Azione Scuole Confine Orientale invio E. V. a nome Comitato promotore ispettori direttori maestri alunni e mio deferente rispettoso saluto. — Provveditore agli Studi — Trieste».

La prima crociera della "Stella d'Italia,,

Nella giornata di ieri una folla di cittadini si recò a visitare il piroscafo «Stella d'Italia» ormeggiato al molo dei Bersaglieri.

Il piroscafo dalla linea perfetta è il vero yacht da crociera, che riunisce in sè due qualità, ha cioè il massimo comfort e non è tuttavia tale da obbligare i passeggeri a una troppo severa etichetta..

Ieri sera alle 18, salutato da una folla di curiosi, il piroscafo lasciò il nostro porto per iniziare la prima crociera in Dalmazia e in Sicilia, che durerà fino all'8 giugno.

Il gruppo dei turisti è composto da ungheresi, viennesi, germanici, svizzeri, inglesi, cechi e da un forte numero di italiani, la qual cosa dimostra che l'iniziativa della Cosulich è stata accolta anche nel nostro Paese con entusiasmo.

Comandante della nave è il cap. Stuparich, noto per la sua perizia. Durante la manovra di partenza, un apparecchio della S. I. S. A. volò a bassa quota e per lungo tempo sulla «Stella d'Italia».

In questo primo viaggio il piroscafo toccherà Portorose, Zara, i paesi della Dalmazia, Corfù, Malta, Siracusa, Taormina, Messina, e quindi Spalato, Venezia e Trieste.

Ai viaggiatori venne distribuita una indovinatissima pubblicazione in forma di giornale, che servirà a illustrare loro le varie tappe del viaggio.

Telegrammi del ministro Di Scalea e del sottosegretario Cantalupo al Sindaco. Da S. E. Cantalupo, che fu a Trieste i giorni scorsi in rappresentanza del Governo, il sindaco sen. Pitacco ha ricevuto il seguente telegramma di ringraziamento: «Ringrazio vivamente Vossignoria per la cordiale accoglienza ricevuta a Trieste e le stringo la mano con amicizia. - Cantalupo.

Al saluto inviato a S. E. principe Di Scalea, ministro delle Colonie, nell'occasione in cui si costituì a Trieste l'Associazione coloniale, S. E. il ministro rispose con il seguente telegramma indirizzato al Sindaco:

Rigrazio Lei e tutti i firmatari del cortese telegramma inviatomi. Auguro all'Associazione coloniale il migliore sviluppo nell'interesse delle nostre colonie e traggo la conferma di ciò dall'entusiasmo con cui tutte le organizzazioni industriali e commerciali di codesta città hanno favorita la costituzione del nuovo ente. Ricambio sinceramente cordiale saluto. - P. Di Scalea».

Un telegramma degli ufficiali e marinai del «Remo» a S. E. Mussolini. A S. E. Mussolini venne inviato da parte dello Stato Maggiore e marinai del piroscafo «Remo» del Lloyd Triestino il seguente telegramma, mentre ancora si trovavano in alto mare:

«Sua Eccellenza Mussolini - Roma. Coincidenza data fatidica Congresso marinaro presenza Duce invitto rinsalda nostra fede avvenire radioso Marina d'Italia sotto guida Eccelso Nocchiere che con ochio di veggente e ferrea mano farà rivivere glorie aquila romana sul mare. In così felicissima ricorrenza ufficiali equipaggio piroscafo «Remo» con animo esultante inviano dall'alto mare affidando al vento poderoso alalà. - Comandante Antoncich.»

Onorificenza. Al rag. Rafaello Tolentino, procuratore della «Cementi Isonzo» è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze patriottiche e industriali. Congratulazioni.

Un «Circolo delle Arti decorative». Apprendiamo che si è costituita una Società denominata «Circolo delle Arti decorative», con scopo artistico e di mutuo soccorso morale e finanziario dei consociati, entro i limiti delle vigenti leggi. La società ha sede provvisoria in via Ginnastica N. 26, e il Consiglio direttivo eletto dai soci si compone dei signori Lauro Lach, presidente; prof. arch. Umberto Noni, vicepresidente; Luigi Camaur, Pietro Stepancich e Oscar Bauer, direttori, e Antonio Muggia, segretario.

Il nuovo romanzo di "Haydèe,,

Questo piccolo romanzo «Sorelle», che «Haydèe» ha dato alla Biblioteca delle Giovani italiane di Casa Le Monnier, è in verità molto bello. Vi sono oggi poche scrittrici che sappiano presentare un libro, anche pieno di verità dolorose, con la grazia di un mazzo di fiori, armoniosamente composto, ariosamente legato, come riesce a «Haydèe». L'arte della composizione è in lei vera maestria; quell'intimo equilibrio che determina la scelta, l'aggruppamento, il colore, è una sua qualità felice che il tempo sempre più raffina. E non meravigli il vedere per questo suo libro adoperato un vocabolario che meglio si riferirebbe ad altre arti: «Haydèe» è nata in una famiglia di musicisti, ed ha il senso della musicalità delle atmosfere; è coloritrice per temperamento, ed ha il senso della luce e del tono con irrequieta vivezza di acquarellista; ha nel sangue la passione di tutto ciò che è teatro, scenetta intima o spettacolo luminoso, con quegli ordinamenti fugaci nei quali l'arte opera il suo incanto sovrapponendosi alla realtà. Ma di tutto questo non si farebbe nulla, se non ci fosse la sua pronta e vivida immaginazione: quell'immaginazione che, anche nell'intreccio delle più umili realtà, trova un filo aereo di fiaba.

Vedetela nel primo capitolo di queste «Sorelle»: è tutta lei. Ha immaginato una situazione verosimile ma fuor del comune, che le permette di piantare il suo romanzo con precisione e simmetria di linee e di farne sbocciare avvenimenti e contrasti con elegante naturalezza. Son tre bambini ricchi, due figliuole e un maschietto, che perdono il padre e la madre, e restano senza un soldo: e tre famiglie molto diverse, di posizione sociale, di caratteri, di dimora, li adottano e si prendono cura di loro. I tre bambini si dividono per seguire i loro nuovi parenti. Ecco è seminato il destino: precisamente come nelle fiabe, ma anche come in molti grandi romanzi.

«Haydèe» non vuol troppo ingrandire la tela del proprio romanzo. Poteva farlo germogliare da tutti e tre polloni, e le sarebbe riuscito largo, denso, foglioso quanto ella volesse. Ma il suo ha da essere un romanzetto breve; onde per uno dei suoi tre orfani ella si prevale dell'atroce legge della vita che non permette sviluppo a tutte le piante. Il maschietto è soppresso a quattordici anni da un attacco di difterite. Era stato allevato nella casa d'una rivendugliola, donna rozza, ma non senza cuore, ed era venuto su come un ragazzo popolano, ignorante, sbracato e florido. Non rimane di lui che l'ombra dei suoi anni d'infanzia nel cuore delle due sorelle: quando egli era un fanciulletto gentilino e ravviato. Un'ombra tanto lontana; e anche le due sorelle sono l'una dall'altra tanto lontane.

La più vecchia, Itala, che aveva già undici anni quando è avvenuta la tragedia nella sua casa, è stata accolta nella famiglia d'un piccolo modellatore di terrecotte a Treviso: buon uomo quel modestissimo industriale, con un cuore tenero e un rudimentale sentimento d'artista; la moglie acrimoniosa, egoista e bisbetica; una nidiata di figliuoli che bisogna tirar su, e Itala passa la sua giovinezza a farci da bambinaia. Non la si manda a scuola, nè al lavoratorio; non le si insegna nulla: ella non sa che custodire bambini, e prestare un po' d'aiuto allo zio, nella fabbrica. Ora ha venticinque anni passati: la sua giovinezza sciupata e malinconica non ha altro miraggio che le nozze con un professorino a cinquecento lire al mese che s'è invaghito della buona creatura; e anch'essa gli vuol bene.

La minore sorella invece, Marina, è buttata dalla sorte in una casa di gente ricca, e ne diviene l'adorata, viziata, capricciosa figliuola. E' un cervellino spumeggiante e sventato, una civetta circondata d'adoratori, un'affascinante bambola per cui non bastano mai le feste e gli spassi: e nello sfondo ci sta un fidanzato, uomo molto elegante, molto ricco, abbastanza maturo, che ella, quando è lontano, tratta perfettamente come se non esistesse al mondo.

Le due sorelle, l'una vivendo a Venezia, l'altra a Treviso, si vedono di rado; sarebbe meglio che non si vedessero mai; ma non ci sarebbe romanzo se non si vedessero. Una villeggiatura porta la spensierata Marina e il suo corteo di spasimanti a Treviso; e ivi la volubile creatura, venendo ad abbracciare la sorella, innamora di sè follemente il giovane socio che lo zio si è preso nella sua fabbrica di terrecotte. Scherzo di civetta o capriccio. Ella lo istiga una sera fino a lasciarsi carpire un bacio; ma poi gli chiude la porta in faccia, gli fa perdere la testa lo esaspera, lo riduce insomma a tanto smarrimento che, per salvarsi, egli non vede altra via che abbandonare Treviso ed il Veneto ed andarsene il più lontano possibile. E se ne va egli per i fatti suoi; ma lascia il suo socio in un mare d'imbrogli per la difficile situazione finanziaria in cui, col pretesto di ingrandirla, ha cacciato la fabbrica. E' la rovina. La moglie ringhia e strilla; il povero industriale si smarrisce, si accascia, è colto da una congestione che lo inchioda a letto e gli lascia come ricordo le gambe paralizzate. Sarebbe una famiglia distrutta, se qualcuno non avesse la testa a segno. E questo qualcuno è Itala, la eterna sacrificata, che per pietà dello zio rinuncia al suo umile fidanzamento, lacera il suo sogno d'amore e rimane a far l'angelo tutelare della piccola fabbrica immiserita.

Quanto a Marina, dopo una leggerezza, ella ne commette delle altre, e ne commetterà ancora. S'è lasciata andare a qualche libertà con un tenentino innamorato; ha perduto il suo ricco fidanzato: deve trovare un altro che faccia sul serio. Ma la sua fiducia è imperturbabile: se non sarà l'uno sarà l'altro: la farfalla d'oro non è di quelle che restino sospese nell'aria.

«Haydèe» fa molto bene i due personaggi: quello d'Itala, tutto soavità in ombra, e quello di Marina, tutto fuoco d'artificio mondano. E l'uno e l'altro appartengono ai tipi sui quali ella con predilezione si è esercitata; e il contrasto delle due figure si sente più vivo, perchè l'una al pari dell'altra sono ritratte con la stessa efficacia, possedendo l'autrice uguale maestria nel far sentire la sobria e grigia atmosfera delle vite semplici e la brillantezza e la turbinosità della gente che si diverte. E quello che si dice delle due figure, vale anche per i due ambienti sui quali esse proiettano i loro profili: ambienti animati da figure schizzate con tocchi rapidi e interessanti, talchè l'ingegnoso tessuto del racconto trova uno svolgimento vivido e variato anche nelle ben definite personalità che vi son fatte apparire. Nè l'autrice manca di forza, quando la passione si fa più profonda: e la disperazione amorosa del povero giovane acchiappato nella rete della farfalla, e l'angosciosa tristezza d'Itala che sacrifica il proprio amore, hanno vibrazioni quasi drammatiche. Questo libro sarà letto con molto piacere, come tutti i libri di «Haydèe»: fra i quali è uno dei migliori, non solo per la consueta grazia ed eleganza, ma anche per l'interesse del contenuto e per l'armonica proporzione.

Comando I Coorte «Luigi Morara Sassi». Gli ufficiali, capisquadra e militi appartenenti alla I.a Coorte sono comandati per domenica alle 7.30 in Caserma di via Ferriera 12. Devono intervenire anche coloro che sono senza divisa.

Il Corso della Scuola premilitare. Oggi adunata di tutti i premilitari del II Corso in palestra di via della Valle alle 20.30, per l'istruzione.

L'esposizione del concorso per il cartellone del «Saturnia». Ricordiamo che da oggi, nella sala del Circolo Artistico, sono esposti i bozzetti premiati e tutti gli altri bozzetti che parteciparono al concorso per il cartellone della motonave «Saturnia».

La censura austriaca
e il discorso verdiano di Riccardo Pitteri

Fra le pagine più belle di eloquenza che si debbono a Riccardo Pitteri, è il discorso che egli pronunciava nel trigesimo dalla morte di Giuseppe Verdi per invito del Municipio. Lo abbiamo ricordato nella recente apoteosi verdiana. Ma anche questo discorso, prima d'essere pronunciato, ha avuto il suo piccolo incidente di censura, rimasto finora completamente inedito. In un esemplare del discorso stesso, conservato piamente dalla vedova del poeta, esiste, scritta di pugno di Riccardo Pitteri, la chiusa dell'orazione quale essa suonava prima che la censura vi imponesse modificazioni.

Il discorso che il pubblico applaudì si chiudeva con queste parole ispirate:

«Ma da un altro cielo, ove han trono quelli che insegnarono a combattere e quei che pugnarono, e cui, per l'esempio antico di Nicolò Machiavelli, il vedere insieme e l'oprare appaga, sfolgora una fiamma viva e imperiosa una voce comanda:

Vieni: o bardo di una grande epopea!»

La chiusa originaria, prima delle modificazioni imposte dalla censura, aveva tuttavia ben altro suono:

«Ma da un'altra stella, ove han trono i pensatori e i guerrieri, quelli che insegnarono a combattere e quei che pugnarono, e cui — per l'esempio antico di Nicolò Machiavelli, per l'ammonimento recente di Giuseppe Mazzini — il vedere insieme e l'oprare appaga, sfolgora un color di fiamma viva e imperiosa una voce comanda: Vieni. Io della nova epopea sono l'eroe, e tu il bardo.»

Nicolò Machiavelli era un nome lontano; ma l'evocazione di Mazzini e di Garibaldi, coraggiosamente introdotta con tutto l'impeto d'un spontaneo pensiero, non poteva non grattare malamente l'orecchio del censore austriaco. E Riccardo Pitteri dovette accingersi alla modificazione.

Le conferenze di Lina Schwarz su Rudolf Steiner

Non si può riassumere in poche parole la conferenza densa di idee tenuta, l'altra sera, con chiara e calda parola da Lina Schwarz su «Alcuni aspetti della scienza dello spirito o Antroposofia» creata dal filosofo e scienziato Rudolf Steiner. L'oratrice qualificò l'opera dello Steiner un grande e poderoso movimento di pensiero e d'azione, una creazione del tutto originale, adattata alla nostra mentalità occidentale moderna, e nettamente distinta dalle Teosofie indiane e americane dallo Spiritismo ecc. ecc. E' una vera e propria «Scienza dello Spirito»; spirituale di contenuto, scientificamente esatta nei metodi, che sorge oggi a completare il meraviglioso edificio costruito negli ultimi secoli dalle scienze positive. Essa è in grado di appagare le ansie dell'anima umana che aspira alla comprensione dell'universo; e la concezione della vita ch'essa dà, è così sicuramente ancorata nella realtà, che ha in sè la forza di riplasmare anche la vita pratica in tutti i campi della scienza e dell'arte in tutte le manifestazioni più concrete della vita quotidiana.

La seconda conferenza di Lina Schwarz avrà luogo sabato alle 21 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, Piazza Ospedale, gentilmente concessa. Sono invitati a intervenire tutti coloro che s'interessano ai problemi dello spirito.

Una lettura del prof. Babudri. Francesco Babudri è andato da tempo raccogliendo le manifestazioni poetiche degli irredenti nella desolazione dei luoghi di internamento absburgico, come pure nell'ambiente militare austro-ungarico, dove l'azione degli irredenti, sotto il nome generico di «pòmiga», fu delle più ardue e delle più belle. Un saggio della prima classe di manifestazioni altamente artistiche, patriottiche e letterarie, egli lo diede nella applaudita conferenza sulle liriche italiane in terra di deportazione, tenuta all'Operaia a Trieste e ripetuta a Capodistria. E altre ne prepara. Della seconda classe il Babudri ha rintracciato dei ritmi bellissimi, veri quadri letterari e documenti psicologici di prim'ordine, dovuti a Giuseppe Furlani. Questo professore triestino, conosciuto come artista eletto, come studioso di problemi fisici ed estetici, non era conosciuto come poeta. Il Babudri terrà fra giorni una conferenza, in cui leggerà e commenterà, sotto il titolo di «Passione irredenta nei ritmi di Giuseppe Furlani», di queste liriche le migliori, veri documenti di alto sentire di patria e insieme documenti impressionanti di quanto entro i campi di deportazione militare ebbe a disonorare i sistemi di disciplina antitaliana absburgica. Diremo ancora luogo e giorno di questa interessante lettura, che certamente susciterà l'interesse della prima.

Un banchetto augurale della Corporazione del teatro al prof. Sigon. Ieri sera i rappresentanti della Federazione provinciale del teatro e di tutti i Sindacati aderenti alla Corporazione del teatro, hanno offerto un rinfresco augurale al violoncellista concittadino prof. Sigon, il quale parte per l'America, portando in quella lontana terra un nuovo contributo di arte italiana.

Il prof. Sigon è stato festeggiatissimo da una trentina di intervenuti. Parole di vivo augurio gli sono state rivolte dal cav. Liverani, segretario generale della Federazione, dal signor Brasey, vice-segretario generale e segretario della Corporazione del teatro, dal prof. Parini, per tutti gli amici, e dai signori Umech, per il Sindacato orchestrale, Desilia, per il Sindacato bandistico, Raman per il Sindacato personale di sala, e da vari altri.

Il prof. Sigon ha ringraziato con parole elevate e commosse.

Oggetti rinvenuti. Dallo «chauffeur» Luigi Zotter, addetto alla Nettezza Urbana, venne rinvenuto sulla via dell'Istria un copertone d'automobile; chi lo smarrì, legittimandosi, potrà ritirarlo all'Ispettorato della Nettezza

Movimento sindacale

Tutta la Marineria Giuliana è inquadrata nell'organizzazione fascista. Il capitano Albanese, delegato compartimentale dell'A. M. F. comunica: «Nella notizia oggi pubblicata su codesto pregiato foglio a proposito dei lavori del Congresso Marinaro Fascista di Genova è fatto cenno alla mia relazione sulla Marineria Giuliana con delle cifre che per errore di trasmissione, o di epoca di riferimento, non corrispondono più alla realtà.

Il numero dei marittimi giuliani è bensì di 12 mila, ma essi sono quasi tutti iscritti nell'Associazione Marinara Fascista, poichè soltanto la Delegazione di Trieste ne conta oggi 9000 e gli altri appartengono alle Delegazioni di Fiume, Pola e Isole del Carnaro.

La Marineria giuliana quindi è tutta inquadrata nelle file dell'Associazione Marinara Fascista e non nella misura del 50 per cento, come dalla notizia succitata appariva.

Quanto sopra ho portato a conoscenza di codesta spett. Redazione con preghiera di rettificare una notizia che, addebitata a me, farebbe ancor più torto allo spirito patriottico della nostra marineria».

Migliorie agli impiegati della Banca della Venezia Giulia. Il Sindacato Nazionale Bancari comunica che sono stati concordati oggi i seguenti miglioramenti di stipendio a favore degli impiegati, impiegate, commessi e fattorini della Banca della Venezia Giulia - Sede centrale di Trieste: 1) 10 per cento di aumento sugli assegni mensili fino a 600 lire. 2) 5 per cento oltre le lire 600 mensili. 3) Si prende atto che la Direzione dell'Istituto ha già disposto spontaneamente per la perequazione di alcune posizioni del personale per un importo complessivo di circa 1000 lire mensili. 4) Il lavoro straordinario - autorizzato dalla Direzione - sarà retribuito con un aumento del 10 per cento sulle percezioni normali. La base del computo sarà di 195 ore mensili. 5) Si prende atto che da parte della Direzione dell'Istituto sono avviati gli opportuni studi, da concretarsi non appena possibile, per la istituzione di un fondo di previdenza o di una polizza di assicurazione vita a favore dei propri addetti. 6) Le migliorie di cui ai punti 1, 2 e 3 decorrono dal 1.o marzo 1926.

Il risultato che ha coronato l'opera del Sindacato migliora finalmente la posizione degli addetti della Banca. I vantaggi che sono stati ottenuti rappresentano il massimo che è stato possibile ottenere, tenuto conto della potenzialità dell'Istituto.

Sindacato operai metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30, in sede.

La carovana della «Fod» e della «Sam». Sono arrivate ieri alle 13 nella nostra città le 7 macchine della «Sam» e della «Fod», che, di sera, ferme in piazza Unità richiamarono una folla di curiosi e d'interessati.

Particolare interesse destò la vetturetta utilitaria della «Fod», che per il suo basso prezzo, la sua solidità e il poco consumo di olio e benzina, dovrebbe costituire la macchina economica per eccellenza, destinata ai professionisti, commercianti, agli uomini di affari. La macchina infatti ha la modesta ma sufficente velocità di 75 chilometri all'ora e consuma appena una latta di benzina per ogni 400 chilometri. I risultati brillanti del raid Torino-Barcellona rassicurano sulla sua solidità e regolarità.

E la macchina è anche snella, elegante, esteticamente bella, per cui non si va errati prevedendo anche a questa nuova creazione dell'industria automobilistica nazionale un bellissimo successo.

La rappresentanba per la «Fod» a Trieste e nella regione è stata affidata ai signori Pertot-Ascari e Comici (Piazza Unità 15) ai quali gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione.

La visita dell'Università Popolare alla Ferriera di Servola. Domenica alle 9.30 l'Università Popolare visiterà gli altiforni di Servola. Guideranno la comitiva gli ingegneri de Salvadori e Cesari. La visita è gratuita, ma bisogna, per ragioni d'ordine, ritirare in segreteria il biglietto.

I soci, presentando la tessera, potranno avere domani una riduzione sull'ingresso al Concerto della Società dei Filarmonici, diretto da Cesare Barison in sala della Filarmonico-Drammatica.

Un dono della Pirelli all'Istituto Industriale. La Società Pirelli, continuando un uso introdotto negli anni scolastici precedenti, mise ai primi del corrente mese a disposizione del R. Istituto Industriale 14 astucci di compassi, che, in conformità di quanto desiderato dalla Società donatrice, vennero assegnati in premio agli alunni della prima classe delle varie sezioni, i quali più si distinguono nel disegno. La Direzione a nome dei beneficati, ringrazia ed esprime l'augurio che l'esempio possa, nell'interesse degli alunni dell'Istituto, trovare imitatori.

I compiti del Sindacato provinciale panettieri. Questa segreteria provinciale ha provveduto già da parecchio tempo alla costituzione definitiva del Sindacato provinciale panettieri. Esso oggi funziona regolarmente diretto dal suo Consiglio direttivo e dal segretario provinciale. Resta stabilito pertanto che la risoluzione di qualsiasi controversia sia di carattere morale che economico è demandata esclusivamente al segretario prov. Mario Rebulla, che ha la piena responsabilità del funzionamento del Sindacato stesso.

La segreteria perciò comunica che, a datare da oggi, tutti gli operai panettiteri dovranno per qualsiasi motivo rivolgersi alla segreteria provinciale del Sindacato che ha l'obbligo preciso di vigilare perchè i diritti degli operai non vengano menomati da erronea interpretazione delle disposizioni delle leggi e regolamenti vigenti.

L'ordinamento dell'Istituto per le piccole industrie

illustrato in una riunione del Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary Club, tenutasi sotto la presidenza del sen. Pitacco, il direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, cav. uff. Coretti, illustrò l'ordinamento e gli scopi dell'Istituto, seguito con il più vivo interesse. Data l'importanza dell'argomento, diamo qui estesamente la lucida relazione.

«L'azione svolta dal nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie — disse l'ing. Coretti — è in sostanza molto complessa. Essa si riflette contemporaneamente sulle industrie grandi e piccole in genere, come sui datori di lavoro e sulle loro maestranze, e va perciò considerata sotto il triplice punto di vista sociale, economico e culturale. Questa complessità della sua opera, spiega come, dopo quasi cinque lustri di attività, il nome dell'Istituto sia da noi assai più noto e popolare di quanto non lo sia il suo ordinamento, e sono lieto perciò che mi sia data un'altra occasione di illustrare tale ordinamento davanti a sì cospicuo consesso.

La Scuola industriale e l'Istituto

L'apprendista, cioè il futuro operaio e futuro artigiano, ha due fonti per acquistare la pratica della sua professione: la officina e la scuola industriale. La prima lo mette a contatto col lavoro manuale, la seconda gli fornisce le cognizioni tecnologiche e generiche indispensabili al suo mestiere.

Quando però egli ha finito il suo tirocinio, e, fattosi adulto e divenuto operaio, talora anzi artigiano indipendente, più grandi sono divenute le esigenze e le responsabilità del suo esercizio professionale, e quando d'altro canto la scuola industriale non lo sorregge più e nulla più può offrirgli, chi è che pensa a tenerlo al corrente dei sempre nuovi progressi tecnici delle varie industrie?

Quest'uomo, generalmente parlando, vive nella sua piccola officina; non viaggia e non visita esposizioni tecniche, non legge giornali tecnici nazionali nè stranieri, ed ignora quindi tutti i progressi che intorno a lui, ma a sua insaputa, si realizzano continuamente nei vari utensili, nelle macchine, nella trattazione delle materie prime e negli stessi sistemi lavorativi.

Ed ecco come in pochi anni egli, sia operaio o artigiano indipendente, rimane indietro con sistemi antiquati di lavoro e non è più all'altezza della concorrenza mondiale. Ne soffrono quindi le maestranze, le industrie e nel suo complesso la produzione nazionale.

Compito degli Istituti per il promovimento delle piccole industrie è appunto quello di colmare questa lacuna: non già insegnando il mestiere ad adulti, che già devono conoscerlo, ma mettendoli al corrente attraverso corsi occasionali di perfezionamento (che possono durare da pochi giorni a qualche settimana) di ogni progresso realizzatosi negli ultimi anni nella rispettiva industria.

Il pensiero che per mantenere le maestranze di un paese all'altezza dei tempi non bastino le scuole professionali e industriali, è vecchio di molti decenni. A quanto mi consta, questo pensiero nacque nel Belgio o in Fiandra oltre 60 anni or sono e se ne può seguire il cammino attraverso l'Europa, per il Württemberg e la Baviera, come vederne lo sviluppo pieno e razionale in Austria nei decenni che precedettero la guerra mondiale, per opera di un grande tecnologo: il dott. Guglielmo Exner.

Quest'uomo eminente, raccolse, con l'appoggio del Governo, in un servizio unico, tutti gli elementi di promovimento sociale, economico e industriale che trovavano adeguato posto intorno all'idea didattica centrale suesposta e creò una organizzazione che riuscì modello del genere in Europa e fu accuratamente studiata e seguita da tutti gli Stati civili.

La creazione dell'Istituto

Così venne creata, nei decenni 1890-1910 una serie di Istituti parastatali e mantenuti con i mezzi degli enti pubblici provinciali interessati (Comuni, Diete, Camere di Commercio) con carattere autonomo, eminentemente adattati alle condizioni locali, alle tradizioni industriali delle rispettive regioni; elastici, mobili e attrezzati; senza burocrazia, quindi adatti ed adattabili a tutti i bisogni tecnici delle industrie minori e delle maestranze, ai bisogni di istruzione professionale tecnica e generale, ai bisogni di contatti commerciali, alle fonti di acquisto, di smercio e ad altre svariatissime necessità.

Corsi, biblioteche fisse e ambulanti, viaggi d'istruzione, esposizioni stabili o temporanee, di materie prime o semilavorate, per le più svariate produzioni; mostre di macchine ed utensili, uffici di consultazioni; interventi di ogni specie presso le autorità per conto di artigiani, o viceversa per consulenza presso le autorità su problemi dell'artigianato; strumenti per gli esami di qualifica professionale; queste e altre simili furono le forme di attività di questi Istituti.

Solo nel campo della pura istruzione professionale, l'Istituto nostro triprovinciale, organizzò in ventidue anni oltre 350 corsi di perfezionamento per oltre 30 industrie differenti, con più di 8000 operai-allievi.

Alla fine della guerra mondiale, dei diciotto Istituti autonomi allora esistenti in Austria, cinque furono ereditati dalla Cecoslovacchia, due dalla Polonia, sei restarono nella Repubblica Austriaca, uno passò alla Jugoslavia e quattro furono ereditati dall'Italia.

L'interessamento dell'Italia

Il Governo italiano si era del resto già da tanto tempo prima interessato di queste originali istituzioni, e il nostro Istituto ebbe ripetutamente a dare esaurienti informazioni sul suo ordinamento al cav. Galli, allora console generale di S. M. a Trieste! Ed era naturale che il Governo del Paese che possiede le più grandi tradizioni dell'artigianato e che per natura di suolo e per attitudini di uomini possiede le più spiccate premesse per un primato artigiano nel mondo, s'interessasse profondamente di istrumenti così delicati e perfetti, atti a esplicare appunto la loro benefica influenza sull'abilità delle maestranze e sulla qualità del loro lavoro.

Da una recente inchiesta risultò che tutti gli Stati successori dell'Austria avevano preso sotto la loro tutela gli istituti per il promovimento delle industrie ereditati e dei quali feci prima menzione. E così fu anche dei quattro Istituti delle terre redente dall'Italia: quello di Trieste triprovinciale, di gran lunga il maggiore, e quelli di Gorizia, Rovereto e Bolzano, minori per mezzi e territorio di azione, ma del tutto uguali per ordinamento e struttura.

Tutti gli uomini che dal primo giorno dopo l'armistizio governarono queste terre in nome dell'Italia, appoggiarono l'azione dell'Istituto nostro, e la vollero continuata. Sotto gli auspici del ministro Ciuffelli furono presi i primi provvedimenti nazionali per avviare una tutela statale sulle piccole industrie e l'artigianato mediante il decreto che nel 1919 creava i Comitati per le piccole industrie.

Da quella volta il cammino fu rapido e continuo. Gli Istituti redenti trovarono un alleato nell'Istituto per il Lavoro di Venezia, fondarono con esso una Federazione per il promovimento delle industrie delle Tre Venezie ed ebbero così mezzo, specialmente attraverso i congressi di Roma (1921), di Venezia (1922), di Firenze (1923) e Napoli (1925), di far conoscere le loro originali ed utili funzioni non solo, ma di popolarizzare idee di ordinamenti legislativi in favore dell'artigianato, che stavano a cuore al Governo nazionale.

L'erezione in ente morale

E i primi assertori trovarono speciale riconoscimento nello spirito nazionale degli ultimi anni. Perchè asserire l'opportunità di disciplinamento nell'esercizio professionale, asserire la necessità di qualifiche e competenze individuali nelle industrie, asserire il diritto, anzi il dovere dello Stato, di intervenire nella libertà individuale, quando e dove sieno compromessi interessi superiori, quando e dove si tratti della produzione, cioè della ricchezza nazionale, tutto ciò voleva dire inquadrarsi perfettamente nelle nuove idee e collaborare efficacemente con le nuove energie che conducono l'Italia ai suoi più alti destini.

E così fu che, l'anno scorso, gli Istituti per il promovimento delle piccole industrie delle terre redente, eretti in enti morali e i loro ordinamenti tecnici rinforzati dalla autorità dello Stato, e assicurate le loro esigenze finanziarie da parte dei fattori pubblici, furono dallo Stato stesso immessi nell'ingranaggio ufficiale dell'istruzione professionale, e la loro complessa e originale azione tecnico-didattica ed economica resa stabile, a beneficio del Paese e come modello per ulteriori sviluppi.

Un convegno dell'Associazione Enti Mutui di Assicurazione

Sabato prossimo, nella sala minore della nostra Camera di Commercio si terrà un convegno dell'Associazione Nazionale Enti Mutui di Assicurazione per gl'Infortuni industriali e agricoli. In questo convegno l'avv. Corrado Jona farà una breve comunicazione sul «Regime di libertà nell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro», quindi l'avv. Guido Coppin parlerà su «I datori di lavoro e le assicurazioni sociali», il prof. Antonio Cazzaniga su: «Funzione assicurativa e provvidente per ricupero di capacità» e l'ing. Pietro Blessig sulla «Pratica applicazione dei metodi moderni nel campo della prevenzione degli infortuni».

I temi che saranno trattati nel convegno sono, come si vede, della più palpitante attualità e del più vivo interesse.

Ammissione al Liceo femminile «Pitteri». La presidenza del R. Liceo femminile Riccardo Pitteri comunica che le domande di ammissione al I.o corso tanto delle alunne di scuola regia quanto delle finaliste debbano essere presentate alla segreteria dell'Istituto il giorno 10 giugno. Questo vale anche nel caso che la candidata si presenti agli esami nella sessione autunnale. Le domande in carta legale debbono essere corredate dei seguenti documenti: 1) atto di nascita; 2) certificato di rivaccinazione; 3) attestato d'identità personale; 4) titolo di studio che è in possesso della candidata; 5) documento comprovante il pagamento della tassa d'ammissione che è di lire 100 o il diritto di esonero; 6) la dichiarazione del programma svolto e delle letture fatte, firmata dall'insegnante che ha preparata la candidata.

Le candidate privatiste devono presentare la domanda in carta libera per l'ammissione all'esame di educazione fisica e versare alla segreteria la tassa di lire 30.80 più lire 1.50 per il libretto.

Le candidate provenienti da scuole regie sono esonerate dal presentare i documenti n. 1, 2 e 3. Per tutti gli schiarimenti occorrenti rivolgersi alla segreteria del Liceo.

Concorsi a posti nella Regia Aeronautica. A norma delle disposizioni di legge, il Ministero dell'Aeronautica ha pubblicato i manifesti con le norme di concorso per l'ammissione di 400 allievi sergenti piloti di aeroplano e di idrovolante nella R. Aeronautica. Il concorso è indetto per 300 allievi sergenti piloti con la ferma di 2 anni; e di 100 allievi sergenti con la ferma di 4 o 6 anni. A tale concorso sono ammessi i giovani che abbiano la cittadinanza italiana, che compiano od abbiano compiuto il 18.o anno di età al 31 dicembre 1926, che posseggano titoli di studio (passaggio dalla seconda alla terza tecnica, dalla quarta alla quinta ginnasiale, dalla terza alla quarta classe dell'Istituto di primo grado o titolo equipollente, se aspiranti allievi sergenti piloti con la ferma di 4 o 6 anni). Possono essere ammessi anche i militari della classe 1905 in servizio nella R. Aeronautica appartenenti alla categoria stazionari, specialità governo. La domanda in carta bollata da lire 3, deve essere presentata non oltre il 30 giugno 1926 al Ministero della R. Aeronautica (Direzione generale del personale militare e delle scuole), Palazzo Viminale, Roma. Nella domanda i concorrenti possono indicare se aspirano essere assegnati alla sezione aeroplani oppure a quella idrovolanti. Il Ministero risponderà direttamente a coloro che verranno ammessi e che perciò si assoggetteranno alla visita medica. La carriera di sottoufficiale per gli ammessi a questo concorso apre gli avanzamenti anche ai gradi di ufficiali in servizio attivo permanente nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica.

Il Ministero dell'Aeronautica apre pure un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale della R. Accademia aeronautica, che avrà inizio il 1.o novembre 1926. I candidati, che siano cittadini italiani e non abbiano passato il 19.o anno di età al 1.o luglio di quest'anno, possono partecipare al concorso, purchè abbiano assolto l'esame di maturità dei Licei classici e scientifici, la licenza di Istituto nautico oppure quella dell'Istituto tecnico, la licenza di scuola industriale di terzo grado oppure d'Istituto commerciale.

Le informazioni circa gli obblighi finanziari che i genitori contraggono per il mantenimento degli allievi e tutte le altre informazioni circa l'ordinamento dei corsi, risultano da appositi opuscoli da chiedersi al Ministero dell'Aeronautica, alla R. Accademia aeronautica e ai Comandi di zona aerea (Milano - Bologna - Roma). La domanda, corredata dei documenti, va presentata su carta bollata da lire 3 al Comando della R. Accademia aeronautica di Livorno non oltre il 1.o ottobre 1926.

Analogo concorso dallo stesso Ministero dell'Aeronautica viene aperto per l'ammissione straordinaria di 20 allievi alla seconda classe del corso normale della R. Accademia aeronautica, che avrà inizio il 1.o agosto 1926. Possono partecipare a questo concorso coloro che non siano nati prima del 1.o luglio 1906, abbiano frequentato il primo anno universitario nella Facoltà di matematica e fisica o di avviamento all'ingegneria ed abbiano superato gli esami in almeno due materie obbligatorie. La domanda d'ammissione, in carta bollata da lire 3, va presentata al Comando della R. Accademia aeronautica in Livorno non oltre il 20 luglio 1926, corredandola dei dovuti documenti.

"Duemila grotte,,

E' questo il titolo di un volume di 700 pagine, stampato su carta patinata finissima, che vedrà la luce nella prima quindicina di giugno, destinato a segnare uno dei maggiori avvenimenti nel campo delle pubblicazioni speleologiche mondiali. La superba pubblicazione, che comprenderà 370 incisioni in nero, 200 tavole colorate fuori testo, di sezioni, schizzi geologici, piante di grotte, compare sotto gli auspici del Touring Club italiano, e reca due nomi d'autori: il primo è quello d'un illustre morto, del più illustre campione che abbia avuto il turismo nella Penisola, l'indimenticabile L. V. Bertarelli, presidente del Touring; l'altro è il nome di un noto concittadino, in cui si riconosce uno dei più tenaci e intelligenti pionieri dell'esplorazione di grotte, il cav. Eugenio Boegan.

Il Touring Club Italiano, che mai si spaventa delle imprese grandiose, e tanto meno di questa che è il più solenne monumento commemorativo del suo grande presidente, ha affrontato per questa magnifica opera un'investizione di oltre 200.000 lire. Essa si può dire tutta consacrata alla Venezia Giulia: ed uno dei suoi precipui intendimenti è quello di rendere omaggio alla azione sistematica di esplorazione, di studio e di patriottismo compiuta dalla Società Alpina delle Giulie e di divulgare in tutta Italia la passione della speleologia, prendendone esempio dalle nostre regioni. Il volume è accompagnato infatti da una Carta speleologica della Venezia Giulia, in due grandi fogli al 100.000, in cui saranno segnate tutte le grotte fino ad ora conosciute: duemila e più grotte.

E l'Alpina è anche la principale collaboratrice del volume: così nel testo, come nei materiali grafici. Tutti gli scritti scientifici che fanno parte del volume sono forniti da studiosi nostri; tutti i rilievi e gran parte delle fotografie vengono dalla diligenza della Commissione grotte.

Il volume con le carte annesse costerà 75 lire. Per i soci del Touring e della Società Alpina delle Giulie tale prezzo è ridotto a lire 50.

Dato il numero limitato di copie posto a disposizione della Venezia Giulia, l'Alpina apre fin d'ora le prenotazioni che si ricevono tutte le sere, dalle 18 alle 21, nella sede sociale in Piazza San Carlo N. 1, terzo.

Tre coltellate per un punto a tresette

Nella trattoria «Alla Bella Venezia», in via delle Beccherie, ieri alle 15, il bracciante Pasquale Scappelletti, di 28 anni, abitante in via S. Filippo, trovavasi a tavola con la moglie, che lo sollecitava a rincasare; egli aveva una voglia matta di fare una partita alle carte.

— Cossa te vol zogar, adesso?...

— Ben, la sa — fece uno sconosciuto che trovavasi ad un tavolo vicino — se proprio el vol che femo una sola partida a tresete, in bona compagnia, de un quarto de vin, se poi anca zogar. Diese minuti più, diese meno...

Ma la partita cominciò con le carte e finì a coltellate. Come avvenne? Non lo seppe raccontar bene nemmeno lui, lo Scappelletti, allorchè, accompagnato dalla moglie alla Guardia medica, il sanitario gli chiese la causa delle ferite. E ne aveva tre: due di taglio all'emitorace sinistro e una di punta e taglio alla coscia sinistra.

Egli disse che lo sconosciuto pretendeva di aver vinto il tresette, mentre gli mancava un punto e la partita doveva ricominciare. Lui diceva di non aver perso, e così il diverbio, anche quando furono usciti dall'osteria, continuò in piazza delle Scuole israelitiche, dove l'altro, tratto di tasca un coltello, colpì il bracciante ripetutamente mettendolo fuori di combattimento e dandosi poi alla fuga.

Del fatto fu avvertito il Commissariato di p. s. del rione, che avviò le indagini per individuare il feritore e procedere al suo arresto. Il bracciante fu accolto nel decimo reparto e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Lo scherzo pazzesco di due ubriachi

Incendiano un fienile ed una catasta di legna

Due giovani villici di Trebiciano, Danilo Kral, ventiquattrenne, ed Edoardo Kral, di 27 anni, si avvicinarono l'altra sera, un po' brilli, alla casa colonica di Giuseppe Malalan, al N. 97 di quella località e, si ignora per qual motivo, il Danilo, acceso un fiammifero, appiccò il fuoco al fienile. Il Malalan, accortosi del pericolo, corse fuori, rimproverando aspramente il Danilo per l'atto pazzesco e cercò poi di spegnere il fuoco prima che assumesse vaste proporzioni. Ma mentre egli gridava contro il Kral, l'altro suo compagno, l'Edoardo, appiccò tranquillamente il fuoco a una catasta di legname secco, eretta presso la piccola casa! Alle grida di soccorso del Malalan, accorsero parecchi terrazzani, i quali durarono non poca fatica a spegnere il fuoco, che intanto si era esteso in modo da minacciare seriamente lo stabile.

Successivamente, il fatto fu denunciato al maresciallo Marzara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina, il quale procedette all'arresto di uno degli incendiari, il Danilo, mentre l'altro si era affrettato ad eclissarsi, ma dopo essersi tenuto nascosto per 24 ore — forse conosceva la disposizione che trascorso quel periodo di tempo cessa la così detta flagranza e quindi non si può essere trattenuti in arresto inquisizionale — andò a costituirsi.

Interrogati sulle ragioni del loro atto, i due sostennero di aver agito inconsciamente, perchè ubriachi. Poi aggiunsero che volevano fare uno scherzo...

Incendio alla Spremitura d'olii

I vigili furono avvertiti ieri alle 13.30, dal custode della Spremitura d'olii a S. Andrea, Francesco Terrioli, che si era manifestato un incendio in uno dei padiglioni dello stabilimento. I vigili accorsero con due carri al comando dell'ing. Bugliovaz, il quale accertò che le fiamme avendo trovato materiale di facile combustione s'erano sviluppate repentinamente al punto da minacciare l'intera capanna, nella quale erano depositati numerosi barili d'olio. Furono posti in azione gli idranti e con più getti d'acqua fu iniziata l'opera d'estinzione, a cui concorse anche una squadra di operai dello stabilimento.

Non fu facile dominare il fuoco, ma dopo quasi due ore d'intensa fatica, i vigili riuscirono a circoscriverlo e la loro opera proseguì quindi più speditamente e trascorsa una mezz'ora l'incendio era completamente domato. Si rivelarono allora i danni arrecati dal fuoco, che ascendono a quasi 30 mila lire. L'ing. Bugliovaz procedette ad una minuziosa ispezione del reparto semidistrutto ma non potè accertare le cause che avevano originato l'incendio.

Chi ha trovato una medaglia d'argento e due croci di guerra? Il dott. Mario Carmagiani, membro del Direttorio del P. N. F. di Venezia, trovavasi domenica scorsa in gita a Trieste con i combattenti veneziani. Durante il percorso molo - città - viale Regina Elena, ebbe a smarrire una medaglia d'argento al valore militare e due croci al merito di guerra (la medaglia porta inciso il suo nome e la data 10 giugno 1917, Monte Ortigara).

Chi ha trovato tali oggetti, cari e preziosi ricordi, è invitato gentilmente a portarli alla Segreteria del partito fascista della nostra città, oppure al Municipio o alla sede della locale Associazione nazionale combattenti, che li trasmetteranno direttamente al dott. Carmagiani.

Le tentazioni del vin di Cipro

La storia di tre sbornie in gonnella

Il lavoro nella manifatture di tabacco del Puntofranco Vittorio Emanuele III era già cessato, ieri, allorchè tre amiche — Anna P., diciannovenne, abitante in via della Scalinata; Eugenia B., trentunenne, e Anna D., di 22 anni, abitanti entrambe in via dei Capitelli — uscirono dal magazzino n. 19, per recarsi come il solito alle loro case. Traversando gli hangars, esse scorsero un gruppo di giovani braccianti i quali... corteggiavano una botte, dalla quale, avvicendandosi, assorbivano a garganella, con una cannula di gomma qualche cosa che li metteva certamente il buon umore, se essi, vedendo le tre lavoratrici, rivolsero un entusiastico invito:

— Xe zipro, vignì qua done!...

— Zipro? — chiese una delle più giovani. — Che bon!

Tentate dalla curiosità di gustare il buon vino, le tre amiche si avvicinarono ai compagnoni, i quali offrirono senz'altro alle malcapitate la cannula della botte che distribuiva la gioia. E le tre inesperte amiche ben presto parvero tre poppanti. A un certo punto, uno dei buontemponi chiese:

— Come va?

— Benon, solo go paura che el ne fazzi mal — disse quella che aveva succhiato già per la terza volta.

Infatti, quel vino deve essere stato un traditore terribile, se dopo meno di un quarto d'ora le tre amiche, rimettendosi in cammino, si accorsero che le gambe non obbedivano più e che per reggersi in piedi ebbero bisogno di stringersi in triplice alleanza, a braccietto, andando ciò malgrado a zig-zag, e suscitando l'allegria dei passanti. Così, finchè raggiunsero via Trento, dove... l'alleanza fu spezzata definitivamente. E allora diedero un tale spettacolo da destar la pietà di qualche persona, al punto da far promuovere l'intervento della Guardia medica. Con l'autolettiga furono trasportate all'ospedale civico. Accolte nell'astanteria, le tre disgraziate, dopo una dose generosa di ammoniaca, alleggerirono gli stomachi svuotandoli a fiotti. Smaltita la sbornia, le tre amiche, qualche ora dopo, rincasarono.

Gli ignoti che escono dall'anonimo

Alla ditta Picciola e C.o, in Chiarbola superiore N. 252, fu rubato un quantitativo di filo elettrico. Denunciato il furto ai carabinieri, furono arrestati ieri i fratelli Rodolfo e Simeone F., abitanti in via del Broletto, l'uno quale sospetto autore, l'altro perchè ritenuto complice nel furto.

— Ieri notte fu visitato da ladri ignoti il ripostiglio della Società Ginnastica al campo sportivo di San Sabba. Furono rubati alcuni ordigni da falegname. L'amministrazione della Ginnastica risente un danno di un centinaio di lire.

— Perchè ritenuto autore del furto di una bicicletta del valore di 400 lire, a danno di Desiderio Zerial, fu arrestato ieri, dagli organi del Commissariato di p. s. in via Valdirivo, tale Giovanni M.

L'epilogo luttuoso di una disgrazia

Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, morì nel decimo reparto dell'ospedale Regina Elena, il carrettiere Domenico Foreste, che nel pomeriggio del 22 corr., come riferimmo, in seguito all'imbizzarrimento di una mucca era stato atterrato e trascinato per alcuni metri sotto le ruote del suo carro, dinanzi alla villa Mattioti in vicolo degli Scaglioni, riportando la frattura della colonna vertebrale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente, Giuseppe De Simone, d'anni 32, ferroviere, abitante in via P. Revoltella N. 473, per un ematoma escoriato al ginocchio destro; Aldo Brumat, d'anni 17, pittore, abitante in via della Fornace 8, per una ferita di taglio alla mano destra; Cesare Misan, d'anni 16, commesso, abitante in via XXX Ottobre 19, per un ematoma al mento e ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Ermanno De Agostino, d'anni 24, guardia daziaria, abitante in Rozzol-Molino a vento 3, per una ferita da punta alla mano destra; Giuseppe Sedmak, d'anni 23, muratore, abitante a Gretta-Serbatoio, per escoriazioni multiple alla faccia e al collo; Ezio Taucer, d'anni 21, tappezziere, abitante in via Molin a vento 4, per una ferita lacera alla mano destra; Tolentino Maisè, d'anni 12, scolaro, abitante in via S. Francesco N. 11, per una distorsione alla mano destra; Gino Perini, d'anni 15, cameriere, abitante in via Fabio Severo 52, per lesioni al costato; Mario Motachion, d'anni 15, falegname, abitante in via Giulia N. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Luigi Castellini, d'anni 17, manovale, abitante in via Sette fontane 18, per una ferita lacera alla coscia destra; Nicola Papadopulo, d'anni, 8, scolaro, abitante in via del Pesce N. 1, per una ferita lacera al piede destro; Romano Decleva, d'anni 20, falegname, abitante a Ponzianino N. 3 per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Angelo Fichelich, d'anni 25, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 18, per escoriazioni al torace; Antonio Gherlanz, d'anni 3, abitante a Contovello N. 12, per probabile frattura del radio sinistro e Angelina Calligaris, di anni 14, scolara, abitante a Scoglietto 15, per una scheggia di legno al pollice destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire a 18 chiamate esterne.

Giuochi di bimbi. Giuocando ieri, alle 15, con altri bambini, il piccolo Antonio Kribarich, di 5 anni, abitante in via Montecchi N. 15, fu colpito con un sasso al piede sinistro, tanto che, soccorso dal suo babbo, fu portato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove fu medicato. Dopo le medicazioni, il padre se lo riportò a casa.

Il macabro e originale episodio conclusivo di un torbido dramma

Travolti da un amore impuro, si fanno fulminare da una scarica di 50.000 volts!

La scoperta di due cadaveri semi carbonizzati - Documenti di psicopatia impressionante - Il retroscena della tragedia nei m nuziosi dettagli di una nostra inchiesta

Un duplice suicidio, impressionante, sia perchè è l'epilogo tragico di un amore peccaminoso fra cognati, sia perchè il mezzo scelto dagli impuri amanti è tale che la cronaca cittadina registra per la prima volta e che per la sua macabra originalità non ha, crediamo, esempi. I due amanti si sono fatti fulminare da una scarica elettrica della potenzialità di cinquemila volts!

Il dramma ha la sua genesi nella passione morbosa di una giovinetta esaltata e nevropatica, che travolto nella sua follia un uomo debole, incapace di opporsi, di sentire i doveri che aveva di fronte alla donna un giorno amata e alle due creaturine nate da quell'amore, consacrato dal matrimonio.

Dramma disgustoso per il suo stridente contrasto con le norme del vivere sociale e della moralità più elementare. Ed è questa l'impressione che ne riportarono ieri quanti vennero a cognizione dalle prime notizie, che oggi completiamo con i dettagli risultati da una nostra minuziosa inchiesta.

«Non toccateci, pericolo di morte!»

Il guardacaccia Giovanni Fabiani, che presta servizio a Villa Opicina, lasciò ieri verso le 9 lo spiazzato dell'Obelisco per addentrarsi nel bosco. Percorse alcune centinaia di metri, allorchè gli parve di scorgere in fondo ad un breve avvallamento due corpi umani. Pensò che potesse trattarsi di innamorati o di due persone che riposavano colà, ma alcuni strani particolari lo indussero ad avvicinarsi per veder meglio. Non era ancor giunto vicino ai due corpi, che si arrestò inorridito: si trattava di due esseri carbonizzati orrendamente, tanto che in alcune parti il corpo era scarnificato. Pareva, a giudicare dal loro atteggiamento, che fossero morti abbracciati e, particolare stranissimo, i loro corpi erano avvinti strettamente, con dei giri di filo di ferro.



Vittorio Cernilogar

Sbalordito per la scoperta impressionante, il Fabiani si allontanò senz'altro e corse ad avvertire i carabinieri della stazione di Opicina, il cui comandante, maresciallo Margara, si recò subito sul posto con alcuni militi, per i primi rilievi. Si trattava di un uomo e di una donna. Dai resti dei loro vestiti si potè stabilire che lui indossava un abito nero e aveva in capo un cappello verde; lei, senza cappello, aveva un vestito di stoffa color mattone. Giacevano uno accanto all'altra, in un gesto di abbraccio, irriconoscibili per le bruciature profonde, talune come orrendi squarci che lasciavano scorgere le ossa. Entrambi avevano sul petto i resti di un mazzo di fiori da campo, mezzi bruciati, come erano bruciacchiati all'intorno, per qualche metro quadrato i cespugli e le erbe. Poco discosto ai due, che si erano posti sul petto un cartello con la scritta: «Non toccateci, pericolo di morte!», giaceva una bottiglia, che aveva contenuto dello «champagne», e qualche scatola vuota di sardine».

Sul posto comparve subito anche il dott. Davanzo, che adempì alla formalità di constatazione del decesso. Quindi si cercò di stabilire come era avvenuta la morte atroce dei due sconosciuti.

Tale ricostruzione stabilì anzitutto che si trattava di un duplice suicidio per amore ed accertò poi particolari strani e impressionanti che rivelarono nei due amanti uno stoicismo incredibile. Altri rilievi lasciarono poi intravvedere le fosche luci di un torbido dramma, di cui quei due cadaveri costituivano il macabro episodio conclusivo. Si assodò dunque, anzitutto, che i due, decisi a morire, vollero che non vi fosse probabilità alcuna di salvarsi. E per finire la loro esistenza nello stesso attimo,, pensarono alla corrente elettrica, scegliendo il punto ove passano i fili ad alta tensione della Società elettrica della Venezia Giulia, i quali hanno una potenzialità di 50 mila volts.

La scossa tragica

Per mettere in esecuzione questo piano, l'uomo si legò alla vita un grosso filo di ferro, che attorcigliò poi anche al corpo della sua compagna, avendo cura di lasciarne libero un lungo pezzo che dapprima, come si presume, tentarono di gettare verso i fili elettrici in modo che vi si agganciasse — per stabilire il contatto — e perciò lo torsero a mo' d'uncino. Evidentemente non vi riuscirono, data l'altezza di 4-5 metri da terra dei fili. Allora legarono all'estremità del filo attorcigliato ai loro corpi, un lungo spago e vi fissarono all'estremità un sasso, che gettorono con la cordicella attraverso i fili elettrici. La cosa riuscì ed allora si disposero a morire. Sdraiatisi a terra, vicini, si composero per l'ultimo sonno, ponendosi i due mazzi di fiori sul petto. Cosa accadde poi? Quale breve, intensa tragedia si agitò in loro? Quali parole si dissero là, sulla soglia dell'infinito? Provarono, dopo l'energia sovrumana che li aveva sorretti nei macabri preparativi, un brivido di raccapriccio? Sentirono risvegliarsi — giovani entrambi — il prepotente istinto della vita? Vi fu, nell'uno o nell'altra, un istante di titubanza e negli occhi uno sguardo di sbigottimento, di terrore, un lampo solo che dicesse all'altro, il più forte, il più deciso, il più accanito nel volere la morte, che al di là di quel momento tragico la vita si svolgeva ancora con tutte le sue gioie e i suoi dolori? Superfluo addentrarci in un labirinto di domande che non avranno risposta, mentre resta il fatto preciso e strabiliante nella sua macabra originalità: la donna, che nella mano carbonizzata stringeva ancora la cordicella, la tirò — e forse la sua mano non ebbe nemmeno un tremito — finchè i due fili si toccarono e il contatto fu stabilito. Scoccò la scintilla, il brivido della morte corse attraverso il filo; fu forse una vivida vampata violetta e nient'altro. Istantaneità tragica che certo non lasciò campo ad alcuna sensazione di dolore; forse i due corpi, circondati da bagliori di fiamma, ebbero una contrazione spasmodica. Intorno a loro le poche erbe bruciate, e più in là il fitto della boscaglia immersa nel silenzio, mentre su loro il cielo, ove tremolavano ancora poche stelle, si tingeva lievemente di rosa: erano le 4.07 del mattino, l'istante in cui gli addetti che vigilavano i congegni elettrici registrarono un corto circuito: la luce si spense e qualcuno che vegliava o allora si alzava, forse pensò ad uno dei soliti guasti, ben lontano dall'immaginare che in quell'attimo si compiva una tragedia e la morte univa in un unico abbraccio due esistenze, avvinte e travolte da un impuro amore.

«Dramatis personae»

Esauriti i primi rilievi, il maresciallo Margara procedette alla perquisizione delle due salme. Indosso alla donna nulla fu trovato, nemmeno uno scritto, mentre in una saccoccia della giacca dell'uomo si rinvenne un portafogli contenente cinque lire, pochi spiccioli e due lettere indirizzate a Maria Cepirlo, via Commerciale n. 120, l'una, e ad Alba Cernilogar, in via Commerciale n. 111, l'altra. Nessun documento però che servisse all'identificazione dell'uno o dell'altro dei due cadaveri che rimasero colà sino al sopraggiungere della commissione giudiziaria, la quale rilasciò il nulla osta per la rimozione. Alle 20.30 le due salme furono trasportate alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Sul posto, appena la notizia fu conosciuta a Villa Opicina, si radunò una tale folla di curiosi che i militi messi là di piantone stentavano a tener discosti dai cadaveri. Il fatto, così strano e tanto fuori dal comune, destò curiosità vivissima, e non essendone ancora conosciuti i dettagli, diede la stura ai commenti più disparati. Si iniziarono alacri indagini per sapere chi erano i due protagonisti e i motivi che li avevano indotti a scegliere quell'orribile e strano mezzo di morte. Poteva trattarsi di due fidanzati ostacolati nel loro sogno d'amore o, meglio, di due innamorati travolti e schiantati da una torbida passione violentatrice d'ogni sentimento di rettitudine e d'ogni volontà. Le tenebre del mistero si infittivano intorno ai due morti, per cui iniziammo subito una inchiesta particolare. Un nostro incaricato si recò ad uno dei due indirizzi segnati sulle buste delle lettere e precisamente a quello di Maria Cepirlo, in via Commerciale n. 120.

Al pianterreno d'una piccola casa, preceduta da un cortiletto comune agli stabili colonici, si trovavano riuniti, nella cucina, i componenti la famiglia. Nella casa nessuno sapeva della tragedia, i cui protagonisti, come risultò subito, erano Carmen Cepirlo, di 19 anni, sarta, e il cognato di lei — marito della sorella — Vittorio Cernilogar, di 32 anni, operaio addetto all'Arsenale del Lloyd. Là nella cucina si trovavano la madre della Carmen, Maria Cepirlo, di 56 anni, la madre del Cernilogar, Anna, abitante a Roiano Vernielis 557, la moglie del morto e rispettivamente sorella della Carmen, Alba Cernilogar nata Cepirlo, di 28 anni, e i suoi due figliuoletti, Otello, di 5 anni, e Liliana, di 3 anni e mezzo.

I presenti, che, come abbiamo accennato, nulla sapevano dell'accaduto, ci dissero alle prime domande loro rivolte, che i due mancavano da casa e raccontarono i primi dettagli sull'ambiente e sulle condizioni di vita dei protagonisti della tragedia. Le lettere, che riportiamo più sotto, delucideranno meglio questi dettagli, facendo risaltare nettamente come si tratti più che altro di due disgraziati travolti da una passione riprovevole.

L'Alba Cepirlo si sposò con il Cernilogar circa cinque anni or sono e il loro fu un matrimonio di amore, dal quale nacquero i due bambini, ai quali abbiamo accennato. Durante i due primi mesi di matrimonio i giovani coniugi abitarono presso il Cepirlo e poi trovarono un'abitazione a Roiano Vernielis n. 568, ove rimasero qualche tempo. Circa diciotto mesi or sono trovarono un altro appartamento vicino ai Cepirlo, in via Commerciale n. 111.

I palpiti amorosi di un cuore dodicenne

Quali sono i precedenti della fiammata di passione che avvinse i due cognati? Come scoccò la prima scintilla fra di loro, quando sentirono l'uno per l'altra il palpito possente e fatale che li avrebbe portati alla morte? Non si sa. La Carmen, secondo quanto si rileva da una lettera di lei, provò un primo, indefinibile sentimento per colui che più tardi sarebbe stato suo cognato, circa sette anni or sono, quando cioè non aveva che dodici anni!

Che cosa li unì, poi? Un prepotente bisogno di affetto che ritenevano di non poter avere da altri, o — e ciò pare più probabile — un fosco ardore che era nelle loro vene e nella loro carne e li ardeva tutti di una febbre peccaminosa? Certo è che la fanciulla coltivò in sè, da allora, quel primo moto che non sapeva spiegarsi e che poi divenne amore irrefrenabile e più tardi passione furibonda. Ne ebbe sconvolti i sensi e l'anima, e tacque ogni sentimento buono in lei. Non pensò a vincoli di parentela, non esitò dinanzi al dolore che stava per arrecare alla sorella, non ebbe la menoma riflessione per la sorte dei due bambini, per la rovina di quella famigliuola felice. Pensò soltanto all'uomo verso il quale si sentiva irresistibilmente attratta. Questo sentimento così forte finì per avvicinarla a lui sino a farsi comprendere. Non si sa se vi fu lotta fra loro, se lui provò sorpresa e sbigottimento e volle resistere, dominato dal pensiero della moglie e dei figli. Probabilmente, anche lui, preso dallo stesso male della giovane cognata, non ebbe modo di ragionar troppo, di opporsi, di reagire, di ravvedersi, per tornare alla sua famigliuola.

Comunque sia, nessuno in casa si accorse dapprima di quell'amore funesto. I primi indizi si ebbero soltanto due anni or sono. E' ben vero che la Carmen frequentava i ritrovi pubblici assieme alla sorella e al cognato; ma non era naturale ciò in una giovane senza fidanzato e desiderosa di divertirsi? Nessuno vi fece caso e forse in quella comunanza si delineò una maggiore intimità nell'avvicinamento dei due.

Un giorno la moglie notò nel Cernilogar una freddezza che non gli conosceva. Noie passeggere, pensò, che sarebbero scomparse presto. Invece il marito continuò a non essere più affettuoso ed amoroso nè verso la moglie, nè per i figli, come era un tempo. Non faceva mancare nulla ai suoi, aveva per loro, materialmente, le attenzioni di prima, ma la donna sentì che qualcosa lo distoglieva dalla famiglia, lo allontanava dall'affetto dei suoi. Contemporaneamente la madre della Carmen notò in lei qualcosa d'insolito. Poteva essere anche un amoruccio di cui non amasse parlare, o una preoccupazione momentanea. Così, a poco a poco, la verità sorse terribile, impressionante, angosciante e paurosa per quelli che vivevano vicino ai due cognati: essi si amavano. L'amore terribile e colpevole li soggiogava, li trasportava, li spingeva l'uno verso l'altra, senza speranza di ravvedimento.

Giorni cupi e tristi seguirono. Le chiacchiere e i pettegolezzi dei vicini si fecero udire, giunsero sino a coloro che non sapevano o non volevano credere alla subdola fiamma che dissolveva una piccola famiglia e armava l'una contro l'altra due sorelle, due figlie della stessa madre, divise dall'amore per lo stesso uomo.

Le prove della colpa

Un giorno cadde ogni dubbio: l'Alba ebbe il dolore di scorgere in un bosco la sorella e il marito mentre si baciavano. Fu il crollo, la fine d'ogni speranza. Che dire ai due colpevoli che non sentivano i loro doveri, pur tanto elementari, verso se stessi e verso gli altri? Nulla in quella fiamma travolgente che potesse farli rinsavire. Infatti le scenate succedutesi poi fra moglie e marito a nulla servirono, come inutili furono le rampogne, i rimproveri e qualche volta le busse della madre alla Carmen. Anzi l'esaltata giovanetta, di fronte agli ostacoli, parve maggiormente vinta dalla fosca passione, tanto che finì col dichiarare nettamente di non poter vivere senza l'amore del cognato!

Ma addentrandoci in questo triste labirinto che rivela una notevole anormalità psichica nei due protagonisti, troviamo qualcosa di ancor più inconcepibile. Un giorno l'Alba affrontò la sorella e la invitò a lasciare in pace suo marito. Momento intensamente drammatico, fra le due donne nelle cui vene scorreva lo stesso sangue; scena che sembra tolta da un capitolo di romanzo. La risposta della giovanetta fu un grido prepotente che prorompeva dal suo cuore:

— Non posso — gridò, vinta dalla sua passione — lo amo troppo. Senza di lui non posso vivere!

E allora giunse perfino a proporre alla sorella di vivere con lei e il marito! Sarebbero stati uniti tutti e tre e l'amore li avrebbe fatti buoni l'uno verso l'altro! Qualcosa di inconcepibile per la povera donna, che rimase esterrefatta, chiedendosi se sognasse o miti tanto fantastici. Ma il suo calvario non se la realtà della vita potesse giungere a li- era ancora finito, perchè anche il marito le propose un giorno, dopo una scenata fra loro, ciò che le aveva detto la sorella: il concubinaggio mostruoso! Come si vede, i romanzi più strani son quelli che talvolta avvengono nella triste realtà della vita.

Il padre e la madre della Carmen cercarono di farle comprendere tutto l'obbobrio del suo amore per il cognato e tentarono di indurla a non pensare più a lui. Così, nell'una e nell'altra casa, le scenate erano continue. Nel Cernilogar vi fu qualche istante di ravvedimento, ma tuttavia egli non riuscì a staccarsi dalla giovane cognata. Per liberarsi da quell'incubo pensò anche al suicidio e si procurò una rivoltella, dicendo che un giorno o l'altro si sarebbe ucciso, dopo avere sparato sui i suoi figliuoletti, per non lasciarli orfani! La Carmen, però, trovata l'arma, la gettò in un pozzo.

Circa un mese fa, il Cernilogar, rincasato, si mostrò più mite e più affettuoso verso la moglie, dicendole che avrebbe posto fine alla tresca dolorosa e che fra loro sarebbe tornata la pace. Infatti fra i due cognati doveva esserci stata qualche scena in proposito e il Vittorio forse aveva tentato di rompere la triste relazione; infatti è risultato che in quel tempo la Carmen accusava il cognato, in una sua lettera, di essere un vile e di non pensare al suo amore. Evidentemente però l'uomo ricadde nel laccio fatale, nonostante che nel vicinato, ove lo scandalo s'era diffuso, vi fosse ormai aperta avversione per lui e la cognata. Più della sua volontà poteva la passione che lo attanagliava, e ritornò all'amore colpevole, a quell'amore disperato, senza luce, avversato da tutti, quell'amore attossicato di angoscia e di tormento, a quei baci che se avevano il sapore proibito del peccato, lasciavano anche una profonda amarezza. E fu a questo punto che la tragedia avvenne.

La scomparsa dei due cognati

Martedì scorso il Vittorio rincasò alle 22 e dopo aver cenato si coricò. Al mattino successivo, invece di recarsi alle 6 al lavoro, come tutti i giorni, si levò alle 7.30, si vestì di nero, prese un cappello che usava portare nei giorni festivi, e si avviò per uscire. La moglie gli chiese ove andasse, vestito così, ed egli rispose che si recava al Puntofranco per un affare. Baciò poi la donna e i bambini. Quindi mormorò:

— E se morissi?...

La moglie udì con dolore quella frase, detta altre volte nei momenti in cui egli rifletteva alla sua situazione, e rispose disperata, piangendo: ormai la sua vita era così: in lacrime continue — che sarebbe stato meglio. Nei momenti d'ira glielo aveva detto tante volte, e ripetendo il lugubre augurio, non pensò certamente che esso si sarebbe tragicamente avverato

Da quel momento egli non fu più visto in casa. La Carmen, che martedì sera era rincasata verso le 22, era stata rimproverata acerbamente dalla madre, ma, alzatasi come il solito la mattina dopo, si recò a lavorare nella sartoria Covacich-Ferluga, in via Ruggero Manna n. 18. Rincasata verso mezzogiorno, sedette a desinare e quindi uscì nuovamente, quando mancavano 20 minuti alle 14. E da allora, neanche di lei si seppe più nulla. La madre, venuta la sera, si recò in un cinematografo di via Belvedere e poi, verso le 21, non vedendo rincasare ancora la figlia, si recò alla sartoria a chiedere di lei. Fu molto viva la sua sorpresa nell'apprendere che la Carmen non si era presentata al lavoro durante li pomeriggio. Sapendo della scomparsa del genero, le sorse il sospetto che i due fossero fuggiti.

Il nostro incaricato, che non sapeva come comunicare la triste notizia del duplice suicidio ai famigliari dei disgraziati giovani, pregò la moglie del Cernilogar di recarsi a prendere le fotografie dei due scomparsi; era un pretesto, poichè riteneva giunto il momento, dopo il racconto fattogli, di parlare alle due madri. Disse loro che il Vittorio e la Carmen erano stati trovati feriti. I presenti non si scossero, ma chiesero semplicemente:

— Dove?

— A Opicina.

— Savevimo che i saria finidi la su.

— Sono feriti gravemente — aggiunse il nostro incaricato, ma neanche allora gli astanti parvero molto scossi. E allora fu detta la verità tristissima, la quale però non fu accolta con particolari manifestazioni di cordoglio, circostanza del resto spiegabile, dati i precedenti. Si ebbe l'impressione che per i famigliari quella notizia fosse come l'annuncio della liberazione da un incubo.

— Xe stada la volontà de Dio! — esclamò uno dei presenti.

Era difatti per essi la fine di una triste odissea che aveva travolti tutti in una vergogna angosciante e in un dolore impotente a sfogarsi. Forse la moglie, più degli altri, sentì il dolore di quella tragica soluzione. Più colpita di tutti, perchè messa di fronte al marito e alla sorella, s'era visto strappato l'uno e l'altro affetto. E in quel momento il suo pensiero si rivolse ai due figlioletti biondi che lì, nella cucina, giuocavano e ridevano, ignari della bufera scatenata intorno a loro e non potevano sapere d'avere perduto il babbo. Ma forse è stata questa una liberazione anche per essi, giacchè un giorno non avranno ricordi del torbido dramma e non sapranno della raffica folle che strappò al loro affetto il padre, e per lui, morto, potranno avere un ricordo buono e dolce, forse quello dell'ultimo bacio posato sulla loro fronte poche ore prima della morte.

La sosta dell'auto rossa

Mercoledì sera, verso le 22, i Cepirlo, mentre erano a letto, udirono il rumore di un'automobile. La vettura sostò dinanzi alla casa. Poi avvertirono dei passi nel cortile e udirono che qualcuno provava il saliscendi: i passi si allontanarono, l'auto si rimise in moto e proseguì per via Commerciale. Usciti, videro che si trattava di un'auto rossa. Da quanto si presume, i due dovevano trovarsi nella vettura e si eran fermati forse per chiedere qualcosa. Se avesero trovato i familiari ancora alzati forse sarebbero entrati e la tragedia — chissà? — non sarebbe avvenuta.

I due amanti passarono la notte a Villa Opicina, ove scrissero le due lettere trovate nel portafogli del Cernilogar, e spesero circa un centinaio di lire.

L'inchiesta non ha ancora stabilito ove i due trascorsero le ore che precedettero la loro morte. Probabilmente si trattennero in qualche locale sino all'ora di chiusura e poi si addentrarono nel bosco, mentre era ancora alta la notte e il silenzio era profondo. Vissero lì l'ultimo capitolo, il più tragico, della loro esistenza. E là, nelle tenebre rotte dal pallido chiarore lunare che filtrava sulla strada attraverso la lieve cortina delle nubi, la determinazione tragica maturò e divenne volontà inflessibile. Non dovevano e non potevano tornare indietro, perchè laggiù, nelle case contaminate dal loro colpevole amore,



Carmen Cepirlo

avrebbero portato ancora la discordia e la vergogna, l'obbobrio e il peccato. Erano due vinti che la passione rinchiudeva in un cerchio ferreo e non avrebbero mai potuto togliere dalla loro carne e dai loro animo la passione fatale che li aveva travolti. E quando il primo chiarore dell'alba li tolse dall'oblio momentaneo, ricordando che sorgeva il giorno e che non avrebbero più dovuto continuare a portare fra gli altri, gli onesti, la loro colpa, si prepararono alla morte: soluzione unica e, se il giudizio non è cieco, anche giusta.

Diamo ora le lettere scritte dai due amanti nel momento supremo.

Le lettere dei due amanti alle famiglie

Diamo il testo delle due lettere rinvenute nel portafoglio del Cernilogar. Le riproduciamo nel loro testo quasi integrale, perchè spesso, forse per l'agitazione che dominava i due amanti nel momento in cui furono scritte, hano dei periodi quasi incomprensibili. Esse del resto costituiscono anche un curioso documento di aberrazione psichica:

«Maria Cepurlo, via Commerciale N. 120. Ecco contenta, come volevi. Ora crederai all'amore che abbiamo l'uno per l'altro e che fa di due corpi un'anima sola.

Quello che ti raccomando, va da chi devi andare; di far mantenere i nipotini da Bosiaco e di educare bene i miei figli, farli studiare; specialmente Otello, che è molto amante per la musica; qui rimane posto per Carmen, che essa possa esprimere le sue ultime parole.

Ecco siete contenta, adesso a vedermi morta. Quante volte ho supplicato di lasciarmi vivere al fianco dell'uomo che amo tanto, che senza di lui la mia esistenza non aveva scopo, e già che in vita non voleste vederci assieme, nella morte ci uniamo felici come due anime gemelle, sperdute e ritrovate, rassegnandosi al nostro crudele destino. E se nella vita non volevate benedirci, vi preghiamo almeno nel riposo eterno la vostra benedizione. Chi è colpevole di tutto questo, chi voleva dividere per sempre due cuori che si amavano tanto, avrà rimorso eterno che lo seguirà avunque senza dargli un'opera di pace. Tutto ciò che avete fatto per dividerci ha servito ad unirci sempre più, a corrispondere ogni giorno per consolarci del nostro dolore. Ad Alba non chiedo perdono perchè ella è causa della nostra morte. Non avendo voluto lasciarci felici assieme con i bambini, ci a spinto verso la morte. Ultimo nostro desiderio è che le nostre salme siano sepolte assieme come assieme vivemmo e che sia esaudita la nostra preghiera, se non volete che la nostra maledizione cada fra di voi.

Baciate i figlioletti da parte nostra, che sono innocenti.

Contenta muoio fra le braccia di colui che amo. Carmen e Vittorio Cernilogar.»

«Ad Alba Cernilogar - via Commerciale N. 111. Alba, non ti chiedo perdono, il perchè lo sai; senza Carmen la vita mi è insopportabile e se tu mi avessi amato, come che mi volevi far credere, restavi sulle tue promesse; ed ecco che tu avresti due affetti in più, il mio e quello di tua sorella Carmen. Noi ti abbandoniamo per sempre e così vedrai il gran bene che ti vuole tua madre In quel dì che ti avevo confessato i rapporti tra me e Carmen, tu dicevi di amarla più che come una sorella e di far tutto a modo mio, così che essa veniva con noi, e da ciò sarebbe sorta la felicità. Per lei muoio molto volentieri; meglio morire che essere, come vedevi, infelici. Lei soffriva da una parte io dall'altra e dunque è meglio finire come andare così avanti, ma tutto questo poteva essere troncato più lentamente: io e Carmen avremmo potuto partire insieme e così passare i giorni più tranquilli, ed ecco che dovrai morire dal dolore tu come quelle vigliacche di casa tua, che la bastonavano senza pietà, povero cuore da me tanto amato. Muoio stretto a lei nel bacio del nostro profondo amore e nel bacio della morte soffro soltanto quello che può soffrire un padre per i suoi figli che, non potendo sopportare la vita, muore e li abbandona alla suocera e al suocero che, abbastanza ricco, non voleva pensare per sua figlia. Pensi ora per i suoi nipotini. Vi saluto, miei cari bambini, perdonate a vostro padre che muore. Vittorio Cernilogar.»

Cronache giudiziarie

La sentenza nel processo Specogna

(CORTE D'ASSISE)

Ieri è stato ripreso il processo contro Enrico Specogna, imutato di rapina aggravata, in relazione al fatto avvenuto la sera del 1.o maggio 1925, in piazza Venezia, in danno dell'impiegato bancario rag. Luigi Ghersel. Com'è noto, il processo era stato sospeso mercoledì sera, perchè il presidente aveva ritenuto necessaria l'audizione del teste Umberto Devetach, attualmente residente a Bologna e che dovette essere chiamato telegraficamente. L'udienza antimeridiana di ieri s'iniziò appunto con il suo interrogatorio.

Un teste importante

— Il 1.o maggio dell'anno scorso — egli dice — essendo disoccupato, mi recai verso Servola in cerca di lavoro. M'imbattei in Enrico Specogna, il quale mi pregò di sostituirlo nel lavoro in cui era occupato, allo scalo legnami, promettendo che mi avrebbe compensato alla sera con dieci lire. Accettai. Alla sera ci siamo trovati all'osteria, dove abbiamo bevuto, in quattro di noi, un litro di vino. Poscia rimasi con la comitiva cui faceva parte anche lo Specogna e ci recammo verso piazza Venezia. Lì v'era un giovane contro il quale lo Specogna, ritenendosi provocato, reagì. Il giovane fuggì nel Caffè Venezia. Sulla piazza v'era un altro giovane che portava gli occhiali e che fu fermato ritenendolo compagno del fuggitivo. A questo giovane, che più tardi seppi essere il Ghersel, caddero gli occhiali che furono raccolti da uno della comitiva e che poscia lo Specogna inforcò. Il Ghersel era fuggiti verso la via Riccardo Pitteri, ma poco dopo ritornò presso di noi dicendo allo Specogna: «Prego, mi dia gli occhiali». Invitato a legittimarsi, levò il portafogli, che vidi poi nelle mani dello Specogna, il quale lo visitava.

Il presidente, cav. uff. G. B. Ferri, chiede se lo Specogna impugnava la rivoltella, e il teste conferma, osservando che, come seppe più tardi, l'arma era di un altro giovane, al quale lo Specogna la riconsegnò dopo il fatto. Soggiunge che allora l'imputato era ubriaco e che a lui constava che facesse uso di cocaina — circostanza questa che non aveva detto al giudice istruttore. A domanda del presidente, il teste dice che dopo il fatto andarono in un'osteria, dove bevvero un litro di vino, che venne pagato dallo Specogna.

L'imputato dichiara che quanto afferma il Devetach è falso. A domanda dell'avv. Robba, racconta di essere stato a suo tempo a Fiume, sergente del 13.o reparto delle fiamme nere.

Il P. M. nella sua stringente requisitoria sostiene che la colpevolezza dell'imputato è provata dalle risultanze processuali. In merito al fatto ammette che, volendo essere clementi, i giurati potrebbero affermare la rapina semplice, in nessun caso il delitto di furto semplice. In merito alla rivoltella, domanda che sia ammessa la contravvenzione del possesso abusivo.

L'avv. Robba nella sua brillante arringa, di cui abbiamo riferito nell'edizione serale, rileva i meriti e i sacrifici dello Specogna quale squadrista e come legionario fiumano. Sostiene con sottili argomentazioni che, malgrado tutte le apparenze, il suo patrocinato può essere innocente. In via subordinata, trattata la questione giuridica con abili argomenti, domanda ai giurati di ammettere, nella peggiore delle ipotesi, il furto semplice e di concedere allo Specogna la diminuente della semi infermità di mente per ubriachezza. Si tratterebbe in ogni modo di una ragazzata che sarebbe stata commessa dallo Specogna in un momento in cui non era conscio di sè, sia perchè aveva bevuto del vino, sia per il fatto che usava fiutare cocaina. Dare la possibilità all'imputato di continuare la vita di cittadino onesto e di provvedere come prima ai propri vecchi genitori, conviene ben più alla collettività che non gettarlo in un carcere e rovinarlo per sempre.

Conclude dichiarando che si attende dai giurati un verdetto che corrisponda alle tesi sostenute.

Il dibattimento, sospeso alle 13, viene continuato alle 16. L'aula viene fatto sgombrare e si incominvia la votazione.

Verdetto e sentenza

Alle 18, le porte vengono riaperte e il cancelliere signor Abbruzzese dà lettura del verdetto. I giurati hanno ammesso la materialità del fatto; votarono la tesi del furto semplice e della semi infermità di mente per ubriachezza volontaria e la contravvenzione del porto abusivo della rivoltella. Concessero inoltre le attenuanti generiche all'imputato.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato a 1 anno, 1 mese e 1 giorno di reclusione, alla molta governativa di 600 lire per il porto dell'arma e l'omessa denuncia. Il difensore avv. Robba si rimette e osserva come si tratti infine di un danno molto lieve.

Il presidente si ritira in sala del Consiglio a deliberare. Alle 18.15 rientra nell'aula e dà lettura della sentenza con la quale lo Specogna viene condannato a un anno e 27 giorni di reclusione, alle spese e tasse e alla multa di lire 600 per la contravvenzione della mancata denuncia dell'arma.

Finito il dibattimento, il presidente procedette alla costituzione della nuova giuria che giudicherà nel processo contro Antonio Krebel fu Matteo, che uccise il 7 giugno il cognato Rodolfo Gombach, processo che s'inizia stamane alle 9.30.

Il processo delle canzonette

Angelo Cecchelin si produce... dinanzi ai giudici

Non nominare il nome di Dio invano! Due settimane or sono il Pretore Urbano di una città lombarda condannava per vilipendio alla religione dello Stato un tizio che si era ancora permesso il lusso di proferire una bestemmia. I moccoli non sono più tollerati e i Santi vanno trattati col dovuto riguardo.

Figurarsi che guaio doveva toccare ieri in Tribunale al signor Angelo Cecchelin, noto comico triestino e poeta dialettale, autore ed editore per giunta di periodiche raccolte di canzonette in vernacolo, nelle quali egli sfoga il suo estro e la sua vena a sessanta centesimi la copia! Giunto al N. 7 della popolare pubblicazione, il fuoco poetico lo tradì suggerendogli alcune indemoniate canzoni con accompagnamento... sul banco degli accusati.

Le strofette licenziose capitate sott'occhio a censori austeri, fecero aggrottare più di un ciglio severo. C'era in verità di che gridare allo scandalo: Le poesie incriminate trattavano argomenti grassocci e boccaccceschi. C'era per esempio un'ode nella quale si esprimeva in rime più o meno baciate tutta l'amarezza di un marito raggiunto dai... limiti di età e deriso dalla consorte. Ma lo scandalo maggiore era contenuto in una «stornellata» dedicata nientemeno che al Padreterno e a tutti i beati del Celeste Empireo.

Pare che l'Autorità ecclesiastica abbia fatto le sue rimostranze all'Autorità inquirente invocando l'intervento della legge contro il contenuto poetico di quella sorta di antalogia, e la Procura del Re non tardò a incriminare la pubblicazione elevando a carico dell'autore una duplice imputazione: di oltraggio al pudore e di vilipendio alla religione dello Stato.

«Chissà che musica questa volta!» avrà pensato il comico Cecchelin, quando si vide raggiunto da tale decreto di citazione! Senonchè, davanti al tavolo dei Magistrati egli fu disinvolto come sulle tavole del suo palcoscenico. Non cantò, ma tentò di spiegare. Spiegò la sua onesta intenzione di attenersi ai limiti della facezia tollerata e aggiunse di non aver mai supposto di essere un denigratore della religione dominante. Ma il Pubblico Ministero avvocato Arbanassich non credette ai motivi... poetici dell'imputato e al termine della sua severa requisitoria conchiuse chiedendo la condanna del rapsodo triestino a sette mesi di reclusione e a 700 lire di multa.

L'avv. Turola, difensore del Cecchelin, pronunciò una spassosa e arguta arringa, ricca di faceti spunti letterari e discusse minuziosamente la consistenza giuridica dei reati ascritti al suo patrocinato.

La Corte assolse il Cecchelin per inesistenza di reato dalla accusa di oltraggio al pudore; ritenne l'offesa alla religione e gli inflisse 15 giorni di detenzione beneficati della condizionale. Presidente cav. avv. Marinaz; giudici cav. Pollanz e cav. Altea.

Notiziario sportivo

I campionati nazionali di tennis

I risultati del'a terza giornata

Fra il crescente interessamento del pubblico, che numeroso ha fatto cornice alle bellissime gare, sono continuate ieri le partite in programma per la disputa dei campionati nazionali di lawn-tennis. Attraverso i risultati delle movimentate eliminatorie, si delinea già la superiorità dei «leaders», fra i quali avranno luogo le attese gare finali.

Fra le partite giocate ieri è stata specialmente applaudita quella giocata fra Truden-Truden e Santi-Balbi.

Oggi, nella mattinata, il comitato dei campionati ha organizzato una gita a Postumia, alla quale parteciperanno tutti i concorrenti.

Ecco i risultati delle gare di ieri:

Singolare signori: Pietra batte Ebner 6/4, 8/6, 3/6, 7/5; Balbi batte Moschini 6/1, 6/0, 6/2; D'Avalos batte Truden 6/1, 3/6, 6/2, 3/6, 6/3; Gaslini batte Jatta 6/3, 6/3, 3/6, 7/5.

Singolare signore: Valerio batte Manzutto 6/1, 6/1.

Doppia uomini: Balbi-Gaslini battono De Martino-De Martino 8/6, 6/2, 6/2.

Doppia mista: Valerio-Bonzi battono Coen Porto-Moschini 7/5, 6/1; Truden-Truden battono Santi-Balbi 9/7, 7/5.

Coppa Brian: Logie batte Pietra 6/1, 6/1, 6/1.

Il programma odierno che si svolgerà dalle 15 alle 18, comprende: Singolare signori: Balbi-D'Avalos e Pietra-Gaslini. - Finale singolare signore: Valerio-Albori. - Doppia uomini: Truden-Ebner contro D'Avalos-Jatta. - Finale doppia mista: Valerio-Bonzi contro Truden-Truden.

La gara definitiva del gran premio Milano al concorso ippico internazionale

Abbiamo da Milano:

Al Palazzo dello Sport, dopo la gara del secondo gruppo dei concorrenti, si è disputata iersera la gara definitiva per il Gran premio Milano al concorso ippico internazionale. Vi assistevano S. A. R. il Duca di Bergamo, il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il comandante della Divisione e numerosi generali ed ufficiali nonchè un folto pubblico di «sportmen» e di signore. La classifica generale della prima serie è la seguente:

1) Capitano Lequio su «Fallistara» che ha compiuto il percorso di 700 metri con 16 ostacoli in 1'36'';
2) Tenente Bizard (Francia) su «Pantin» in 1'37'';
3) Tenente Ferraz (Portogallo) su «Roussin» in 1'41''⅘;
4) Capitano Lombardi su «Gromo»;
5) Cap. Lequio su «Urfe»;
6) Ten. Heldar (Portogallo) su «Avro».

I campionati veneti di palla al cesto

Abbiamo da Venezia:

Sul bel campo dell'Unione Sportiva Lido, hanno avuto inizio ieri i campionati veneti di palla al cesto, giuoco che, se pure ancora da noi poco conosciuto, ha doti per rapidamente diffondersi e conquistare le folle, date le combinazioni veramente splendide per rapidità di effettuazione e perchè obbligano i dieci uomini in campo a sviluppare appieno le loro qualità atletiche ininterrottamente. Ecco i risultati:

Prima categoria: Fenice batte Reyer, 19 a 14; Pompieri batte Ardor-Giudecca, 52 a 6.

Allievi: Reyer batte Lido, 26 a 0.

Delle tre partite giuocate in questa prima giornata, l'unica degna di cronaca è quella effettuatasi tra la Fenice e la Reyer, perchè, delle altre, quella tra gli allievi ha dimostrato che le due squadre sono ancora a digiuno del gioco e in quella tra Pompieri e l'Ardor-Giudecca troppa era la differenza di forze.

Parlando dunque dell'incontro Fenice-Reyer, si ha potuto constatare che la Reyer si è presentata in campo preparatissima e decisa a strappare alla più anziana consorella nella palla al cesto quel primato che la Fenice, iniziatrice e propagandatrice del bel giuoco, ottiene da tre anni; primato però che i bianco-gialli feniciani, sebbene ancora a corto di allenamento e mancanti di qualche elemento, hanno saputo conservare, data la evidente superiorità di classe dei suoi elementi, una maggiore decisione. Migliore uomo in campo è stato Carlo Meo, capitano della squadra feniciana. I vincitori si presentarono nella seguente formazione: Vidal Carmelo e Meo Carlo (guardiani); Castellani, Meo Bruno e Poli Guido (avanti).

L'U. S. Cremonese a Trieste. Domenica prossima, ospite dell'U. S. Triestina, scenderà a Trieste la poderosa squadra dell'U. S. Cremonese. La balda squadra dei grigio-rossi giuocherà in piena formazione di campionato.

La prima regata regionale a vela bandita dall'Adriaco. Domenica prossima s'inizia la attività sportiva propriamente detta delle società nautiche di Trieste e, in tale occasione, viene bandita una regata nel vallone di Muggia nella quale saranno in lizza i migliori nostri «skippers». Correranno le derive nazionali 6 m. stazza nazionale, gara per la quale c'è vivissima attesa, dato che essa contribuirà a mettere in evidenza le qualità nautiche di parecchie nuove imbarcazioni, le quali dovranno poi cimentarsi alle regate internazionali di Napoli e di Venezia. Di notevole interesse sarà pure la gara della categoria dei «Cat», tipo d'imbarcazione il cui numero va aumentando di anno in anno.

Ad assistere a tale manifestazione sportiva sono invitati tutti coloro che s'interessano e seguono con passione lo «yachting». I soci dell'Adriaco sono avvisati che potranno seguire lo svolgimento della gara dalla II o III diga dove saranno trasportati con mezzi della società. Il ritrovo in sede è fissato alle 8 e la partenza alle 8.10.

Teatri e concerti

Filodrammatico. L'ultima replica di «Xe arivà el castigamati» ha richiamato iersera pubblico numerosissimo, che è stato largo di applausi al Giachetti, al Cavalieri e alle signore Pasquali, Giachetti, Vianello e a tutti gli altri valenti attori. Nella brillante commedia «Maridemo la suocera» hanno poi emerso per le note spiccatissime qualità comiche il Giachetti, il Cavalieri e la Pasquali.

Questa sera per lo spettacolo in onore di Gianfranco Giachetti si darà una ripresa di notevole importanza: «Carlo Gozzi» di Renato Simoni.

Domani l'attesa riduzione della commedia di Pirandello «Pensighe, Giacometo!» per la quale molte sono già le prenotazioni pervenute al botteghino del teatro. Nel pomeriggio la compagnia chiuderà la serie delle mattinate a prezzi popolari con la deliziosa commedia goldoniana «Gli innamorati». La stagione si chiuderà domenica.

Il concerto della Società dei Filarmonici. Rammentiamo che questa sera l'orchestra della Società dei Filarmonici terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto sotto la direzione del maestro Cesare Barison, per il quale è vivissima l'attesa. Diamo qui sotto ancora una volta il suggestivo programma della serata: 1. Schubert: «Rosmunda», ouverture. 2. Beethoven: Op. 36, II Sinfonia in re magg.: Adagio molto, Allegro con brio, Larghetto, Scherzo, Allegro molto. 3. Goldmark: «Sakuntala». 4. Chabrier: «España».

Serata di canto e pianoforte. Domani alle 20.30 nella sala Tartini avrà luogo un concerto. Vi prenderanno parte gli allievi della signora Maidl de Casilister, mezzo soprano, concertista, la quale pure si produrrà, con l'accompagnamento della signora Maria Vio. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere si acquistano presso lo Stabilimento Giuseppe Verdi (via M. R. Imbriani 18) oppure la sera del concerto al bigoncio della sala.

Varietà e Cinema

«L'ultimo uomo sulla terra»: la più originale, la più sorprendente e la più divertente pellicola della stagione al Teatro Excelsior. Quella che oggi il Teatro Excelsior presenta è senza dubbio una film che non ha eguali: «L'ultimo uomo sulla terra» — lo dice il titolo stesso — è una creazione genialissima in cui, tra visioni di deliziosi incanti muliebri, si assiste alle divertentissime peripezie di un uomo, rimasto solo, ultimo superstite della maschilità, in un mondo popolato di donne... Le quali non rifuggono da alcun mezzo, nemmeno dalla «boxe» per disputarselo.... Una sequela di scene gustosissime, che fanno passare l'ora più piacevole e portano veramente lo spettatore in un mondo nuovo di fascino e d'arguzia.

E' preannunciato l'arrivo di Spadaro.

Rod La Rocque in «Letto d'oro» al Nazionale. Con vivissimo successo si sono ieri iniziate le proiezioni dell'emozionante capolavoro «Letto d'oro», in cui vibra la lotta di due sorelle per la conquista della felicità. Accanto all'elegante, attraente attore Rod La Rocque, figurano degnamente Lillian Gish, Vera Reynolds e Theodore Kosloff.

Nello spettacolo di varietà, gli anellisti «Freres Galietti» e la brava reginetta della canzone «Suretha», ottengono caldi applausi ad ogni rappresentazione.

Fra giorni, andrà allo schermo un colosso cinematografico di eccezionale importanza: «In nome dell'imperatore!», interpretato da Lya De Putti.

Il «match» per il campionato di comicità al Teatro Fenice. Davanti a pubblico affollatissimo si è svolto ieri al Teatro Fenice un originalissimo «match» tra quei due campioni mondiali della comicità che sono Harold Lloyd e Charlot: il «match» per il campionato triestino d'ilarità. L'occhialuto e simpatico Harold Lloyd si presentò, insieme alla deliziosa Bebè Daniels, negli esilaranti quattro atti «Fra i due litiganti, Bebè gode», mentre Charlot, l'ineffabile e irresistibile Charlot, indossò per l'occasione l'uniforme di poliziotto. Inutile dire che i due concorrenti ne fecero entrambi di tutti i colori per far ridere di più... e tanto fecero, che alla fine il pubblico, estenuato dalle risate... non fu più in grado di dire quale dei due avesse vinto e pronunciò «match nullo», perchè francamente i due campioni si equivalevano.

Oggi la divertentissima gara del riso si replica. Il programma di varietà promette inoltre due attraenti debutti: «De Marchinis», celebre cantante lirica, e i «4 Kadek», attrazione sensazionale.

Eden. Oggi dalle 17, «Credo!», la film che si attende con impazienza. La quarta parte sarà cantata dal coro della Corporazione teatrale. Seguirà la varietà.

Durante questo programma, sono escluse le entrate di favore.

Il fior fiore di Trieste che ammira «Innocenza pericolosa» con O' Brien all'Italia! Caldo, entusiastico, meravigliosamente trionfale è stato il successo ottenuto ieri da «Innocenza pericolosa» il grande dramma passionale, vero gioiello cinematografico, interpretato dalla divina attrice La Plante e dal magnifico attore O' Brien!

Da oggi il fortunato capolavoro avrà le sue repliche dalle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise, ininterrottamente.

Quanto prima, un'altra grande film, vera passione amorosa: ? ? ? ?

Cine Edison. Con grande affluenza di pubblico ebbero inizio ieri le rappresentazioni del potente dramma d'amore «Maschi», l'ultima smagliante interpretazione di Pola Negri. Oggi continuano le repliche.

Prossimo programma: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin.

«Terra promessa», ultimi due giorni al Novo Cine. Ancora oggi e domani si replica il grandioso capolavoro «Terra promessa» con Raquel Meller, che tanto successo ha riportato nei giorni scorsi. Principia alle 16.30.

Prossimamente: «Bionda sirena», dramma di amore in assoluta prima visione.

Cinema Garibaldi. Proseguono con enorme successo le proiezioni della bella film «Romola», protagonista la divina Lillian Gish. Principia alle 16; ultimo spettacolo alle 22.15.

Lunedì: «Caporal Saetta», protagonisti: Domenico Gambino, Oreste Bilancia e Pauline Polaire. In preparazione: «Sotto la raffica» con Barbara La Marr.

«Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge al Cine Savoia. Enorme successo ottenne ieri questa monumentale pellicola in cui agisce anche il simpaticissimo Wallace Beery. Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.45: «Carlo Gozzi».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «L'ultimo uomo sulla terra».

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Letto d'oro».

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Fra i due litiganti, Bebè gode» con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Credo».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Cine Edison. Dalle 16: «Maschi» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 16.30: «Terra promessa» con Raquel Meller.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Romola» con Lillian Gish.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Labbra di carminio» con G. O' Brien.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Fiamme sulla neve» con Buck Jones.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Un'ora di follia» con Giorgio O' Brien e Alma Rubens.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Maremma» con Rina de Liguoro e Carlo Benetti.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Cavalier ciclone» con Reed Hows.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica I posti per la recita di domani si ritirano oggi alle 17. Lo spettacolo principierà alle 20.45. Oggi alle 19 riunione in Palestra di tutti i boys e alle 20.30 tutti gli altri calcisti per la formazione della squadra che giuocherà domenica a Monfalcone.

La partenza per la gita di domenica a Postumia seguirà dal monumento Rossetti alle 6.30. Colazione dal sacco.

Circolo fra Impiegati Privati. Lunedì alle 20 avrà luogo in sede la seconda assemblea generale straordinaria dei soci. L'ordine del giorno è affisso nell'albo sociale. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di stenografia e per il corso di perfezionamento di tedesco.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 19.30 lezione d' boxe. Dalle 20 lezione di scherma per la Sezione maschile.

Sezione Escursionisti Edera. Il Gruppo Audax organizza per sabato e domenica una gita notturna alla volta del Monte Re con discesa al Castello di Lueg e ritorno in ferrovia da Postumia. Pasti dal sacco. Ritrovo sabato alle 21.30 in Piazza Goldoni. Spesa ferroviaria circa lire 8. Il Gruppo gite si recherà invece sul Monte Terstel. Partenza alle 5 da Piazza Oberdan con ritorno in treno da S. Daniele a Opicina. Spesa circa lire 3.

C. S. Ponziana. Venerdì 4 giugno alle 20.30 assemblea generale ordinaria per l'elezione del Comitato elettorale per la nomina della nuova direzione. La Sezione escursionisti si reca a S. Servolo d'Artuise (m. 817). Ritrovo alle 5.30 in Piazza Garibaldi. Spesa lire 4.20.

Gruppo Sportivo del Porto. La Sezione boxe si troverà il martedì e venerdì di ogni settimana dalle 18 alle 22 nella palestra di ginnastica della scuola di via Ruggero Manna per l'allenamento. Il lunedì e giovedì dalle 19 in poi sul campo dell'Unione Sportiva Triestina. Nei suddetti giorni si accettano le iscrizioni.

S. C. «Arrigo Boito». S'invitano le Società partecipanti alla nostra I.a Manifestazione alpina a voler ritirare i premi e i distintivi ricordo, seralmente dalle 20 alle 22 in sede (Corso Garibaldi n. 31 I piano). Sabato ritrovo in sede alle 21.30 dei partecipanti alla gita federale sul Monte Maggiore.

A. P. N. «Mafalda». D'ordine del Consiglio generale si ricevono iscrizioni di nuovi soci per le seguenti sezioni: Alpina, calcistica e drammatica. Gli interessati possono rivolgersi seralmente dalle 20-22 in sede (Via Corridoni n. 19, II p.). Gli ufficiali della Legione alpina sono convocati in sede questa sera alle 20.30.

Circolo Fotografico. La conferenza del signor Umberto Morterra sul ritocco viene rimandata a martedì p. o. alle 20.

Gruppo Escursionista Tergeste. Per domenica 29 corr. il Gruppo intraprenderà un'escursione alla volta del Castellaro Maggiore con discesa per Corgnale-Basovizza. Partenza dal Campo di S. Giacomo alle 5, ritorno alle 21; pranzo dal sacco. Possono partecipare anche non soci.

Lega Studentesca Italiana. Domani sul campo di S. Sabba della Ginnastica alle 16, avrà luogo la finale del II Campionato Studentesco di foot-ball tra il R. I. Nautico-R. I. Industriale.

C. S. «Pro S. Giusto». Oggi alle 20 i calcisti si trovino nella trattoria Rico, via del Toro.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti sono invitati al ritrovo provvisorio — Bar Audace — questa sera alle 20, per la formazione della squadra che giuocherà domenica. Si accettano iscrizioni per le Sezioni escursionismo, ciclismo, podismo e calcio nei giorni: martedì, giovedì e Sabato dalle 19.45 alle 21 in sede.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Oggi i partecipanti alla gita sul Monte Maggiore e Fiume si riuniscono alle 20.30 per gli ultimi accordi.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti al convegno sul Monte Maggiore e Fiume indetto dalla FAEG. si trovino sabato alle 22 in Piazza Goldoni (davanti il Piccolo). Coloro che prendono parte alla gita a Becca e Ocisla si trovino domenica mattina alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera seduta della Direzione. Tutti i corridori e cicloturisti si trovino questa sera in sede alle 20.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica salita del Monte Nero di Piedicolle. Programma in sede.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, si terrà nella sede di via Dante n. 1, IV, una conferenza pubblica sulla «Teosofia e le sue fonti».

Rowing Club Triestino. Domenica gita sociale a Sistiana, Duino e alle foci del Timavo. Adunata in canottiera alle 6. Ritorno nel pomeriggio. Chiusura delle iscrizioni oggi alle 20.

Federazione Italiana palla al cesto. Questa sera alle 20.30 si radunano gli arbitri al Bar Moncenisio.

Club Veloce «Trieste». I corridori partecipanti alla corsa eliminatoria «Coppa Italia» sono invitati in sede (Caffè Edison) questa sera alle ore 21.

Circolo Sportivo Pro Servola. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede gli escursionisti. I soci che non sono al corrente con i canoni, sono pregati di farlo entro la settimana.

Sport Club Stella. Domenica la Sezione escursionisti si reca sul Monte S. Leonardo con visita della Grotta di Beria. Ritrovo alle 5.30 in Campo S. Giacomo. Iscrizioni obbligatorie dal capo-squadra. Questa sera alle 20 seduta della Sezione calcio.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. Domenica, tempo permettendo, gita sul Monte S. Leonardo. Ritrovo alle 6.30 in Piazza Goldoni. Pranzo dal sacco.

Gruppo Escursionista «Monte Re». Questa sera alle 20 assemblea generale.

Club della Caramella. Soci e socie sono convocati in seduta straordinaria questa sera alle 20.30 in sede.

Club Colibato. La Direzione invita tutti i soci alla seduta di stasera alle 21 in sede.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 27 per il 28 maggio

Turno generale: marinai: 440; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 191; fuochisti: 686; carbonai: 335; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 220; marinai: 441; giov. cop. in II: 212; mozzi cop.: 154; fuochisti: 777; carbonai: 449; mozzi macchina: 121.

Turno Cosulich: marinai: 159; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 205; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 188; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 250; giovani camera: 101; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale inscritti al 27: 1566; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 28: 1545.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Marja» jugosl. da Metcovich, con 60 tonn. merci; «Sultan van Langkot» ol. da Pola; «Poggioreale» naz. da Arsa, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura, cap. Gargiulo; «M. Washigton» naz. per Monfalcone, cap. Zar; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bumicich; «Semiramis» naz. per Costantinopoli, cap. Feriani; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barleso; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Vesta» naz. per Batum, cap. Bolmarcich; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Trento» naz. per Caifa, cap. Mareglia; «Ge. Serret» naz. a rim. per Venezia; «Saraceno» naz. per Tripoli, cap. Anderlich; «Stella d'Italia» naz. per Malta, cap. Stuparich; «Dubravka» jugosl. per Grus.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 maggio 1926: «Belvedere», Rio de Janeiro; «Colombo», Cabo de Palos; «Conte Rosso», Marion Mass.; «Esperia», Capo Spetrone Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Presidente Wilson», Terceira Radio; «Principe di Udine», Fernando de Noronha; «Principessa Giovanna», Casablanca; «Principessa Mafalda», Barcellona Radio, Fiume; «Re Vittorio», Dakar; «Sofia», Rio de Janeiro».

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Linea aerea commerciale Trieste-Torino. Ieri alle 18 arrivò da Torino l'apparecchio OLDT. A bordo vi erano 2 passeggeri, 4 chilogrammi di posta e 3 di merci.

(Note di cronaca)

La stagione dei bagni

La stagione degli svaghi al mare sta per cominciare. E già lungo la ridente costa istriana è tutto un ridestarsi di assopite energie, un movimento insolito che fa intravvedere gli intensi preparativi delle varie stazioni balneari. Così anche a Parenzo la direzione del Palace Hotel Riviera, albergo che, rimesso completamente a nuovo, può offrire un signorile asilo a tutti i forestieri che vengono a godersi le delizie del nostro bel mare, sta sistemando i suoi stabilimenti ed organizzando i suoi servizi. Il Bagno Riviera, situato in un'amena valle contornata da una suggestiva e ombrosa pineta, è preferito dai forestieri per la sua posizione incantevole e raccolta; mentre S. Nicolò, che sorge in un delizioso angolo della meravigliosa e smeraldina isola omonima, presenta un aspetto diverso, ma non meno suggestivo per la rigogliosa vegetazione e l'ampia spiaggia e la visione stupenda del mare e del porto.

CORRISPONDENZA APERTA

Ristorante C. L'aviatore peruviano Geo Chavez, che compì per primo la traversata delle Alpi in aeroplano, è morto a Domodossola il 25 settembre 1910 in seguito alla caduta di due giorni prima, dopo la traversata. Maggiori notizie nel bel volume di Luigi Barzini «Il volo che valicò le Alpi» ed. S. E. L. G. A., Milano, 1911. — *Villa Vicentina - Shantung - Idria - Mirella.* 1) Macchie di olio o di grasso si tolgono ponendo argilla bianca imbevuta di benzina sulla macchia e rimovendola con la spazzola quando l'argilla è asciutta. L'operazione si ripete qualora la prima volta non avesse dato un risultato completo. — *Villa Vicentina.* Contro l'anemia? Curare le cause che la producono anzichè ingerire medicine più o meno a casaccio.

Rita. 1) In Francia il divorzio esiste. 2) E assai più facile dirvi dove il divorzio non esiste affatto: Italia e Spagna. — *Vittoriale.* 1), 2) Scrivete all'avv. Masperi, Gardone Riviera. 3) Alla direzione di quel giornale. — *Gorizia curiosa.* Volete essere «senza cipria od altro»? Toglietevi molto sangue, ammalatevi, cercate qualcuno che ogni cinque minuti vi procuri una paura mortale. — *Cornelia.* Per digrassare i capelli si può usare una soluzione molto diluita di borace. *Mariella.* Il Castello di Duino appartiene al principe Sach della Torre Tasso (Turn u. Taxis).

(Continua nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

26-27 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.25	70.25	Lloyd T.	664	964
Cons. 6%	94.40	94.40	Lussino	325	324
Obbl. Ven	69.40	69.30	Martin.	200	260
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	300	377
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	785	825
Bankitalia	2455	2455	Oceania	132	133
Comit	1324	1330	Premuda	500	500
B. C. T.	624	624	Tram	175	171
Credito	873	873	Tripcovich	296	296
B. N Cred	525	525	Ampelea	400	403
B Roma	118	119	Cant nav.	156	156
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal	860	860
Zivno	269	278	Isonzo	157	157
Generali	5000	5000	Spalato	398	400
Ass. It.	1425	1400	Kerka	328	328
Infortuni	2800	2820	Siomat	228	223
Riun. A	2510	2510	S. T El.-G	93	93
Riun B	2500	2500	Gas Roma	860	860
Sigorta	505	525	Ilva	230	230
Adria	217	217	Iutificio	480	400
Cosulich	265	265	Off nav.	80	90
Nav. Dal	220	220	Pastificio	285	285
Gerol.	588	589	Filatura	445	445
Libera T	454	452	St Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	288	Terni	460	466

Mercato senza grandi oscillazioni e con pochi affari.

Questa mattina si è adunata la Direzione di Borsa al completo per esaminare la situazione creatasi sulla nostra piazza in seguito al decreto sui cambi e per studiare il mezzo di stabilizzare la questione.

Cambio ufficiale dell'oro del 26-5-26: L. 512.04.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	—	—	1125
Luglio 1926	—	—	1080	—	1139	—	1085
Settembre 1926	—	—	1025	1073	1080	1100	1052
Dicembre 1926	—	—	970	980	1090	1005	985
Marzo 1927	—	—	960	980	980	990	970

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.10; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45.325; 5 percento netto 94.20; Obbligazioni Venezia 69.40.

CAMBI: Francia 87.45; Svizzera 515; Londra 129.626; Olanda 1075; Spagna 394; Belgio 85.25; Berlino 638; Vienna 380; Praga 78.50; Romenia 10.51; Argentina oro 24.72; Argentina carta 10.70; New York 26.676; Canadà 26.74; Oro 514.72; Belgrado 47.60; Budapest 0.0375.

Borsa di Milano. Mercato molto sostenuto e meno oscillante dei giorni scorsi, con minore animazione di scambi. Nel mercato dei cambi: più fermi il franco francese ed il franco svizzero; leggermente meno tesi la sterlina ed il dollaro.

Rendita 70.40; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 2450; Commerciale It. 1325; Credito It. 872; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterraneo 395; Meridionali 816; Rubattino 614; Libera Triestina 460; Cosulich 264; Snia 289; Terni 464; Miani e Silvestri 138; Breda 237; Montecatini 229; Metallurgica It. 136; Reggiane 466; Fiat 534; Isotta 204; Ilva 230; Elba 46; Linificio 616; Lanificio Rossi 4005; Lanificio Targetti 328; Cotonificio Cantoni 4600; Cotonificio Veneziano 262.50; Cotonificio Meridionale 107; Cotonificio Turati 792; Tessuti De Angeli 1220; La Soie de Chatillon 215; Rossari Varzi 1060; Tosi 378; Bernasconi 174; Pirelli 1002; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 565; Distillerie It. 131.50; Riseria It. 164; Eridania 480; Gulinelli 146; Edison 641; Adriatica di Elettricità 182; Elettrica Bresciana 236; Marconi 166; Vizzola 1130; Conti 406; Negri 251; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 843; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 716; Grandi Alberghi 162; Fondi Rustici 262; Cementi Spalato 404; Cons. Mobil. Finanz. 688; Cascami di Seta 1230; B. Naz. di Cred. 525.

CAMBI: Francia 87.75; Svizzera 516; Londra 129.90; New York 26.725; Berlino 640; Vienna 380; Bucarest 10.60; Belgio 85.25; Spagna 394; Praga 78.50; Budapest 0.037.

Borsa di Genova. L'incertezza che ha prevalso per quasi tutta la seduta, ha cambiato in decisa fermezza. Si muovono le Commerciali, ricercate nel dopo borsa a corsi superiori. Fanno seguito, chi più chi meno, tutti i titoli che hanno strette relazioni con le Comit. Nel dopo borsa, mercato animatissimo.

Rendita 70.45; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 2475; Commerciale It. 1328; Credito It. 875; Banco Roma 119; Credito Marittimo 504; Meridionali 811; Mediterranee 389; Libera Triestina 458; Cosulich 265; Ilva 233; Montecatini 227; Terni 487.50; Cementi Spalato 406; B. Naz. di Credito 526.

Borsa di Torino. Mercato fermo con chiusura ai massimi. In contrattazione le Rendite, a 70.55.

Rendita 70.30; Consolidato 94.; Banca d'Italia 2470; Commerciale It. 1324; Credito It. 870; Banco Roma 119.50; Meridionali 810; Mediterranee 397; Cosulich 265.

Borsa di Roma. Mercato attivo e fermo. In nuovo progresso le Immobiliari. Cambi meno tesi.

Rendita 70; Consolidato 94.17; Banca d'Italia 2463; Commerciale It. 1321; Credito It. 873; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 503; Meridionali 815; Cosulich 266; Libera Triestina 459; Terni 485; Ilva 234; Montecatini 229; Gas 871; Pilatura Riso 460; Cementi Spalato 406; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1335; B. Naz. di Cred. 525; Cons. Mobil. Finanz. 693.

CAMBI: Francia 87.25; Londra 128.75; New-York 26.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 69.40; Trieste 69.30; Milano 69.50; Roma 69.75.

Borsa di Parigi. Chiusura, 27 maggio: Londra 146; New York 30.02; Belgio 95.75; Spagna 452; Italia 112.60; Svizzera 585; Olanda 1216; Norvegia 648; Svezia 812; Praga 89.30; Romenia 12.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI e UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella (via Sanità, 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale (piazza A. Hortis, 4). Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo Civico di Storia od Arte, aperto dalle 10 alle 13: nei giorni feriali, ingresso lire 2, da via della Cattedrale n. 15; domeniche e feste, gratuito, dalla porta superiore del giardino Lapidario presso la lapide carducciana.

Museo Civico di Storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi n. 2). Giornalmente dalle 10 alle 13.

Giardino Lapidario, aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 13, ingresso lire 2, compresa la visita dell'attiguo Museo di Storia ed Arte, da via della Cattedrale n. 15; nelle altre ore gratuito come nelle domeniche e feste.

Museo del Mare (piazza A. Hortis n. 1). Aperto alla domenica e feste dalle 10 alle 13.

Biblioteca civica (piazza A. Hortis). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale. Sede centrale: piazza A. Hortis n. 4 pt., dalle 18 alle 20; domeniche e feste escluse.

Sedi rionali: via U. Polonio 6 — via della Scuola Nuova 14 — Ricreatorio E. De Amicis (via C. Combi, 1) — Ricreatorio della Lega di Servola e di Villa Opicina — Scuola di Barcola.

Museo Commerciale (via Canal Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramar. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan (Caserma Oberdan). Ingresso libero gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto Vecchio 52); biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; alle domeniche dalle 9 alle 12.

Ospedale civico Regina Elena. Le visite dei famigliari ai degenti sono concesse, verso presentazione della tessera, la domenica dalle ore 10.30 alle 11.30. Il martedì e venerdì dalle 13 alle 14.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17 soltanto all'VIII reparto. Domeniche e feste dalle 10 alle 11.30.

Ospedale dei cronici. Al mercoledì dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10 alle 11.30.

Frenocomio. Soltanto alla domenica e feste dalle 10 alle 11.30.

Cimitero di S. Anna. Primo e sesto bimestre dalle 8 alle 17. Secondo e quinto bimestre dalle 8 alle 17.30. Terzo e quarto bimestre dalle 8 alle 18.30.

CONSOLATI

Albania: via S. Caterina 3; **Argentina:** via Coroneo 19; **Austria:** via C. Ghega 8; **Belgio:** Viale XX Settembre 3; **Bolivia:** via Francesco Petrarca 7; **Brasile:** via S. Nicolò 28; **Bulgaria:** Chiarbola Superiore 234; **Cile:** via Ginstinelli 4; **Cina:** via S. Lazzaro 17; **Columbia:** via Lavatoio 1; **Costarica:** via F. Petrarca 7; **Cecoslovacchia:** viale Regina Elena 29; **Danimarca:** via N. de Rin 2, B; **San Domingo:** via D. Rossetti 18; **Egitto:** via G. Carducci 20; **Equatore:** via F. Petrarca 7; **Francia:** piazza S. Caterina 4; **Germania:** via Trento 12; **Giappone:** via Geppa 4; **Granbretagna:** via d'Annunzio 2; **Grecia:** via Nicolò Machiavelli 13; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Messico:** via Coroneo 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** via Fr. Petrarca 7; **Norvegia:** piazza Vittorio Veneto 3; **Olanda:** via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Roma 9; **Persia:** vacante; **Perù:** via S. Francesco d'Assisi 52; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 7; **Rumenia:** via G. Rossini 20; **S. Salvador:** via F. Petrarca 7; **Russia:** via S. Michele 6; **S. Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via N. De Rin 2, B.; **Svizzera:** piazza N. Tommaseo 4; **Turchia:** via S. Spiridione 12; **Uruguay:** via Giulia 5; **Ungheria:** via V. Bellini 13; **Venezuela:** piazza Libertà 6.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA** giorni feriali, alle ore: 7.45 (toccando S. Rocco), 10.—, 12.15, 14.30, 17.30, 19.20, 20.15. Festivi: 8.—, 12.—, 14.45, 20.—.
da **MUGGIA** giorni feriali, alle ore: 7.05, 9.—, 13.—, 13.45, 16.15 (toccando S. Rocco), 18.30 e 19.15. Festivi: 7.10, 9.—, 13.45, 19.15.
da **MUGGIA** per i cantieri S. Rocco e S. Marco: 6.10, 11.—, 15.15, 17.15. Festivi: 6.15, 12.45.
dal **CANTIERI** per Muggia, alle ore: 6.20 (per il Lazzaretto), 6.35 (per S. Rocco), 12.40, 15.55, 17.50. Festivi alle ore 6.10 e 13.10.
per il **LAZZARETTO,** alle ore: 6.20 (da S. Marco) e 13.35.
dal **LAZZARETTO,** alle ore 6.45 e 14.10 (per S. Marco).
per **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 8 Osp., 12.05, 14.45 O., 18.30; festivi: 8 Osp., 12.05, 14.45 Osp., 19.30.
da **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 6.20 O*, 9.05, 13.15 O., 18 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 O., 18 O.
O. Ospizio Marino O.* soltanto il lunedì
per **PIRANO** nei giorni feriali alle 18.15; festivi alle ore 21.
da **PIRANO** tutti i giorni alle 6.
per **PORTOROSE** (toccando Isola e Pirano), giorni feriali alle 11; festivi alle 10.
da **PORTOROSE** (toccando Pirano e Isola), giorni feriali alle 14; festivi alle 12.15.
per **PARENZO** e porti intermedi tutti i giorni alle 15.15.
da **PARENZO** tutti i giorni alle 6.
per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7.
da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.
per **ZARA** ogni martedì e venerdì alle 7.
da **ZARA** ogni mercoledì e sabato alle 6.30.
per **MIRAMAR-GRIGNANO** (tempo permettendo) dalla radice del molo Audace, alle ore 10, 14.30. Festivi: 9.30, 10.15, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 19.
da **GRIGNANO** alle ore 12, 17. Festivi: 12, 12.30, 14.30, 15.15, 17, 18, 19.
per **MONFALCONE,** dal molo Bersaglieri, soltanto [illegible]
da **MONFALCONE:** soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e alle 17.30.
per **GRADO** (soltanto giorni feriali) alle 16.
da **GRADO** (soltanto giorni feriali) alle 8.30.
per **GRADO,** con la motonave «Spiro Xydias» tutti i giorni alle 8.15 e alle 14.30.
da **GRADO** alle 12.15 e alle 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 13.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.46 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.38 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.50 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.16 M.; 18.10 M (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.52 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Trieste lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino martedì, giovedì e sabato alle ore 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10.

Autocorriere da e per Trieste

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 17.30, arrivo alle 19.— Giorni festivi: 7.30, 14.30, 17.30. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.—, arrivo alle 8.30. Giorni festivi: 7.— e 19.30.

Per **AIDUSSINA** e paesi intermedi, alle 16. Da **AIDUSSINA** alle 6.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 22.—, 22.36, 23.48**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MASSIMO LA TOUR 77

LA SCIENZA DEL DOMANI

«Fui debole dinanzi a lei perchè la amavo.

Mentre Roberto rifletteva, il giovane sconosciuto s'avvicinava lentamente. In mezzo del ponte si fermò a guardar scorrere l'acqua.

Chi era colui? l'avversario? Nanteuil, mentre egli s'avvicinava, sentiva onde di collera salire a offuscargli la ragione. Quell'uomo gli aveva rubato il cuore di Renata, quell'uomo lo aveva colpito nel suo amore, l'aveva schiacciato senza conoscerlo come la fatalità che semina il dolore con indifferenza! Doveva essere uno di quelli che scherzano col cuore delle donne e lo lasciano poi cadere nel fango senza un pentimento. La sua lentezza, la sua posa stanca erano un insulto: egli ostentava il vanitoso esaurimento dell'amante fortunato colmo di gioia. Oh, poterlo insultare, uccidere e ritornare a Renata per dirle:

«Signora, il vostro amante mi offese, non lo vedrete più!...».

Lidea di un alterco ingigantì in un attimo nel cuore di Roberto; senza riflettere, con le tempia doloranti, mentre lo sconosciuto gli passava vicino, con una brusca mossa lo urtò col gomito violentemente. Lo straniero si fermò come risvegliato da un sogno. Guardò Nanteuil con stupore e si levò il cappello.

— Oh, signore, vi domandò scusa — disse con voce dolcissima. — Vi ho urtato, non l'ho fatto apposta, credete... Scusatemi! Riandavo pensieri molto tristi e non vi vedevo.

Roberto pieno di vergogna per la sua mala azione, vedeva ora, vicino, un bel viso abbronzato che dava risalto a due occhi profondi, franchi e chiari.

— Debbo farvi le mie scuse — rispose. — Sono molto nervoso stasera e non domino le mie azioni. Mi siete passato vicino proprio per sopportare le conseguenze dei miei modi bruschi. Ne sono contristato! Ahimè, ebbi stasera la prova del tradimento della donna che amo...

— Siete infelice, vi compiango, ma sono afflitto io pure. Mi auguro che Iddio ci conforti. Pensate però che una pena d'amore è un privilegio, e nutre il cuore, il mio dolore è peggiore. Addio, signore!

— Addio — ripetè Roberto, sorpreso dal nobile aspetto del suo interlocutore, interdetto per quanto aveva visto e udito.

Il giovane rientrò nella casa da cui era uscito con Renata. Salì le scale e suonò. Una piccola figura apparve.

— Non attendiamo che voi per pranzare, signor Gilles.

— Andiamo, Ivetta, che confidenza! — disse subito la voce calda e grave della mamma! Vi chiama signor Gilles questa sfacciatella!

— Lasciate signora — sorrise Gilles. — Con una fanciulla di dieci anni la familiarità non è intempestiva. Desidero che l'impeto infantile la porti verso di me. Siamo dunque amici, signorina Ivette?

— Sicuro!

— E potrei sapere qual'è l'attrattiva che mi vale la vostra amicizia?

— Vi amo perchè siete bello e anche perchè avete una sorella graziosa.

— E' la prima volta che una fanciulla mi fa una dichiarazione... E' compromettente: ricorderò dunque soltanto ciò che riguarda mia sorella...

— Infatti siamo stati tutti ammirati della visita della signora — disse Teodoro, mentre Dionisia serviva la minestra — della signora...

— ...signora Blasius — disse l'ufficiale.

— Non posso ricordare quel nome — riprese stordítamente Valincourt, e la moglie lo guardò severamente come si guardano i bimbi ciarlieri per fargli tacere.

— Io pure disse l'ufficiale, non lo ricordo che con pena, quasi con una stretta al cuore. Il matrimonio di mia sorella fu deciso bruscamente durante uno dei miei viaggi per evitare la mia opposizione. Vidi per la prima volta Blasius il giorno delle nozze e confesso che sentii subito dell'avversione per lui. Quando si ama una sorella come la mia si soffre di vederla abbandonare la casa paterna per allontanarsi al braccio di un forestiero. Se almeno il connubio fosse normale, se quell'estraneo fosse stato giovane, bello, ben educato e degno di essere amato! Blasius potrebbe essere il nonno di Renata! E' mostruoso vicino a lei!

«Mi rendo solo ora conto delle ragioni che hanno consigliato un'unione così disparata. Dapprima, pensando che Renata avesse ceduto per interesse, provai un terribile colpo al cuore. Poi giudicai la sua situazione con maggior indulgenza. Ma certo non è eroico accogliere senza amore un uomo ricco per quanto i costumi odierni ci abituino a tutte le capitolazioni pur di accomodare il bilancio! Non è vero? Pure non perdonavo a Blasius di aver dato occasione a mia sorella di essere inferiore al suo casato!... Ma vi domando scusa — soggiunse. — Queste cose non vi interessano.

— Sono sfumature della vostra intimità che confidate ai nostri cuori — disse Teodoro con effusione.

— E le mie confidenze sono così penose che non le farei ai miei migliori amici se non dovessi concludere che ho errato e che debbo rendere giustizia a Renata... e pure a Blasius... Ebbi poche occasioni d'incontrarmi con mio cognato, i suoi atti mi urtavano; l'evitavo. Quando ritornavo dai miei viaggi Renata doveva, per salutarmi, rientrare per qualche giorno nella casa paterna perchè io non consentivo di vederla in casa di Blasius. Ma questa sera il lungo colloquio mi ha appreso il segreto. Fui ingiusto. Blasius ha salvato mio padre dal fallimento e per gratitudine Renata lo sposò. La cosa cambia. Siamo noi gli obbligati. Una des Islettes fa onore a tutti i suoi impegni, anche i più penosi. Renata si è sdebitata in ciò che la concerne col dono della sua vita. Dalle sue reticenze ho capito che non ama il marito, e forse non lo stima come sarebbe desiderabile. Io non posso impormi della simpatia per lui, ma gli debbo gratitudine, per quanto tardiva, e ne arrossisco... Domani mi umilierò, e gli farò visita!

— Che gioia avrete provato nel riconoscere il grande sacrificio fatto da vostra sorella per l'onore del nome e della famiglia!

— Certo, gioia, ma dolorosa! Soffro per mia sorella e per me stessa. Non poter amare un uomo che vi ha beneficato è terribile! Sono infelice e sento tanto la mia infelicità che vi secco...

— Non dovete essere infelice, signor Gilles — disse Ivetta arrampicandosi sulle ginocchia del giovane. — Papà suonerà...

— Caro ospite, amate la musica? — esclamò Teodoro. — Io non ho dolore che non sia lenito da un'ora di musica.

— Amo quest'arte con passione. Posso pregarvi di suonare per me?

Dionisia guardò suo marito nervosamente.

— Mia cara — disse Teodoro supplichevole — posso pur suonare qualcuna delle mie composizioni se il nostro ospite lo desidera.

— Sì, sì — rispose Dionisia — hai posto astutamente la conversazione sulla musica e il signore, che è cortese, non poteva far a meno di pregartene. Eccoti contento... Hai il vizio singolare di accaparrarti degli elogi!

— Vi assicuro signora che proverò un vero piacere!

— Infine — gridò Teodoro — perchè vuoi persuadermi che la mia musica annoia? E' rivoltante! Non l'hai prediletta un tempo anche tu?

— Sì, può darsi, ma sono ormai venti anni che la odo e ne sono stanca. Così temo che secchi anche gli altri! Permettete signore ch'io sorvegli le mie bimbe mentre si coricano? Ragazze, salutate!

Le quattro fanciulle tesero gentilmente la mano all'ospite e la fronte al padre. Teodoro guardò l'ufficiale con tristezza.

— La mia famiglia mi disconosce. Non si ha ingegno nei nostri!...»

— Io credo sinceramente, mio caro, che abbiate tutti gli elementi per la felicità invece: una bella moglie, delle figlie graziosissime, e un'arte che ha delle seduzioni soprannaturali. Chissà con quale passione la coltivate! Poichè siamo soli, volete che la godiamo insieme?

— Davvero? Non vi annoierò? Che felicità! Quando sarete stanco ditelo francamente, perchè io... non smetterei mai!...

E il brav'uomo si sedette al pianoforte. Suonò prima il preludio della «Ronda di notte», poi una sinfonia scritta su un tema di Bretagna, poi un altro preludio. A mezzanotte i due uomini erano ancora assorti nella musica.

— Che belle armonie, signor Valincourt! Il mio dolore è scomparso.

— Ne sono felice — sclamò Teodoro stringendogli le mani.

CAPITOLO VII.

La polca dei Pierrots

Il giorno in cui Gilles des Islettes aveva deciso di visitare Blasius per pregarlo di perdonare il suo disdegno, il farmacista si assentò. Egli non era nel suo stato normale dacchè Giulio Branchart detto «Chilometro» si trovava chiuso in prigione. In seguito alle informazioni che si era abilmente procurato, sapeva che il detenuto aveva la propria condizione aggravata non tanto nel riguardo all'ultimo colpo mal riuscito, quanto per la fedina penale già mal classificata. Sarebbe stato severamente punito dalla Corte d'Assise: nella migliore delle ipotesi era prevedibile la condanna a un considerevole numero di anni di detenzione; nella peggiore, era la condanna all'ergastolo.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 A

CAMERIERA, bambinaia finissima, tedesca, ottime referenze, offresi pel 1.o giugno, qui o fuori. Offerte sub «35410 A» al Piccolo. 35410 A

CUOCA tedesca per qui o fuori offresi. Rismondo 12, primo. 78261 A

CUOCA media età, brava, economa, esperta, offresi. Offerte «78201 A» Piccolo. 78201 A

DONNA offresi di notte assistenza ammalati. S. Francesco 16, Pereson. 78210 A

GIOVANETTA onestissima, fidata, raccomandabile, offresi leggeri lavori domestici; attestati buonissimi. Offerte «78234 A» Piccolo. 78234 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CUOCHE albergo, banconiera bar, ragazze latteria, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 35459 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 35459 B

A. CAMERIERE due, servizio piano per primario Hotel, diverse domestiche, cuoche 500 mensili, prestaservizi, altro personale Hotel, cercansi. - Via Machiavelli 24, pianoterra. 78302 B

A. DOMESTICA laboriosa, con libretto, cercasi Via Ginnastica 55, Asaro. 78292 B

CAMERIERA paga mensile 170, domestica 150, cerco. Valdirivo 21, secondo. 78216 B

CAMERIERA fina cercasi per famiglia distinta, sappia cucire e stirare, presentarsi con buoni attestati. Via Scorcola 498. 35409 B

CAMERIERA giovane, pratica servizio tavola, cercasi. Via Romagna 24. 35435 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, sappia cucinare, cerca prontamente piccola, distinta famiglia. Stipendio elevato. Offerte «8081 B» Piccolo. 8081 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 35432 B

CAMERIERE (servitore) pratico parchetti, stanze, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35435 B

CUOCA e cameriera cerca famiglia austriaca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia: Kopriva, Pozzallo (Siracusa). 13254 B

CUOCA primaria, sana, temperamento buono, preferibilmente quarantenne, cinquantenne, cercasi prontamente per famiglia distinta, buona, Smirne (Asia Minore) contratto due anni, spese viaggio andata, ritorno, mensile cinque sterline, pari 600 lire, stanza letto propria, lavoro cucina esclusivamente, altra servitù quattro. Rivolgersi Magazzino tabacchi 19, Punto franco, dalle 9 alle 12, 2 alle 5. Inutile presentarsi senza serie referenze primissime. 78207 B

CUOCA restaurant, ragazzo salumeria, lavapiatti, domestiche, diverse domestiche con buonissime paghe, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 35447 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Chiozza 25-III. 04909 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi prontamente. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 8080 B

DOMESTICA buoni attestati, anche tedesca, per piccola famiglia cercasi: ottimo trattamento. Urlini, via Ginnastica 1. 04820 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via Zaccaria 4, II, destra. 78273 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori di casa cercano coniugi con bambino. G. Boccaccio 9, II, destra. 35431 B

DOMESTICA onesta, capace lavori di casa, cercasi. Ginnastica 7, terzo. 35434 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Rossetti 37, terzo, porta 11. 78237 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Via Milano 16, porta 4. 78241 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi per piccola famiglia. Machiavelli 20, primo. 78054 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi. Venti Settembre 16, porta 13. 35467 B

DONNA che sappia cucinare cercasi. Trattoria, Via Paduina 17. 78276 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati cercasi per tutto giorno. Gatteri 34, I, sinistra. 78230 B

PRESTASERVIZI pratica cucina, e tutti lavori, offresi. Carpison 6. 35377 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. - Via Istituto 24, primo, porta 10. 35398 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi. Via Paolina 333, porta 2. 35411 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 3 ore mattina, 3 ore pomeriggio. Via Alessandro Volta 14, II piano, destra. 35414 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Boccaccio 16, porta 14. 35462 B

RAGAZZA di servizio per tutta la giornata cercasi. Viale Venti Settembre 68, II, Janchi. 78294 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Rossetti 37, terzo, porta 11. 78238 B

RAGAZZA aspetto decoroso, per tutti lavori di casa, cercasi, buone condizioni. Sarà aiutata cucinare da altra inserviente. Indirizzo Piccolo. 78341 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L 2.50 C

CHAUFFEUR con auto proprio, buonissimo stato, capacità sette persone, offresi seria Ditta, città indifferente, 1200 mensili. Vera occasione. Scrivere passaporto n. 13 p. 46 c. fermo posta. Aquileia. 13210 C

CHAUFFEUR offresi anche per altri lavori. Offerte al Piccolo «78265 C». 78265 C

CONOSCO tutti i lavori in spedizioni internazionali, gestione piroscafi, manipolazione doganale, corrispondenza tedesca, croata, contabilità dattilografia. Gentili offerte «78280 C» Piccolo. 78280 C

CONIUGI offronsi come portinai, casa civile. - Scrivere «35464 C» al Piccolo. 35464 C

CONTABILE lunga pratica offresi impianti, revisioni bilanci, 2-3 ore pomeriggio, fisso. Richieste sub «35391 C» Piccolo. 35391 C

CONTABILE dattilografo disponibile pomeriggio offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 31402 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese tedesco, conoscenza italiano, cerca situazione Trieste o anche fuori. Offerte serie, primissime referenze sub «04911 C» Piccolo. 04911 C

FARMACISTA diplomato, conoscenza lingue, accetta posto assistente, anche fuori Trieste. Offerte sub «35303 C» Piccolo. 35303 C

GIOVANE ventiquattrenne, chauffeur meccanico piccola pratica pure contabilità e dattilografia, adatterebbesi qualsiasi lavoro, pure come facchino di magazzino, fattorino. Offerte Piccolo sub «8078 C». 8078 C

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, sinistra, eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 35463 CC

PRIMARIA forza ventenne, corrispondenza, contabilità, pratico spedizioni, navigazione, cerca posto qui, provincia, estero. Sub «78279 C» al Piccolo. 78279 C

RADIOTELEGRAFISTA brevettato prima classe, cerca posto stazione terrestre o di bordo. Scrivere: Giova. S. Stin 2513, Venezia. 13215 C

RAGIONIERE commerciale, serio, giovane distinto, offresi, referenze. Indirizzare Tessera postale 11903. 78013 C

RAGIONIERE esperto nella contabilità generale e amministrazione, corrispondente, offresi. Disponibile cauzione. Offerte al Piccolo «77886 C». 77886 C

RAGIONIERE provetto, assume amministrazione qualsiasi azienda, impianti riordini contabili, miti pretese. Offerte al Piccolo «77887 C». 77887 C

SIGNORA seria, mai occupata, cerca posto presso Ditta quale riscuotitrice. Sara Davis 15, I. Roiano. 35316 C

SIGNORA seria, mai occupata, cerca posto presso ditta quale riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 35316 C

SIGNORA offresi compagna signora, attendere bambini o convalescenti, qui, villeggiatura. - Scrivere «35449 C» Piccolo. 35449 C

SIGNORINA civile, fidata, offresi tutti lavori casa, presso distinta piccola famiglia, miti pretese. Scrivere «35442 C» Piccolo. 35442 C

SIGNORINA distinta, insegnante francese, occuperebbesi vacanze presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 34958 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, sloveno, francese, nozioni inglese, russo, ora carriera diplomatica estero, desiderosa stabilirsi Trieste, cerca posto fiducia ufficio, segretaria ecc. Moralità, referenze primo ordine. Disponibile 16 giugno. Scrivere «12257 C» Piccolo. 12257 C

TEDESCA offresi come nurse o istitutrice, attestati buonissimi. Boccaccio 9, 5. 78178 C

TEDESCA distinta, parla ungherese, italiano, piano, capacissima cucito, cerca posto famiglia. Offerte «78250 C» Piccolo. 78250 C

TRENTACINQUENNE lunga pratica perfetto contabile, capacità direttive, offresi a seria azienda referenze primo ordine. Scrivere sub «35287 C» Piccolo. 35287 C

VENDITRICE pratica panetteria, pasticceria, offresi, miti pretese. Offerte «78202 C» Piccolo. 78202 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A. TAPPETI persiani, turchi, Argaman a brandelli? Rammendasi, garanzia. Madonnina 44, primo. Bianda. 35423 CC

A-JOUR punto inglese (attaccature), bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8086 CC

APPLICO carta stanze, possedendo ricco campionario, accuratissima esecuzione Scrivere: Bonivento, Lodole 2. 35379 CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro di riparazione e nuovo: rivolgersi Corso Garibaldi 14. Drogheria 35311 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 13, lavaguanti 78293 CC

RICAMATRICE speciale monogrammi, prezzi mitissimi. Via Maiolica 16, I, sinistra. 35375 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi, mantelli ultima moda lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 78057 CC

SARTA di bianco eseguisce lavori di precisione, camicie da uomo, da signora, lire 8; vestiti per bambini, abiti moderni da signore, vestiti da uomo, prezzi modicissimi. Signora Roma. Battisti 11, portinaia. 35416 CC

TAPPEZZIERE lavora a domicilio materassi. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, Calzoleria. 35395 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L 2.50 D

A. CERCANSI signorine, signori bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Filiale Trieste, Corso V. E. 31. 1204 D

A. LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 78240 D

A. PER primario Hotel cercansi portiere con conoscenza lingue, facente funzione portiere, «chef di rang», lift; 2 camerieri bella presenza. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 78302 D

APPRENDISTA pistore cerca prontamente Pistoria Scomersich, Capodistria; vitto alloggio. 35392 D

APPRENDISTA fabbro-meccanico assumesi prontamente. Officina Molin Grande 11. 78310 D

APPRENDISTI elettrotecnici cercansi. Rivolgersi con certificati dalle 9-11, Guardiella Scoglietto 95 (Villa). 04817 D

APPRENDISTA disegnatore cercasi. Luigi Daris, via Giorgio Vasari 7, primo. 35381 D

APPRENDISTI fotoincisori con cognizioni disegno cercansi. Daris, via Vasari 7. 35381 D

BARBIERE mezzo lavorante capacissimo, buona paga cercasi. Via Udine 4 35425 D

BARBIERE cerca signorina conosca tedesco per lavatura, ondulatura capelli. Rivolgersi Agenzia Piccolo Pirano. 1308 D

CALDERAI provetti assumo prontamente. Stabilimento industriale elettro-meccanico Guido De Santi, Pacinotti 1. 35424 D

CANTINIERE pratico cercasi. Rivolgersi Bagno Diga. 35431 D

CASSIERA pratica ristorante cercasi. Offerte Hotel S. Giusto, Grado. 77993 D

FATTORINO quindicenne per deposito vini cercasi. Manzoni 15. 35399 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 35443 D

GARZONA sarta donna cercasi. Brunner 3, III, Canton. 35374 D

GARZONA principiante uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 78205 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Commerciale N. 15. 78313 D

GIOVANOTTO e signorina pratici Bar cercansi. Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto 4. 78274 D

LAVANDAIE capaci, stiratrici e apprendiste, assume lavanderia locale. Indirizzo Piccolo. 35469 D

LAVORANTE oppure mezzo lavorante calzolaio, capacissimo riparazioni, cercasi. Via Benvenuto Cellini 3, calzoleria. 78309 D

LAVORO lucroso eseguibile proprio domicilio, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5528 D

MEZZA lavorante, apprendista sarta uomo cercasi. Roma 24, Carlomagno. 78272 D

MEZZO lavorante barbiere, stabile, e lavorante per sabato cerco. S. Francesco 34. 35400 D

OPERAIO bravo e capace in lavori da calzolaio, celibe, cercasi per Brioni. Indirizzo: Stransky, Brioni. 78061 D

OPERAIO installatore d'acqua e gas cercasi. Officina Marini, via Rossini 8. 35422 D

PERSONE libere pomeriggio vendita Alaska Cine-Teatri cercansi. Presentarsi Teatro Eden 13-13.30. 78263 D

PORTINAI cercansi per casa città. Offerte Piccolo sub «78245 D». 78245 D

PORTINAIO, marito e moglie cercansi. Mazzini 12, II. 35446 D

PRATICANTE giovanetto per ufficio con bella calligrafia assume Ditta. Indirizzo al Piccolo. 78227 D

PRINCIPIANTE che sappia occhielli e garzone cercansi. Ginnastica 43, sartoria uomo. 04816 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercansi. Caprin 13, primo, Fornasari. 35451 D

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 34430 D

RAGAZZI 2 cercansi per macelleria. Via Roma 13 35346 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Rivolgersi Beccherie 3. 78247 D

RAGAZZO sedicenne per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78225 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Pistoria Via Boccaccio N. 4. 35403 D

RAGAZZO per sartoria uomo cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 78253 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via A. Volta. 78306 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Chiaruttini. 04818 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5. 04812 D

RAGAZZO pratico per garage cercasi urgentemente oggi. Cecilia 18, garage. 04722 D

RICEVITORE legname, giovane ma pratico, disposto stabilirsi Jugoslavia alle dipendenze altro collaboratore, cercasi da importante Ditta. Inutile presentarsi se non munito primarie referenze e cognizioni lingua tedesca o slovena. Scrivere Maggiolaro, Casella Postale 368. Roma. 5534 D

RISCUOTITORE-riscuotitrice cercasi. Presentarsi solo disponendo cauzione, dalle 16-18 Concorrenza Rateale, via Bosco 17. 35291 D

SIGNORINA praticante per ufficio cerca primaria ditta commerciale. Indirizzo al Piccolo. 78226 D

SIGNORINA giovane, conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio cercasi. Offerte al Piccolo «35407 D». 35407 D

VENDITRICE ramo calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 35428 D

VENDITRICE perfetta ramo calzature cercasi. Scrivere referenze, pretese ecc. Piccolo. «35371 D» 35371 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMICI istriani cercano camera due letti. Rivolgersi Foscolo 20, terzo. Pertot. 8077 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano giovani coniugi soli. Scrivere «78129 E» Piccolo. 78129 E

CAMERA ammobiliata o vuota cercano coniugi 1 bambino assenti tutto giorno paraggi Campo Marzio S. Andrea. Offerte Campomarzio N. 4, Trattoria. 78260 E

CAMERA una o due, anche vuote, paraggi colle S. Vito cercansi. Offerte Piccolo «35466 E». 35466 E

CAMERA vuota comodo cucina o anche camerino cercano coniugi presso famiglia operaia, civile. Scrivere Piccolo «35465 E». 35465 E

CAMERETTA pulita, anche con vitto, presso buona famiglia cerca stabile. Offerte Piccolo sub «78248 E». 78248 E

CAMERETTA semplicemente ammobiliata presso coniugi attempati, eventualmente con vitto, cerca ragazza onestissima. Offerte al Piccolo «35386 E». 35386 E

CAMERETTA ingresso vercasi adiacenze Giardino, 100 mensili. Offerte al Piccolo «78204 E». 78204 E

STANZA vuota, centrale, uso ufficio, luce elettrica, possibilmente telefono, cercasi. Offerte sub «78093 E» Piccolo. 78093 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercasi prontamente, pagando alcuni mesi anticipati. Offerte «78127 E» al Piccolo. 78127 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, ingresso libero cerca urgentemente giovane dabbene. Preferibile rione Rossetti-Montebello. Offerte dettagliate «35434 E» Piccolo. 35434 E

STANZA con vitto presso piccola famiglia cerca signorina. Offerte Piccolo «35441 E». 35441 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Stazione Centrale, presso distinta famiglia, cerca ingegnere. Scrivere Piccolo «78242 E». 78242 E

STANZA anche modesta, luce, ingresso assolutamente libero, centro, cerco. Offerte Piccolo «78222 E». 78222 E

STANZA chiara, lire 120, pulitissima, presso persone distinte, cerca impiegato distinto. Scrivere «35380 E» Piccolo. 35380 E

STANZA vuota per sartoria vicino Madonnina, luce elettrica, cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 78253 E

STANZA vuota, poco comodo cucina cercasi da distinta famiglia. Rivolgersi via Donato Bramante 6, sinistra. 78300 E

STANZETTA vuota, centro, cerca signorina sola. Offerte Piccolo «78244 E». 78244 E

STANZETTA modestamente ammobiliata, ingresso libero, centro, 140 mensili, cerca giovane distinto. Scrivere al Piccolo «35376 E». 35376 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATE, eventualmente vitto affittansi distinto, pressi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 35392 F

A. AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi presso Stazione Centrale. Rivolgersi Tor S. Piero 4, portinaia. 35429 F

A. CENTRICA affittasi in compagnia a distinto operaio. Chiozza 9, III, destra. 78285 F

A. DISTINTISSIMO affittasi ammobiliata ariosa, luce, pulizia. Udine 12, III, porta 21. 78298 F

A. MATRIMONIALI ammobiliate, due vuote cucina indipendenti, altro ingresso scale, diverse vuote ufficio, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 78292 F

A. STANZE 4, vuote, matrimoniali comodo cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 78302 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario a sole 5 lire. Ambiente signorile. 35394 F

AMMOBILIATA grande, ingresso indipendente, affittasi prontamente distinto signore. Gelsi 12, primo. 35438 F

AMMOBILIATA, uso piano, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 56, II. 35436 F

AMMOBILIATA soleggiata con vitto, affittasi Battisti 20, III, porta 20. 35452 F

AMMOBILIATA affittasi distinto, luce elettrica casa signorile, famiglia piccola. Giustinelli 2, A. I. porta 3. 78290 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, volendo vitto, distinto, unico subinquilino, presso distinta famiglia affittasi. Via Rismondo 9, II. 35443 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto signore. Battisti 4, primo, sinistra. 78221 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 78209 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a persone distinte, anche con vitto. Dalle ore 9-12, 14-16 Settefontane 41, Latteria. 78246 F

AMMOBILIATA luce, pulizia, affittasi distinto signore stabile. D'Azeglio 20, primo. 78208 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi. Prezzo modicissimo. Rapicio 6, III, sinistra 78256 F

CAMERA vuota affittasi presso coniugi soli (escluso uomini). Indirizzo Piccolo. 78217 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 78267 F

CAMERA indipendente, bene ammobiliata, luce cura vestiario, scrupolosa pulizia, eventualmente buon vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 43, porta 10. 78262 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, stanza pranzo affittansi. San Michele 26, terzo. 8079 F

MATRIMONIALE con cucina e giardino Barcola, affitto. Indirizzo Piccolo. 35268 F

PENSIONE ottima, ambiente distinto, offre due posti liberi. S. Nicolò 10, III p. 78223 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo sinistra. 78286 F

STANZA bella, ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi. Rismondo 4, II. 35457 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, escluso donne, affittasi prontamente. Toro 14, II. 35437 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Udine 2 secondo porta 11. Escluse signore. 8085 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente distinto signore. Carducci 32, III, destra. 35381 F

STANZA ammobiliata (con passaggio), affittasi onesto operaio, escluso donne. Via Sorgente 9 p. I, p. 6. 35370 F

STANZA affittasi a due amici. Udine 27, II, porta 10. 35413 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi; escluso donne. Gatteri 41, 3 p. 78235 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue Traduzioni 134 G

CONVERSAZIONE, lezioni tedesco italiano, impartisce signorina. Indirizzo al Piccolo. 78168 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce metodo conservatorio. Indirizzo Piccolo. 35415 G

INGLESE e tedesco, **metodo speciale accelerato. Largo Sartorio 5, IV, angolo via Carducci.** 13256 G

INSEGNANTE matematica, tedesco, darebbe lezioni a domicilio, alunni scuole secondarie. Offerte «78215 G» al Piccolo. 78215 G

MAESTRA francese, corrispondenza commerciale francese, riceve 11-13. Indirizzo Piccolo. 35439 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale accelerato. Largo Sartorio 5, quarto, angolo Carducci. 12952 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO sei chiavi, smarrito via Settefontane in poi; riportarle Piccolo, verso mancia. 35384 H

PORTAFOGLIO smarrito rotonda S. Andrea, pomeriggio 27, progasi rinvenitore, restituire documenti verso generosa mancia, P. Borsa N. 4, V, porta 16. 78295 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 4-6 camere, diversi piccoli vuoti semimobiliati, anche scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78292 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, completamente messo a nuovo, vicino caserme. Via Rossetti, affittasi a sposi. Anno anticipato. Offerte «78243 I» al Piccolo. 78243 I

APPARTAMENTO centralissimo, ammobiliato, ascensore, 4 camere e cucina, bagno, affittasi causa trasferimento. Indirizzare offerte sub «34741 I» Piccolo. 34741 I

APPARTAMENTO centralissimo, elegantemente ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, confort, affittasi prontamente causa partenza, adatto locale affare. Offerte sub «78206 I» Piccolo. 78206 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, accessori, confort, soleggiato, bellissimo, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi rilevando poco mobilio. Offerte «35420 I» Piccolo. 35420 I

APPARTAMENTO tre stanze sulla via Cassa di Risparmio, una interna, cucina, contratto affittanza senza buona uscita, per agosto. Offerte sub «78311 I» al Piccolo. 78311 I

APPARTAMENTO stanza matrimoniale, bagno, pranzo, cucina, stanzino servitù, tutto ammobiliato, affittasi. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 78301 I

BOLOGNA: negozio vuoto due fori, con attiguo appartamento, strada di gran transito, affitto annuo lire 4000, affittasi. Tangini, fermo posta, Bologna. 13266 I

CAMERA cucina, vuoto, paraggi stazione centrale, prezzo da combinarsi. Offerte «78203 I» al Piccolo. 78203 I

CONIUGI con appartamento centralissimo, tre stanze, scambierebbero con altro fuori città due o tre stanze. Offerte «78229 I» Piccolo. 78229 I

FABBRICANTI, negozianti! Nel movimentato Corso Garibaldi, affittansi vasti negozi vuoti. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 78284 I

MAGAZZINO grande, adatto industria, affittasi Viale XX Settembre 62. 35395 I

QUARTIERE signorile 4 stanze, bagno, accessori, telefono, terrazze, poggioli, vista mare. Via Commerciale, subaffitterei 6-8 mesi. Indirizzo Piccolo. 78291 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, semiammobiliato, affittasi. Viale XX Settembre prolungato. Offerte «35427 I» Piccolo. 35427 I

QUARTIERE vuoto 10 stanze, accessori I piano, Piazza Oberdan, affittasi amministratore. Altro 4 stanze, accessori, giardino, via Giustinelli vuoto. Altro Via Boccaccio I piano, 5 stanze, accessori, poggiuolo al mare, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78306 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, vuote, con giardino oppure in villa, cercasi, entrata prontamente. Offerte: via S. Nicolò 27, I. 35262 L

APPARTAMENTO indifferente posizione e prezzo, cerca commerciante. Urge. Offerte «78303 L» al Piccolo. 78303 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze uso ufficio, cerca per agosto, eventualmente subito, seria Società. Offerte «35404 L» al Piccolo. 35404 L

APPARTAMENTO vuoto quattro cinque camere, bagno, cercasi casa signorile, centrale, prontamente. Offerte «78258 L» Piccolo. 78258 L

APPARTAMENTO 4 camere, cerco subito, paraggi Rossetti-Rozzol, possibilmente in Villa. Offerte «35421 L» Piccolo. 35421 L

QUARTIERE 3 ambienti, acqua, gas, anticipo 6 mesi, rifondo spese, cercasi. Offerte al Piccolo sub «35310 L». 35310 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A buon prezzo vendo sedie ferro, oppure scambio. Via Enrico Toti 3, Vini. 78282 M

BANCO 18 cassetti m. 3 per 1.20, alto 0.90, adatto retrobottega, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 78164 M

BAULE vendesi dalle 2-3. Piazza Vico 6, I destra. 35406 M

CAGNA lupa, quattro piccoli, razza pura, vendonsi. Timeus 12, I, porta 8. 04821 M

CARRELLI ferrovia usati, scartamento ordinario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78164 M

CARRO due ruote da vendere. Lazzaretto vecchio N. 36, portinaio. 8082 M

CARROZZELLA pieghevole, girollino; vendo. Corso Garibaldi 29, porta 12. 78231 M

CARROZZELLA passeggio, ottimo stato lire 60, vendesi. Rossetti 31, III, porta 13. 78312 M

CASSAFORTE nuova, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17. Magazzino. 35396 M

CASSE vuote da vino, a prezzo conveniente vendo Pollak. Riva Naz. Sauro 10. 35328 M

CRESIMA: vendonsi 2 vestiti bianchi per bambine. Viale XX Settembre 90, I sinistra. 78218 M

FERROVIA Decauville, scartamento 0.70 circa 60 campate di m. 1.50, due relativi carrelli piatti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 78164 M

GHIACCIAIA piccola, adatta negozietto, famiglia, vendesi. Piccardi 7, porta 1. 78199 M

GHIACCIAIA grande, vendesi. Via Torrebianca 11. Magazzino. 35396 M

LAMPADA elettrica per stanza letto, vendesi. Via Cologna 17, porta 5. 78233 M

LAMPADARIO elettrico moderno, quattro fiamme, macchina cucire pedale, altra mano, ottimo stato, vendesi. Visibili ore 14-18. Piazza Vico 2, I, p. 11. 35405 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 801 M

MACCHINA caffè litri 16, vendesi. Via Ghega, Restaurant Spesich. 78055 M

MACCHINA scrivere «Yost», visibile, perfetta, vendesi occasione. Punta forno 4. 8083 M

MACCHINA Singer, vendesi giornata lire 235. Passeggio Mare 2, I destra. 35458 M

MACCHINA fabbricazione gelati tipo Vienna, vendesi L. 2.200. Rivolgersi Gelateria Morgante. Pozzo Mare 2, I, destra. 35458 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi giornata 190. Beccherie 3, I sinistra. 78277 M

MACCHINA scrivere Barlock, occasione vendesi. Via Maiolica 4, IV destra. Domancich. 35373 M

MACCHINA scrivere Underwood; ultimo modello, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 78314 M

MACCHINA cucire Singer nuova, originale con «segreter» a tre tiretti, vendesi. Via Petrarca 3, I piano, dalle 13-16. Decaneva. 35460 M

MOTORE a gas povero, 35 HP, vendesi prezzo di vera occasione. Indirizzo Piccolo. 35212 M

OCCASIONE, vendonsi prontamente stufe maiolica e di ferro, a fuoco continuo. Rivolgersi XXX Ottobre n. 15, presso Marcovich. 07742 M

OROLOGIO regolatore bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78219 M

PERLE giapponesi bellissime, servizi tè, caffè, cineserie diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78094 M

PORTE imbottite, usate, ricopribili panno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78164 M

STRAOCCASIONE copertone due piazze, vendesi L. 3000. Indirizzo Piccolo. 35387 M

STUFE a gas, due, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 78164 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, smocking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 35148 M

VIOLINI autore 4/4, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78293 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO larghezza m. 1.40, uso ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35356 NN

ARMADIONE lucido, smontabile, altri mobili, vendonsi giornalmente, pomeriggio. Maiolica 6, II sinistra. 78296 NN

ARREDAMENTO negozio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78252 NN

ATTENZIONE! Compero mobili e vestiti usati e altri oggetti. Beccherie 8. Leone, Nacson. 78307 NN

CAMERA pranzo nuova, lussuosa, lampadario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35397 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche 3 specchi e lavamano 1900; pioppo 2000. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 35453 NN

CAMERA per una persona, usata, in buono stato, vendesi. Via S. Lazzaro 7, IV. 78249 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 78264 NN

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, solidissima, vendesi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname 8074 NN

CUCINA modernissima, vendesi prezzo conveniente, causa trasloco. Guardia 11. Falegname. 78287 NN

DIVANILETTO, ottomane 30 tipi assortiti, comuni, lussuosi, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 35454 NN

DIVANO, coltrinaggi velluto bellissimi, altri coltrinaggi salotto, scrivania bambù, tavolo grande, oggetti diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78259 NN

LETTI pesantissimi nuovi 115, suste 70, materassi 65, camera letto matrimoniale 1200, tutto nuovo. Fonderia 10. Magazzino. 35453 NN

MATRIMONIALE massiccia, altri mobili diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35451 NN

MOBILI diversi da vendere. Gatteri 28, III destra. 78288 NN

MOBILI usati, vendonsi. Via Carducci 14, porta 3, dalle 3 alle 4. 35220 NN

MOBILI per uffici tutti tipi, vendonsi prezzi fortemente ribassati, buona occasione. Steiner. Via Geppa 17. 78213 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comprasi. Piazza Dalmazia 1 (ex Oberdan 4). 35412 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino. Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09 35166 NN

PIANINI nuovi vendonsi. Deposito Olivo, via Udine 18. 2700 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 35166 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», Boesendorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 35132 NN

PIANINO germanico nuovo, incrociato, tre pedali, lussuoso, voce splendida, lire 4500; altro poco usato, 2800; altro francese 1900; pianoforte viennese mezzacoda 2400, rara occasione. Via Sanità 16. 35132 NN

PIANINO vendesi 3500 trattabili. G. Brunner 5, II, porta 8. 35385 NN

PIANOFORTE perfetto, vendesi lire 900. Via Commerciale 15, secondo, XX. 78257 NN

SEDIE, tavolini, poltrone, vendonsi prezzo occasione. Steiner, Geppa 17. 78212 NN

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, pianino nuovo e alcune lampade bellissime, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 78304 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. COMPRO vestiti, frack, smocking, mobili, tappeti, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 78297 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, compero. Oreficeria Signoretto, Corso Vitt. Em. III 2. 04815 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AI fumatori, rivenditori! Cartine sigarette ottime, stralcio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35418 O

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la Filotrix, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo e in vendita in tutte le farmacie. 225 O

ASSORTIMENTO calzature, biondo, bianche, prezzi imbattibili. Calzoleria Muratti, via Muratti. 35372 O

CALZE, asciugamani, tovaglie, tovaglioli, grande assortimento, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi. Viale Venti Settembre 68, I, destra. 78281 O

IL Guatatim è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

IMPASTATRICE per malta nuovissima, vendesi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi al sig. Del Negro, alle Caserme nuove di Rozzol. 78218 O

SALOTTINI midollo canna d'India occasione vendonsi. Mazzini 51, Città Trieste. 04810 O

STUZZICADENTI doppi legno duro, fini, vendo dalle 5 alle 6. Riborgo 45, corte. 78224 O

TENDE, tendine automatiche da sole. Manifattura tende Feriancich, Maurizio 9. 35455 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE o acquisitrice reclame, abile, cercasi per importante rivista balneare. Massime referenze. Rivista «Spiaggia», Grado. 76155 P

AGENTI introdotti presso industriali, commercianti ecc., cercansi Tre Venezie. Offerte Favuzzi, Trieste, Casella 138. 78229 P

ISPETTORE produttore di zona, introdottissimo, primissime referenze, stipendio, provvigione, assume primaria Compagnia assicurazioni. Offerte sub «35470 P» Piccolo. 35470 P

PIANO mezzacoda, viennese, 2600 lire, vendesi occasione. Deposito, Corso Garibaldi 13. 13263 NN

PIAZZISTA, buona provvigione, cerca ditta per articoli elettrici e impianti. Offerte non anonime sub «78251 P» Piccolo. 78251 P

PIAZZISTA per collocamento latte cerca «Agricola», Raffineria 4. 8076 P

PRODUTTORI tutti rami assicurazione, eventualmente solo incendio, cerca primaria Società verso buonissima provvigione. Offerte sub «35143 P» Piccolo. 35143 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE francese, elegante, perfetta efficienza, vendesi oppure permutasi casetta Roiano, Scorcola, Cologna. Indirizzo Piccolo. 35408 Q

AUREA, piena efficienza, qualunque prova, vendesi. Garage Lancia, via Raffineria. 78239 Q

BICICLETTA Legnano da viaggio, nuova, vendesi, occasione. Ghega 7, II, porta mezzo. 35471 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, altra da donna, vendonsi qualunque prezzo. Cecilia 18, garage. 04723 Q

CAMIONS Bianchi e 15 Ter, piena efficienza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78270 Q

HARLEY-Davidson speciale da corsa, con carrozzino siluro, vendesi o scambiasi con moto sciolta. Via Valdirivo 3, I. 35142 Q

INDIAN Super-Scout, carrozzino, modello 1925, quasi nuova, vendo. Gatteri 31. 35440 Q

MOTOCICLETTA inglese, perfetta, occasionissima, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35456 Q

MOTOCICLETTA poco usata, preferibilmente marca inglese, acquisto. Offerte «78275 Q» Piccolo. 78275 Q

MOTOLEGGERA «Simplex», ancora garanzia, fabbrica, straoccasione vendesi lire 2500. Bruna, via Economo 2. 78165 Q

TORPEDO 501 lusso e Fiat (Brevetti) landaulet, perfetta, adatta albergo o noleggio, lire 7000, vendo. Indirizzo al Piccolo. 35426 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Vendesi negozio con merce, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 35444 R

BAR-buffet cn giardino, rimesso nuovo, splendida posizione mare, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 78208 R

BOLOGNA: vendesi drogheria avviatissima, con smercio vino, posizione grande avvenire, attigua abitazione, prezzo 12 mila. Tangini, fermo posta, Bologna. 13265 R

BOTTEGHINO cedesi. Rivolgersi via Felice Venezian 16, I, sinistra; dalle 16 in poi. 8094 R

CAPITALE verso copertura merce, forte utile, cerco. Offerte «04813 R» Piccolo. 04813 R

CASOTTO, scale, ordegni, luce elettrica, cedesi causa morte. Via Felice Venezian 24 III. 35390 R

NEGOZIO commestibili vendesi in giornata, occasione, causa altre occupazioni, lire 4000. Indirizzo Piccolo. 35417 R

NEGOZIO centro, adatto qualunque genere, vasto retro, cedesi prontamente. Via Foscolo 16. 78232 R

OSTERIA con quartiere, magazzino, con giuoco bocce, vendo. Indirizzo Piccolo. 78263 R

SALONE mode vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 78216 R

STIRERIA e pulitura vestiti vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 78305 R

50.000 a 300.000 disponibili prontamente per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel 1849. 8075 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro città Pola, dirimpetto Municipio, vendesi. Rivolgersi Antonio Luch, Pola, Foro interno 12, terzo. 13264 S

CASA in Istria, bellissima posizione, vicino al mare, luogo di villeggiatura, 2 stanze, cucina, soffitta, pezzo orto, stalla, fienile, prezzo conveniresi, favorevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78269 S

CASETTA con orto compero, esclusi mediatori. Scrivere «77942 S» Piccolo. 77942 S

CASETTE 2 di camera e cucina, tutto 12.000 trattabili, vendonsi. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 78255 S

FONDO costruzioni Opicina, 4 appezzamenti, mitissimo prezzo, vendonsi, pagamento anche in merci. Offerte «35393 S» Piccolo. 35393 S

STABILE centrale, affitti bassi, rendita 24.000, vendesi. Offerte «78228 S» Piccolo. 78228 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 35450 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO-Pensione Venezia, Capodistria (Semedella), bagni spiaggia, posizione incantevole, prezzi modici. 35378 T

DOBBIACO, Toblak (Trento) 1200 metri, stazione ferroviaria, splendida climatica Pension Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenienti. 5538 T

GRIGNANO affittansi 2 ville, [illegible] e una ammobiliata, eventualmente vendonsi mobili. Offerte «13261 T» Piccolo. 13261 T

PORTOROSE affittasi per villeggiatura villa ammobiliata, comfort. San Lazzaro 14, porta 13. 35419 T

18 lire pensione completissima, villeggiatura Carnia, posizione incantevole. Fiorillo, Villasantina. 13251 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BIANCHERIA signora, ultime novità, vendesi presso la ditta Mirri, Corso V. E. 45 04819 U

BIANCHERIA per signora, ultime novità pizzi, grande scelta. Ricamo Moderno, via Sebastiano n. 2. 78299 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni, nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04822 U

CLOROSI. La scarsità dei globuli rossi del sangue è provocata dall'alimentazione incongrua, dalla vita trascorsa in ambineti chiusi, dalle eccessive perdite di sangue, dall'allattamento. La clorosi si combatte con successo iniziando una cura di ferro e arsenico che si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita ovunque. 225 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 78004 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi ovunque. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 2064. 78271 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 78266 U

SUB Felicità. Causa indisposizione domenica mancai. Sarò luogo convenuto infallibilmente sabato. 78236 U

TINTORIA. 18 lire pulitura vestiti uomo, 23 tintura. Impregnansi stoffe. Impermeabili tingonsi. Tintoria Corso 39. 77891 U

UNE etrangère. Desiderante conoscerla, favorisca fissarmi appuntamento. 78278 U

Addoloratissimi, i sottoscritti partecipano il decesso di

Margherita ved. Simcich

avvenuto mercoledì.

L'inconsolabile figlio **Giovanni**, farmacista; la figlia **Maria ved. Samokec**; le sorelle **Anna Simcich** e **Luigia ved. Rotta**; la nuora **Olga nata Zorovich**; i nipoti ed i parenti tutti.

Lussinpiccolo, 27 maggio 1926.

Dopo atroci sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana, rese oggi l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

Antonietta Scasso

Il marito **VITTORIO**, i figli **ERNY, LUIGI, GIACOMO** e **INNOCENTE**, la nuora **GINA DEMARCHI**, la sorella **ANNA in RUNTICH**, i nipoti **ORIELLA, ODILE, NEREA** ed **ELVIO**, unitamente alle congiunte famiglie **MARINZE, RUNTICH, CERIAK** e **CATTAI**, desolati annunciano la dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 16, partendo il mesto corteo dalla casa N. 6 di via Lorenzo Bernini.

Trieste, 27 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro caro estinto

GIORGIO BENEDETTI

ringraziano sentitamente la spett. **Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste**, i colleghi, nonchè i signori **Pasquale Tremel, Marcello Maraspin** e **Canarutto** per l'intervento ai funerali ed il gentile invio di fiori, come pure tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Fiume, 25 maggio 1926.

Famiglie BENEDETTI - PRIMOSICH

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava tra le braccia dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Maddalena ved. Svara

lasciando nel più profondo dolore i figli **ANNA, ERNESTO, CARLO**, le nuore **MARIETTINA** e **OLGA**, i nipoti **GIORGIO** (assente), **LIDIUCCIA, BICE** e **LUIGIA**, che ne dànno il triste annunzio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 15, partendo da Roiano Verniellis N. 471.

Trieste, 27 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Domenico Forest

fu rapito questa mane da crudel destino all'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte **MARIA**, i figli **GIUSEPPE, ANGELA, ROSA, SANTA, ANTONIETTA, ANNA, VITTORIO** e i parenti tutti dànno parte di tale sciagura.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 29 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANNA ved. VILLICH

d'anni 70, spegnevasi quest'oggi dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Il dolente figlio **Carlo** con la moglie **Clementina**, la nipote, unitamente agli altri parenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale dei cronici di San Giovanni.

Trieste, 27 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

VITTORIO BIDOLI

spirava placidamente questa mane nel bacio del Signore, munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Profondamente addolorata, la sorella **GIORGINA**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione.

Il trasporto del caro Estinto seguirà venerdì, alle ore 17, movendo dalla casa N. 2 di via G. Vidali.

Trieste, 27 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNI FLEGO

d'anni 65, spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla Santa Religione.

La dolente consorte **Antonia**, i figli **Giuseppe, Lorenzo, Luigi, Carlo, Giovanna, Santina, Federica**, le nuore, i generi e i nipoti dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 18, partendo dalla casa N. 1213 di Servola.

Trieste, 27 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che presero parte al loro dolore o col gentile invio di fiori, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

SOFIA VOUK

Un particolare ringraziamento vada all'egregio dott. Franza, per le molteplici prestazioni alla defunta.

Famiglie: VOUK e FLEGO